ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 167

L. 30 (sped. in abb. post.) - Arr. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercoledì 13 - Giov. 14 Luglio 1960

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo 26 Spinelli 6, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (tariffe 450) posiz. e data prestab. aum. 30 %. - Finanz. Legali L. 300 (tariffe 450) il mm. - Necrologi L. 250 (tariffe 300) per parola (partecipaz. L. 400, tariffe 450). - Echi Cronaca L. 400 (tariffe 1200) la linea. - Economic.: vedi rubriche. Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spedita sera per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f. b. 10; *Danimarca kr. 0.85; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 55 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 3½; *Iran rls 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts 2; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0.60; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. 1.10; *U.S.A. cents 25

L'abbraccio a Baldovino di una profuga

All'aeroporto nazionale di Zavenlem, re Baldovino si è intrattenuto questa notte con i profughi giunti dal Congo. Una ragazza ha abbracciato il sovrano (Telefoto)

In seguito alle proposte formulate ieri da Nenni, Saragat e Malagodi

Riunita la direzione dc per esaminare la possibilità di un governo senza l'appoggio del msi

Mentre l'organo dell'Azione Cattolica ribadisce la sua intransigente presa di posizione contro la eventualità di una crisi ministeriale, il portavoce della sinistra d. c. afferma: «L'attuale discussione parlamentare dimostra che c'è la possibilità di riaprire il dialogo con le altre forze democratiche» - L'on. Tambroni pronuncerà domani alla Camera il suo discorso di risposta agli interpellanti - Egli, che stamane non ha partecipato alla riunione della direzione del partito, avrebbe riaffermato il proposito di restare al suo posto finché il Parlamento non gli ritiri la fiducia

Roma, mercoledì sera.

Si è riunita la direzione della dc che si riunisce questa mattina per prendere in esame i nuovi elementi politici emersi dal dibattito parlamentare (e, cioè le proposte di Nenni, Saragat e Malagodi) decidesse di consentire l'apertura della crisi dopo un generico ringraziamento al governo per l'opera svolta, sarebbe forse possibile dar vita a una soluzione sulla quale si raccoglierebbe una maggioranza senza precedenti. Essa potrebbe, infatti, contare sul voto favorevole dei socialdemocratici e sul voto favorevole o sull'astensione dei repubblicani, dei liberali, dei socialisti e forse anche dei comunisti (questi ultimi presumibilmente tenterebbero di inserirsi nel nuovo schieramento soltanto per provocarne il disgregamento e avere così il pretesto di scatenare quella più vasta ondata di lotte che Togliatti prometteva ieri sera).

La direzione della dc, che si riunisce in una pausa della elevata e serena discussione di Montecitorio (la ripresa del dibattito avviene questo pomeriggio con i discorsi di Roberti, Covelli, Degli Occhi, Guisso, e si concluderà domani con la replica di Tambroni) si troverà quindi davanti a un arduo dilemma: o rinchiudersi in un isolamento politico nel quale avrebbe per compagni soltanto i missini e forse i monarchici del pdi (questi ultimi sembrano ora più propensi ad appoggiare Tambroni) o buttare a mare l'attuale governo i fanfaniani, la sinistra e Rinnovamento che ieri sera, a conclusione della seduta di Montecitorio, chiesero a Moro di convocare la direzione, sono senz'altro favorevoli alla seconda soluzione.

Scrive l'agenzia *Radar*, organo della sinistra cattolica: «Mai come in occasione dell'attuale dibattito parlamentare si è presentata per la dc la concreta possibilità di riaprire un dialogo con le altre forze democratiche e di uscire dall'isolamento in cui la solidarietà con l'attuale governo la pone».

D'altra parte Tambroni, assente alla riunione di stamane (per motivi polemici, si dice), può contare ancora su qualche appoggio. La Giunta esecutiva del Movimento reduci di guerra della d.c., dopo aver ascoltato una relazione del delegato nazionale on. Villa, ha approvato ieri sera un ordine del giorno in cui si plaude «all'opera del governo intesa a ristabilire l'ordine pubblico ed il rispetto agli ordinamenti democratici dello Stato».

Contro la crisi ha preso posizione anche il *Quotidiano*, giornale molto vicino all'Azione Cattolica. Il *Quotidiano* scrive stamane: «La crisi che si chiede oggi a gran voce anche con la tappa eventuale di un secondo monocolore può aprire un'altra fase di sbandamento e di indebolimento della situazione interna, appena uscita da un'esperienza tragica. Strappata molto il rinatto insurrezionale, la crisi non sfuggirebbe all'apparenza di una capitolazione dello Stato democratico, nella quale l'unico beneficiario sarebbe il comunismo».

Forte di questi consensi, Tambroni avrebbe manifestato il proposito di restare al suo posto finché il Parlamento non gli ritiri la fiducia. In altri termini, il presidente del Consiglio non riterrebbe sufficiente, per l'apertura della crisi, una decisione in questo senso della direzione democristiana. Ma si tratta, è bene precisarlo, solo di voci.

Una serie di colloqui fra i dirigenti della dc ha preceduto ieri sera l'annuncio della convocazione della direzione. Moro si è consultato con i vicesegretari Scaglia e Salizzoni e con l'on. [illegible] presidente del gruppo parlamentare democristiano. Poi l'on. Scaglia ha avvicinato Tambroni (e pare ne abbia ricevuto il netto rifiuto a partecipare alla riunione di stamane).

In questi colloqui, gli esponenti favorevoli alla crisi avrebbero fatto presente che gli argomenti contenuti nel discorso di Malagodi offrirebbero al partito un ottimo alibi per agrire la crisi. Malagodi ha ricordato che il Consiglio nazionale della dc affermò che il governo [illegible] retto in carica, per assicurare una tregua politica, finché non si fosse creata una nuova maggioranza. Ma nel clima che l'Italia ha vissuto nei giorni scorsi, aggiunse il segretario del pli, parlare ancora di tregua sarebbe fare violenza al dizionario italiano.

In quanto alla nuova maggioranza, essa di fatto esiste dopo le offerte avanzate dagli oratori intervenuti ieri sera nel dibattito alla Camera. In altri termini, non sussisterebbero più le condizioni per cui è stato creato il governo Tambroni.

Ed ecco, in sintesi, le tesi sostenute ieri sera da Nenni, Saragat, Malagodi, Togliatti.

Nenni: ha proposto che si ritorni ad una soluzione di centro-sinistra non «autosufficiente» (che accetti, cioè, il voto o l'astensione del psi). Ma qualora questa soluzione non sia immediatamente realizzabile, è necessario ripartire da una formula «pulita» che assicuri le condizioni per la convivenza democratica. Tambroni, a ogni modo, deve andarsene. Nenni ha anche duramente attaccato il presidente del Consiglio per la nota a lui attribuita diramata dall'«Eco di Roma», alla attento l'on. Tambroni, ha ammonito Nenni, che simili prese di posizione, in circostanze che ci auguriamo non si verifichino possono portare un presidente del Consiglio davanti all'Alta Corte di Giustizia. Nella nota si affermava tra l'altro: «Troppi sono i cittadini che fanno sapere essere giunta l'ora di farla finita, e ne non dovesse farlo lo Stato lo farebbero essi stessi di loro iniziativa».

Saragat — Il ministero Tambroni è pericoloso, ha perso il contatto con la realtà e scivola verso l'avventura. I socialdemocratici non rinchiuano al governo di centro-sinistra e credono che esso sia realizzabile da d'ora. Ma, qualora la dc non concordasse con questo giudizio e ritenesse i tempi non [illegible] per il centro-sinistra, il psdi, per evitare la situazione politica, non rifiuterebbe il suo appoggio a un nuovo governo formato solo da democristiani, che rompa decisamente con il neofascismo, sia aperto alle riforme sociali e sia nettamente qualificato, in senso democratico e sociale, dall'uomo che dovrà dirigerlo (alla direzione del suo partito, in mattinata, Saragat aveva detto che l'uomo maggiormente gradito sarebbe Fanfani).

Malagodi: l'attuale stato di incertezza non può continuare. I liberali chiedono alla d.c. e agli altri partiti democratici se vogliano o no una maggioranza politica, con chi e a quali condizioni. Non pongono preclusioni verso alcun uomo.

Come si vede il discorso di Malagodi è stato più generico di quello di Nenni e di Saragat. Ma nella riunione della direzione e dei parlamentari del p.l.i. svoltasi in mattinata, il leader liberale aveva esplicitamente parlato della possibilità di dare vita a un monocolore appoggiato sui liberali, socialdemocratici e repubblicani (questi ultimi, con una dichiarazione di Reale, hanno confermato, ieri sera, di essere favorevoli a questa soluzione).

Togliatti: se si dovessero verificare altri episodi come gli eccidi della scorsa settimana, si scatenerebbero altre lotte e basterebbero venti giorni per stroncare questa «politica folle e criminale».

Dopo le minacce, Togliatti è passato alle lusinghe. I comunisti puntano allo spostamento a sinistra dell'asse politico — egli ha detto — ma non si opporrebbero a un governo che si impegni a rispettare i principi della Costituzione.

Al Senato, Parri (psi), ha presentato ieri il disegno di legge redatto dal Consiglio federativo della Resistenza per lo scioglimento del msi. Il comunista Terracini ha proposto che per la discussione venisse adottata la procedura d'urgenza. Tannassi, per la dc, e Franza per il msi, si sono opposti.

Dopo un vivace scambio di battute fra le due estreme, la proposta per la procedura d'urgenza Terracini è stata messa ai voti e respinta a maggioranza.

v.

Il presidente del Consiglio, on. Tambroni, col ministro degli Interni, on. Spataro (Tel.)

Paracadutisti in azione nelle vie di Léopoldville

Minacciosa rottura tra il Belgio ed il governo della repubblica congolese

Lumumba vorrebbe che le truppe inviate da Bruxelles rientrassero "entro due ore" nei loro campi - Il premier ha fatto chiudere l'aeroporto della capitale: i soldati europei lo hanno riaperto - Nuovi episodi di terrorismo e violenza in varie località

Nostra speciale particolare

Léopoldville, 13 [illegible].

La rottura fra i massimi dirigenti della giovane repubblica congolese e il governo belga è ormai completa. Il ministro Lumumba e il Capo dello Stato Kasavubu, rientrati a Léopoldville dopo essere stati respinti dagli autonomisti di Elisabethville, hanno intimato alle truppe belghe di rientrare nelle loro basi nel termine di due ore.

Essi hanno reso noto che l'aeroporto di Léopoldville era stato chiuso al traffico e il capo scalo della «Sabena» tratto in arresto. Mezz'ora dopo i paracadutisti belgi hanno proceduto alla riapertura dell'aeroporto e alla liberazione del dirigente della «Sabena». Gruppi di paracadutisti con i caratteristici berretti rossi pattugliano le vie della capitale.

Uno stato di estrema tensione regna a Léopoldville. La voce dell'arresto nel campo di «Leopoldville II» di ufficiali belgi della «Force publique» da parte di militari congolesi si è diffusa come un lampo. Si nasconde all'esodo verso il centro della città di un continuo di automobili europee.

Per la prima volta sono comparsi nella città «commandos» di paracadutisti belgi in tenuta da combattimento e con armi automatiche. I civili congolesi si astengono dal lavoro. Ai crocevia essi si sono riuniti in gruppi, in atteggiamento di attesa.

L'aeroporto e il servizio fluviale Léopoldville - Brazzaville, dopo essere stati chiusi per due ore dei militari congolesi, sono stati riaperti per intervento di un ministro del governo centrale.

Un piccolo gruppo di paracadutisti belgi che si recavano da Léopoldville all'aeroporto di Ndjili si è scontrato stamane presso l'aeroporto con militari congolesi. Sono stati scambiati alcuni colpi.

La situazione è molto confusa, impossibile inquadrarla esattamente. Lumba ha rinnovato le sue proteste a Bruxelles per l'aggressione dei paracadutisti e si è rivolto all'Onu per chiederne l'intervento. Da altre fonti si sostiene che lo stesso premier si è dichiarato disposto però ad accettare una eventuale collaborazione fra truppe dell'Onu, degli Stati Uniti e del Belgio, ma unicamente per il ristabilimento dell'ordine.

Nel frattempo l'ondata di terrore che si è abbattuta sul Congo non accenna a diminuire. Nonostante l'energico intervento delle formazioni di paracadutisti belgi, che in diverse località hanno sgominato i soldati indigeni in rivolta, la caccia ai bianchi continua in molti centri dell'interno.

A Luluabourg le truppe belghe che hanno disperso i duecento uomini della guarnigione congolese, hanno liberato dalle prigioni del campo militare locale venti donne bianche tenute in ostaggio per quattro giorni dai ribelli.

Tutte erano completamente prive di indumenti e presentavano evidenti segni delle frustate loro inflitte dai torturatori. Quasi tutte soffrono di gravi crisi nervose dovute alle innominabili violenze subite. Secondo le informazioni raccolte a Luabourg, in quella zona gli indigeni hanno massacrato cinquantacinque europei.

Ad Akoti, nella parte orientale del Congo, un gruppo di famiglie britanniche in possesso di una piccola radio stazione per dilettanti, ha lanciato per tutta la notte disperati appelli di soccorso. I messaggi, captati da un radioamatore, dicono che circa 1000 americani assediano i due edifici nei quali i bianchi si sono asserragliati con poche armi. A Fadottville, nel Katanga, il colonnello belga Weber, alla testa di 45 belgi e un centinaio di indigeni rimasti fedeli, ha ingaggiato scontri con ottocento congolesi che si sono ammutinati. Questi hanno lasciato sul terreno 50 morti e 107 feriti.

Gran parte dei servizi di telecomunicazioni sono inefficienti da vari giorni sicché è praticamente impossibile avere un quadro esatto della situazione dalle varie province. Pare che nel Katanga, dopo la proclamazione dell'indipendenza della provincia da parte del primo ministro Moise Tshombe, la situazione cominci a normalizzarsi. Qualche centinaio di europei che erano fuggiti in Rhodesia nei giorni scorsi, hanno fatto ritorno ad Elisabethville. Se dal punto di vista del mantenimento dell'ordine la decisione di Tshombe di staccare il Katanga dal resto della Repubblica congolese ha avuto immediati benefici, d'altra parte essa complica le relazioni con il governo centrale e minaccia di fare insorgere i numerosi sostenitori di Jason Sendwe, un esponente di Tshombe che capeggia il movimento politico dei «Balubakat».

Non si sa quale sia l'atteggiamento di Sendwe verso il governo centrale. Sta di fatto che il primo ministro della Repubblica congolese, Patrice Lumumba, e il capo dello Stato, Josef Kasavubu, sono stati respinti da Elisabethville, capoluogo del Katanga, prima ancora che potessero mettere piede sulla pista dell'aeroporto.

Il loro arrivo ha compiuto per quasi un'ora della svolazioni sulla città chiedendo il permesso di atterrare in nome del governo centrale. Il permesso è stato sdegnosamente negato perché nell'opinione dei dirigenti della provincia l'autorità dello Stato è stata disattesa dagli [illegible] governanti di Léopoldville.

Che cosa può fare il mondo civile per porre fine alla caotica situazione che regna nel Congo e alle sofferenze inflitte ai bianchi che ancora vi si trovano? A New York il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjold, conferisce oggi con i membri del Consiglio di Sicurezza per esaminare la misura da prendere.

Il governo americano, attraverso una comunicazione ufficiosa, ha fatto sapere che sarebbe disposto a inviare aiuti materiali, ma non uomini. Ciò allo scopo di evitare che la situazione possa politicamente complicarsi.

E. L.

Baldovino tra i profughi all'aeroporto di Bruxelles

Bruxelles, mercoledì sera.

Re Baldovino del Belgio è giunto stamattina poco dopo le ventiquattro, del tutto inatteso, all'aeroporto nazionale di Zavenlen, dove ha parlato con diversi profughi arrivati in quel momento dal Congo. Mentre parlava, il sovrano prendeva alcuni appunti su di un taccuino. I profughi hanno accolto il re con applausi calorosi. Una donna alla quale il sovrano aveva rivolto la parola è scoppiata per l'emozione e si è dovuto portarla via in barella.

I profughi hanno riferito poi al giornalisti: «Ci avete trovati finalmente qualcuno che il Congo comprende». Finora non è stato possibile sapere che cosa esattamente il re abbia detto ai profughi. Quando una donna, appena arrivata dal Katanga, ha raccontato al sovrano di avere abbandonato nel Congo tutti i suoi beni e di avere nella borsa solo 100 franchi belgi, Baldovino le ha chiesto se poteva aiutarla, le donna ha risposto: «Non voglio denaro». Tuttavia, incoraggiata da persone che le stavano vicino, si è poi decisa a dare il suo nome ed il suo indirizzo che il re ha registrato sul taccuino. Il re si è anche intrattenuto con un ex-ufficiale della «Force publique» con il quale ha parlato per dieci minuti.

Dopo aver passato in rivista un reparto di paracadutisti belgi in partenza per il Congo, il re si è nuovamente diretto verso la pista per accogliere un altro gruppo di profughi che stava arrivando proprio in quel momento dalla base militare belga di Kamina. Una giovane gli è corsa incontro e lo ha abbracciato posando la testa sulla spalla del sovrano. E' stata una scena breve e commovente. Il re che per un attimo è apparso sorpreso ha poi spinto delicatamente da parte la ragazza per mescolarsi al gruppo di profughi e prendere in braccio alcuni bimbi.

Scorta una donna appena rientrata dal Congo che sedeva piangente su una banchina, le si è avvicinato e l'ha confortata. Baldovino ha lasciato l'aeroporto alle due.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	12	13
Rendita 3½	81 85	81 60
» »	81 35	81 50
Rendita 1962	72 75	72 35
Rendita 5 %	104 10	104 60
» »	104 —	104 70
Redimibile 3½	97 10	97 10
» »	97 —	97 —
Redimibile 5 %	99 60	99 30
» »	99 50	102 20
Ricostruz. 3½	87 20	87 20
» »	87 10	87 10
Ricostruz. 5 %	100 —	100 —
» »	99 90	99 90
Ed. Ind. 5 %	98 60	98 60
Prestito 5 %	99 70	99 70
Prestito 5 %	99 70	99 70
Prestito 5 %	101 40	101 40
» »	101 85	101 85
» »	101 85	101 85
» »	101 60	101 60
» »	101 90	101 90
» »	102 10	102 05
» »	102 10	102 10
» »	101 90	102 —
» »	102 10	101 85

OBBLIGAZIONI		
A.E.I. 5½ %	100 60	100 60
» »	102 80	102 80
» »	102 65	102 75
» »	103 10	103 10
» »	104 20	104 20
» »	102 70	102 70
» »	141 40	140 80
» »	140 30	139 60
» »	100 90	100 50
» »	104 30	104 30
» »	139 40	139 40
» »	100 75	100 65
» »	97 —	97 —
» »	101 —	101 —
» »	100 40	100 70
» »	100 80	100 50
» »	101 —	100 60
» »	100 80	100 80
» »	103 40	103 20
» »	98 50	98 50
» »	94 —	94 —
» »	96 90	96 90
» »	99 80	99 80
» »	96 40	96 15
» »	99 30	99 20
» »	99 —	99 —
» »	98 90	98 90
» »	102 90	102 85
» »	102 80	102 80
» »	103 90	102 90
» »	101 45	101 45
» »	103 47	102 55
» »	102 50	102 50
» »	102 65	102 45
» »	103 45	103 45
» »	102 60	102 60
» »	98 45	98 45
» »	96 50	96 30
» »	97 80	97 30
» »	101 65	101 65
» »	102 60	102 80
» »	103 90	103 75
» »	103 90	103 —
» »	103 —	103 —

	12	13
Ofcol. 56-60	108 50	108 —
» 57 1 %	107 50	108 —
» 57-75 1 %	103 50	103 50
» 1958 1 %	112 30	112 30
» 58-75 1 %	108 10	108 10
Ed. Fr. 1 %	98 50	98 50
Buoni 3½ %	106 50	106 50
» 4 %	107 —	107 —
» 4½ %	107 —	107 —
Immob. 5 %	109 25	109 25
Risan. 5 %	102 —	102 —
» 5 % '58	105 25	105 25
» 5 % '57	105 50	105 50
» 5 % '58	106 80	106 80
Cred. Fondiario 5 %	109 20	109 20
Mediobanca 1 %	112 25	111 —
Mobiliare 1 %	102 50	102 50
Italmobil. 1 %	1190	1170
Italcem. 1 %	106 —	106 —
Immobil. 1 % '58	100 50	100 50
Ass. Ital. 1 %	102 —	102 —
Cattolica 1 %	104 —	106 50
Cattolica 1 %	106 —	—
Cattolica 1 %	107 80	108 20
Cattolica 1 %	102 50	102 50
Cattol. 1 %	103 —	103 —
Fondiaria 5 %	102 80	103 20
» 1 %	102 90	104 90
» 1 %	102 50	102 50
Pirelli 5 %	102 75	102 75
Pirelli 1 %	101 50	101 80
Pirelli 1 %	101 —	101 —
Pirelli 1 %	101 —	101 —
Pirelli 1 %	97 80	97 80
Pirelli 1 %	97 30	97 30
Pirelli 1 %	114 —	114 —

AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Ital. Cot.	—	—
Ital. Rayon	—	—
Ital. Seta	30000	30750
Ital. Tessile	9900	9600
Ital. Lana	—	—
Ital. Juta	—	—
Cantoni	—	—
Cucirini	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Italia-Navi	67	—
Assic. Generali	108000	108050
Ass. Assic. Torino	104900	105900
Fidi	4295	4170
Fin. Meridionale	3380	3360
Fin. Subalp.	—	—
Immobiliare	1822	1812
Ind. Finanziarie	18000	17700
Mobiliare	—	—
Riv. Finanz.	99500	97000
S.A.I.	—	—
Ut. Subal.	—	—

MINERALI - METALLURGICI		
Ilva	3075	3080
Montecatini	2030	1800
MECCANICI - AUTOMOBILI		
Aeronautica	2755	2570
Fiat	805	795
Fiat priv.	705	695
Fiat priv.	1647	1484
Lancia	1985	1910
Lancia priv.	—	—
Officine Meccaniche	—	—
Riv. Aut.	1190	1170
Riv. Aut. priv.	—	—
Autostrade	—	—
Aut. Torino-Milano	—	1520
Aut. Torino-Milano	—	1170
Ceramica Pozzi	—	—
Ceramica Pozzi priv.	—	—
Ceramica Richard	—	—
Ceramica Richard priv.	—	—
Ceramica Richard 1958	—	—
Ceramica Richard 1958	—	—
Ceramica Richard 1958

CRONACA CITTADINA

Esasperazione per lo sciopero del gas

Qualcuno chiede un risarcimento

Non è lecito che siano gli utenti a sopportare l'intero peso dell'agitazione - I rappresentanti delle aziende convocati a Roma

La Cgil, la Cisl e la Uil hanno deciso di prolungare fino alla mezzanotte di sabato le astensioni dei gasisti dipendenti dalle società private del gas. La notizia è stata appresa stamane con profondo malumore degli utenti che speravano di poter finalmente ricominciare, dopo una settimana, a servirsi del fornelli a gas. Le numerose telefonate giunte in mattinata al giornale rivelano che la pazienza dei torinesi è ormai al limite.

Per i primi quattro giorni, pur innumerevoli dei disagi derivanti dallo sciopero, il pubblico si è adattato alla situazione. Era logico sperare che la buona volontà dei cittadini avrebbe indotto le aziende ed i sindacati a cercare un punto d'intesa.

I quattro giorni sono passati senza che le due parti abbiano compiuto il minimo tentativo per riprendere la trattativa. Tanto le aziende che i sindacati si sono limitati a rivolgere ripetuti inviti a non usare i fornelli a gazo di gas. Prima ancora che il primo periodo di sciopero terminasse, la Federazione nazionale dei gasisti dipendenti da società privata ha deciso di prolungare l'agitazione di altri tre giorni. Anche questi sono passati senza che si sia compiuto alcuna sforzo per por fine alla controversia. Ieri infine si è deciso di far continuare lo sciopero fino a sabato prossimo a mezzanotte.

A questo punto è naturale che gli utenti cominciano a perdere la calma. La loro rassegnazione è stata mal ricompensata. I disagi si sono fatti sempre più acuti con il passare dei giorni. Soltanto in una minima parte delle abitazioni, quelle situate nelle zone più alte della città, è possibile, sia pur con qualche vecchio, accendere i fornelli. Nella altre località, chi ha preferito a servirsi del gas è stato indotto subito a chiudere i rubinetti da pavesi scoppiatili al contatore. In qualche caso irragionevoli esplosioni — fuoco senza danni — hanno seminato lo spavento in intori palazzi.

A giudicare dalle lettere che giungono al giornale, si va facendo sempre più strada tra i torinesi il proposito di chiedere un risarcimento per i danni economici derivanti dallo sciopero. Stamane anche le telefoniste dell'Unigas ci hanno rivolto un appello: «Dite ai cittadini di non prendersela con noi per lo sciopero. Continuia di persone ci telefonano, rivolgendoci insulti o frasi irripetibili. Noi siamo responsabili della situazione e in questi otto giorni non abbiamo mai abbandonato il nostro posto di lavoro».

Gli sfoghi degli utenti sono la qualche caso eccessivi, ma attestano uno stato di esasperazione che rende più che mai necessaria una rapida soluzione della vertenza. Un primo passo sarà forse compiuto stamane a Roma, dove il ministro del Lavoro, on. Secomandi, ha convocato i rappresentanti delle aziende.

Nessuna notizia dal Katanga

Apprensione per la sorte di un geometra torinese, nel Congo con la moglie e tre figli

Il geometra Ludovico Gorza con la moglie e i tre piccoli figli: la loro ultima lettera è del 27 giugno

Dal Congo Belga, come hanno pubblicato i giornali di stamattina, sono giunti i primi cablogrammi degli emigrati torinesi. Tutti i dispacci recano notizie confortanti. Il chimico Luigi Migliorini informa i suoceri di essersi messo in salvo fuggendo in Rhodesia con la moglie e i due figlioletti da Jadotville. Ai coniugi Borello, titolari della calzoleria di via Principe Tommaso 14 bis, ha scritto il figlio Carlo, geometra, stabilitosi a Jadotville, alle dipendenze di una ditta appaltatrice di lavori ferroviari. Egli precisa che da qualche tempo, per evitare violenze, è costretto a stare in casa con la moglie: ma spera che presto tutto si risolva.

Molte altre famiglie che hanno i parenti laggiù sono ancora in ansia. La situazione è difficile soprattutto per gli emigrati che vivono nei piccoli centri o addirittura in fattorie isolate, lontane molti chilometri dalle vie di comunicazione più importanti. Non si sa nulla ad esempio di Giovanni Cibrario, un giovane di Vitò, titolare dell'ufficio postale di Gorna, nel territorio del Kivu, e concessionario, in società con un altro piemontese, Gino Imeri, d'una piantagione di caffè.

Ieri sera è venuta al nostro giornale la signora Thea Borzoio Gorza, domiciliata in via Donati 12, sorella del geometra Lodovico Gorza, emigrato 8 anni fa nel Katanga. Si era stabilito con la moglie e i due figli a Kolwezi, a 260 chilometri da Elizabethville, e lavorava alle dipendenze del ministero dei Lavori Pubblici belga. La sua ultima lettera alla famiglia è del 27 giugno. «La situazione è grave — scriveva — vorrei tornare in Italia ma non ho il coraggio di abbandonare tutto ciò che ho costruito in 9 anni di duro lavoro». Desiderava rimpatriare almeno la figlia maggiore, Malvina, quindicenne. Ma, a conferma delle sue apprensioni, aveva scoperto che i posti sugli aerei per l'Europa erano tutti prenotati fino a settembre.

Del 27 giugno non ha più scritto. La sorella ci ha portato ieri una fotografia con la preghiera che fosse pubblicata. Spera che qualcuno degli emigranti rimpatriati, che conosce il fratello, la veda e le dia qualche informazione rassicurante sulla sua sorte. La cittadina di Kolwezi non è lontana dalla Rhodesia, è augurabile che il geometra abbia trovato rifugio in territorio inglese.

Stanotte a Settimo

Il suocero gli stacca il naso con un morso

Verso le 2 di stamane è stato portato all'Antiaerea Martini il cinquantenne Pasquale Carapelle, residente a Settimo in via Volta 13. Il poveretto aveva il volto insanguinato ed il naso appariva orribilmente sfregiato. Ha balbettato di essere stato ridotto in così penose condizioni durante un litigio avuto con il suocero il quale, ad un certo punto, gli si era avventato contro e l'aveva morsicato. Il Carapelle è stato ricoverato e giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Migliora la ragazza colpita dall'elica

I chirurghi le salvano il braccio maciullato

La giovane pilota, vegliata in ospedale dalla madre, ha trascorso una notte tranquilla - Il gesto di proteggersi il capo ha impedito una sciagura mortale

Ad Anna Maria Suppo, la giovane aviatrice colpita dall'elica di un aeroplano, quasi certamente non sarà amputato il braccio. I chirurghi della sezione del prof. Re (Mosetti, Rivera e Gorgerino) con una delicata operazione durata otto ore, hanno saldato le gravi fratture prodottele alla mano, all'avambraccio ed al [illegible] destri e suturato gli orribili squarci alle carni. Essi l'hanno giudicata guaribile in due mesi; se non si verificheranno complicazioni, potrà riacquistare l'uso normale dell'arto.

La ragazza, che era in gravi condizioni anche a causa di una notevole perdita di sangue, si è un po' ripresa; vegliata dalla madre e da uno zio, ha trascorso una notte tranquilla.

Ben più gravi erano sembrate, in un primo tempo, le conseguenze del drammatico incidente. Chi aveva visto la ragazza inanimata sull'erba, con il braccio maciullato, la tuta chiazzata di sangue, aveva temuto per la sua vita.

La Suppo, passando dinanzi al muso dell'apparecchio, forse ancora un po' stordita dal volo, non aveva fatto caso che stava per finire contro l'elica. Uno dei presenti lanciò un grido: «Attenta!». Ma era ormai troppo tardi. La studentessa con un gesto istintivo alzò il braccio destro per proteggersi il capo e contemporaneamente incrociò all'indietro la schiena. Questo gesto le salvò la vita.

Infatti soltanto il braccio fu colpito dalle pale dell'elica che quasi subito, per l'urto contro la carne, si spezzò. Un'altra circostanza ha impedito una più grave, irreparabile conseguenza dell'incidente: il momento in cui l'elica veniva ad urtare il corpo della ragazza, infatti, la velocità del motore era al minimo; se l'elica avesse girato un po' più velocemente le avrebbe senza dubbio strappato l'arto.

Anna Maria Suppo durante la delicata operazione

Una famiglia della Madonna di Campagna lotta per tenersi due bimbi

Rifiutano di consegnare i nipotini che un oscuro delitto ha reso orfani

Il padre, un capomastro che sposò una francese, fu assassinato a rivoltellate dal suocero presso Nancy - Ora la vedova pretende i figlioletti, ma i parenti dell'ucciso vogliono che la grave decisione sia presa dai giudici

Due bimbi in tenera età, innocenti vittime di un delitto avvenuto alcuni mesi fa in cui è rimasto ucciso il padre, un italiano abitante in Francia, sono contesi fra la madre, residente a Pompey, presso Nancy, (nel Nord-Est a precisamente nella regione della Mosella) ed i parenti del padre che abitano nella nostra città alla Madonna di Campagna.

Stamane il Consolato francese li ha invitati a consegnare i due bambini: oggi pomeriggio essi si recheranno a conferire col Console ma intendono prima sapere se esiste un ordine in tal senso da parte dell'autorità giudiziaria e se è esecutivo in Italia. Essi intendono servirsi di tutti i mezzi legali per attendere almeno l'esito del [illegible] penale ed essere certi che la madre non abbia alcuna responsabilità diretta nella tragedia.

L'ucciso Pasquale Vanitucci, originario di una famiglia calabrese, era nato in Francia dove il padre era emigrato ma aveva conservato la cittadinanza italiana. Riportato dai genitori a Torino, aveva vissuto in via Giacomo Dina 46 fino al 1947 quando, all'età di 24 anni, era anch'egli emigrato in Francia dove si era fatta un'ottima posizione come capomastro. Si era sposato con la figlia di un esercente, Renée Mougel, e dalla loro unione erano nati i due bimbi ora contesi; Giuseppe, che ha tre anni e mezzo, e Cataldo, che ne ha due e mezzo. Il terzo bimbo è nato nel novembre scorso, un mese dopo la tragica fine del Vanitucci.

Il delitto, avvenuto il 30 settembre '59, fu l'epilogo di una serie di dissapori coniugali. Secondo quanto dicono i parenti della vittima, Renée [illegible] il padre, un italiano, [illegible] contesi fra la madre, residente a Pompey, presso Nancy, (nel Nord-Est a precisamente nella regione della Mosella) ed i parenti del padre che abitano nella nostra città alla Madonna di Campagna.

Stamane il Consolato francese li ha invitati a consegnare i due bambini: oggi pomeriggio essi si recheranno a conferire col Console ma intendono prima sapere se esiste un ordine in tal senso da parte dell'autorità giudiziaria e se è esecutivo in Italia. Essi intendono servirsi di tutti i mezzi legali per attendere almeno l'esito del [illegible] penale ed essere certi che la madre non abbia alcuna responsabilità diretta nella tragedia.

L'ucciso Pasquale Vanitucci, originario di una famiglia calabrese, era nato in Francia dove il padre era emigrato ma aveva conservato la cittadinanza italiana. Riportato dai genitori a Torino, aveva vissuto in via Giacomo Dina 46 fino al 1947 quando, all'età di 24 anni, era anch'egli emigrato in Francia dove si era fatta un'ottima posizione come capomastro. Si era sposato con la figlia di un esercente, Renée Mougel, e dalla loro unione erano nati i due bimbi ora contesi; Giuseppe, che ha tre anni e mezzo, e Cataldo, che ne ha due e mezzo. Il terzo bimbo è nato nel novembre scorso, un mese dopo la tragica fine del Vanitucci.

Il delitto, avvenuto il 30 settembre '59, fu l'epilogo di una serie di dissapori coniugali. Secondo quanto dicono i parenti della vittima, Renée [illegible] il padre, un italiano, [illegible] contesi fra la madre, residente a Pompey, presso Nancy, (nel Nord-Est a precisamente nella regione della Mosella) ed i parenti del padre che abitano nella nostra città alla Madonna di Campagna.

Stamane il Consolato francese li ha invitati a consegnare i due bambini: oggi pomeriggio essi si recheranno a conferire col Console ma intendono prima sapere se esiste un ordine in tal senso da parte dell'autorità giudiziaria e se è esecutivo in Italia. Essi intendono servirsi di tutti i mezzi legali per attendere almeno l'esito del [illegible] penale ed essere certi che la madre non abbia alcuna responsabilità diretta nella tragedia.

L'ucciso Pasquale Vanitucci, originario di una famiglia calabrese, era nato in Francia dove il padre era emigrato ma aveva conservato la cittadinanza italiana. Riportato dai genitori a Torino, aveva vissuto in via Giacomo Dina 46 fino al 1947 quando, all'età di 24 anni, era anch'egli emigrato in Francia dove si era fatta un'ottima posizione come capomastro. Si era sposato con la figlia di un esercente, Renée Mougel, e dalla loro unione erano nati i due bimbi ora contesi; Giuseppe, che ha tre anni e mezzo, e Cataldo, che ne ha due e mezzo. Il terzo bimbo è nato nel novembre scorso, un mese dopo la tragica fine del Vanitucci.

Il delitto, avvenuto il 30 settembre '59, fu l'epilogo di una serie di dissapori coniugali. Secondo quanto dicono i parenti della vittima, Renée [illegible] il padre, un italiano, [illegible] contesi fra la madre, residente a Pompey, presso Nancy, (nel Nord-Est a precisamente nella regione della Mosella) ed i parenti del padre che abitano nella nostra città alla Madonna di Campagna.

Stamane il Consolato francese li ha invitati a consegnare i due bambini: oggi pomeriggio essi si recheranno a conferire col Console ma intendono prima sapere se esiste un ordine in tal senso da parte dell'autorità giudiziaria e se è esecutivo in Italia. Essi intendono servirsi di tutti i mezzi legali per attendere almeno l'esito del [illegible] penale ed essere certi che la madre non abbia alcuna responsabilità diretta nella tragedia.

L'ucciso Pasquale Vanitucci, originario di una famiglia calabrese, era nato in Francia dove il padre era emigrato ma aveva conservato la cittadinanza italiana. Riportato dai genitori a Torino, aveva vissuto in via Giacomo Dina 46 fino al 1947 quando, all'età di 24 anni, era anch'egli emigrato in Francia dove si era fatta un'ottima posizione come capomastro. Si era sposato con la figlia di un esercente, Renée Mougel, e dalla loro unione erano nati i due bimbi ora contesi; Giuseppe, che ha tre anni e mezzo, e Cataldo, che ne ha due e mezzo. Il terzo bimbo è nato nel novembre scorso, un

I piccoli Cataldo e Giuseppe in braccio alla zia

Pasquale Vanitucci, il capomastro ucciso dal suocero

Giovane muratore ustionato da un getto di calce viva

All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni per ustioni predettegli da calce viva al viso, alla braccia ed alle mani, il muratore Orazio Morra di 29 anni, abitante in strada Chieri 31. La calce gli era schizzata addosso mentre egli la stava mescolando. Oggi il giovane sarà sottoposto ad esame oculistico perché si teme che abbia subito gravi lesioni agli occhi.

★ Nel medesimo ospedale è stato ricoverato, e giudicato guaribile in una ventina di giorni per ferite e contusioni subite in un incidente sul lavoro, un giovane autista. E' il ventitreenne Giuseppe Baltaglia, abitante in via Brunelli 23 a Nichelino. Stava scaricando dal camion della sua ditta dei tralicci di ferro destinati ad uno stabilimento di via Cigna quando veniva colpito in pieno dal gancio della gru che il stava sollevando. Il colpo era tanto violento da gettarlo a terra: il gancio gli ha strappato il viso.

Alle tre in un'officina di via Borgone

"Non volevamo rubare inseguivamo un gatto,,

Ma la spiegazione era poco plausibile e il commissario ha denunciato i tre giovani - Sono incensurati, uno però viaggiava su una bicicletta rubata

Due guardie della «Vigilanza», Meriglio Dutterato e Silvio Casagrande, passando alle ore di questa notte in via Borgone, davanti al numero 34, hanno visto un uomo intento a scavalcare il muro di cinta di una officina. Lo sconosciuto è balzato nella strada, ha afferrato una bicicletta lasciata accanto a un portone, e ha cercato di allontanarsi. I due vigili lo hanno immediatamente catturato e hanno telefonato alla «Volante». In questura il giovane, identificato in Goffredo Giuliano, diciottenne da Foggia, non ha saputo spiegare in modo plausibile perché si trovasse in via Borgone. «Inseguivo un gatto nero» dichiarava.

I presenti però avevano il sospetto che egli fosse entrato nell'officina per rubare, e ad un certo punto sorgeva in loro il dubbio che avesse dei complici. Una pattuglia tornava immediatamente sul posto e ispezionava lo stabilimento. Nascosti sotto un lavabo di ferro i poliziotti scovavano altri due giovani, Ugo Pairi e Nicolò Alentano, entrati dal Giuliano. Anche loro venivano portati nell'Ufficio della Notturna a mezzi a confronto coi primi afferrati. Tutti e tre ripetevano di essere entrati nell'officina per catturare il gatto nero.

La spiegazione più verosimile era che volessero svaligiare la [illegible] officina. Ma addosso ai fermati non è stata trovata refurtiva. E' pertanto possibile che il primo catturato [illegible] notturno [illegible] tornato in strada per andare a prendere qualche [illegible] da scasso dimenticato. Ma non ci sono prove concrete.

Sono [illegible] incensurati. [illegible] il Gaudioso ha confessato che la bicicletta su cui ha tentato di andarsene era rubata e lo hanno denunciato in stato di arresto. Gli altri due invece sono stati denunciati a piede libero, per tentato furto. Toccherà ora al magistrato stabilire se la storiella del gatto sia plausibile. Il proprietario dell'officina, Walter Scacchetti, sta facendo l'inventario per vedere se manca qualcosa.

Ricercano due rapinatori e arrestano contrabbandieri

Una pattuglia della Squadra Mobile, al comando del dottor Valerio, perlustrava ieri sera il corso Moncalieri alla ricerca di due giovani denunciati per rapina da un cameriere. Agli agenti pareva che la loro macchina, una «Aurelia», era somigliante nella parte posteriore. Gli agenti si indirizzavano ad un tratto in un'auto del medesimo tipo e che aveva un'ammaccatura appunto nella parte posteriore. La inseguivano con la loro «Alfa Romeo» e la raggiungevano. I tre che erano a bordo si arrendevano. Nell'auto si scoprivano parecchi chilogrammi di sigarette di contrabbando. Altre notevoli quantità di tabacco venivano trovate nell'abitazione di uno dei fermati.

Poco più tardi, ripresa le perlustrazioni, la pattuglia si imbatteva in un'altra «Aurelia» che aveva la parte posteriore ammaccata. La fermava. Questa volta si trattava effettivamente dei due ricercati. Ma in questura, dove erano messi a confronto con il cameriere, si aveva un colpo di scena: non di una rapina si era trattato ma di una sordida vicenda.

Nuovi uffici per i passaporti

Il Ministero delle Finanze, per agevolare il pagamento della tassa sui passaporti, ha autorizzato nuovi uffici alla vendita delle marche occorrenti per la emissione del documento, così come al rilascio e all'annullamento delle marche per il rinnovo della validità. Oltre che alla Questura, gli interessati potranno rivolgersi agli uffici di settore di polizia di frontiera; agli uffici di P. S. degli scali marittimi e aerei; agli uffici postali e a quelli dei Registro; agli uffici provinciali contributi, alle collettorie, alle delegazioni e agli uffici esattori di frontiera dell'Automobile Club. Fino a nuove disposizioni potranno essere usate, per i passaporti, le marche da bollo alle patenti di guida.

Perizia psichiatrica per l'omicida di Orbassano

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pisapia, che dirige l'istruttoria sul delitto di Orbassano, ha deciso stamani di nominare Antonio Francese, l'assassino della tredicenne Maria Pierantoni, ad una perizia psichiatrica. L'incarico è stato affidato al prof. Diego De Caro, dell'ospedale psichiatrico torinese di via Giulio. Il magistrato ha inoltre deciso di nominare un difensore d'ufficio dato che né il detenuto né i suoi familiari hanno ancora scelto un patrono di fiducia: il presidente dell'Ordine ave. Finocchiaro ha proposto di affidare l'incarico all'avv. Alberto Leo.

ASTOR

GLI AVVENTURIERI DEI TROPICI

SCHERMO PANORAMICO

al Nuovo Romano
inizia il
1° Festival Italiano
con molte significative opere, tutte degne di essere proposte nuovamente al pubblico.
SOLO PER OGGI
O' SOLE MIO
un film del 1945 ispirato alla grande rivalità popolare di Napoli
DOMANI
il bidone
l'opera più discussa di Federico Fellini
SEGUIRANNO:
LE AMICHE di M. ANTONIONI
LA ROMANA di L. ZAMPA
IL GRIDO di M. ANTONIONI
IL FERROVIERE di P. GERMI
POSTO UNICO L. 400
ARIA CONDIZIONATA A TEMPERATURA COSTANTE

• OGGI AL CINEMA •
TORINO
GANGSTER CERCA MOGLIE
CinemaScope
interpretato dalla esplosiva
JAYNE MANSFIELD
— TOM EWELL - EDMUND O'BRIEN
Regia FRANK TASHLIN

OGGI AUGUSTUS - Platea L. 300
DONNE IN ATTESA
di INGMAR BERGMAN
con ANITA BJORK - MAJ BRITT NILSSON
Distribuzione: INDIEF
VIETATO MINORI 16

Taccuino del lettore

◆ Il Municipio comunica che il 26 luglio, alle ore 9, a Palazzo Civico, avrà luogo pubblicamente il sorteggio di 3560 obbligazioni del prestito «Città di Torino», emissione 1933, e 20.100 obbligazioni del medesimo prestito, emissione 1953.

◆ L'Unione Artigiana, in un incontro con il Prefetto, ha raccomandato la continuazione del blocco degli affitti anche per i laboratori.

◆ Il Consiglio direttivo del Collegio dei geometri è così costituito: presidente Alfredo Norzi; segretario Giovanni Lirosi; tesoriere Giovanni Manassero; consiglieri Dassetto, Valinotti, Bonfante, Vallotra, Cotrado, Oberto, Stanchi, Caligaris, Grasso, De Maria, Ferretti.

◆ Alla Galleria d'Arte Moderna, domani, alle ore 18, in occasione della realizzazione di un «Ikebana» di Sofu Teshigahara, il critico d'arte Michel Tapié de Celeyran, presenterà il critico giapponese Toru Haya che parlerà sul «Points de vue de l'Orient sur le problème de l'avant-garde artistique».

◆ Per il concorso teatrale indetto dall'Assessorato alla Gioventù del Comune, l'«Enal-Gea» di Torino presenterà venerdì, alle ore 21, al Gobetti: «Ricorda con rabbia», tre atti e cinque quadri di John Osborne.

◆ Nei giardini ex-reali, domenica, alle 21,15, concerto di canti folkloristici e popolari eseguiti dal Coro Lilion della «Sala Viacosa».

◆ E' aperto un concorso per l'assegnazione di borse di studio municipali a carattere continuativo in numero di cinque da 240 mila lire e cinque da 360 mila per alunni delle scuole medie superiori in età fra i 14 e i 18 anni e fra i 18 e i 20 anni.

◆ L'Enal ha organizzato le seguenti gite viaggio e crociere in Grecia (16-30 luglio): viaggio a Parigi e Losanna (18 e 28 luglio); crociere aeree a Palma di Majorca (dal 24 luglio al 4 settembre, viaggi c. s. 3-4 giorni); vacanze in Gran Bretagna, 3 turni: 1° turno: 12-20 luglio, 2° turno: 21 agosto-4 settembre; crociera del «Peripto Italico» sulla «Leonardo da Vinci» e «Vulcania» dal 21-8 all'8-9.

◆ Oggi, mercoledì 13 luglio, è il 195° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 4,35; tramonta alle 19,58. E' la festa di Sant'Anacleto e di Sant'Eugenia.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 24,9
MINIMA + 18,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notte) + 19,7; ore 8: + 22,0; press. 744,7; umid. 74%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo instabile. Temperatura a Cuneo: massima + 24,3; minima + 14,5; ore 8: + 21,9

"Arrivederci, Porta Nuova!,,

Paola Borboni con Franco Parenti e le giovani attrici dello «Stabile»

Movimentata partenza della "Compagnia Stabile,, per un lungo giro in Sud America

Portano il nome di Torino oltre l'Atlantico

La troupe guidata da Paola Borboni e da Filippo Scelzo - Oggi pomeriggio l'imbarco sul "Bretagne,, alla volta di Buenos Aires

Grande confusione, alle 8 di stamane, sul marciapiede numero 7 di Porta Nuova, davanti al rapido per Genova-Roma: mazzi di fiori e valigie a profusione, un operatore della TV appollaiato su di un carrello per bagagli che veniva spinto a mano su e giù lungo il treno, inviti di «fini». Era la Compagnia del Teatro Stabile della città di Torino in partenza per una «tournée ufficiale» nell'America Latina.

La più agitata era Paola Borboni, arrivata dieci minuti prima della partenza: «Povero me, è la prima volta in vita mia che arrivo in ritardo, proprio oggi che devo andare all'altro mondo ... in America voglio dire». Non è stato possibile intervistarla: è sfuggita alle domande, tutta preoccupata di sistemare in tempo i numerosi bagagli.

Anche Franca Tamantini era troppo intenta a curare le sue innumerevoli valigie («Mi raccomando, che non si schiacciano») per poter discutere i problemi del teatro. Carla Farnagiani, che ha solo undici anni e per la prima volta parte per un lungo viaggio all'estero, aveva le lacrime agli occhi nell'abbracciare i genitori. La è però stato ancora più difficile convincere il barboncino bianco a non seguirla sul treno. Un cane — alla pari a quattro zampe — nella compagnia sarebbe potuto suscitare sfavorevoli commenti.

In tutta quella confusione soltanto il regista Gianfranco De Bosio, direttore artistico dello «Stabile», manteneva una calma sufficiente per spiegare ai microfoni della Rai le caratteristiche e la finalità delle «tournée» che si inflette «Il sentimento popolare nel teatro italiano».

Il repertorio parte dalla romanità (col «Miles gloriosus» di Plauto) e comprende «L'Olimpia» di Della Porta, la «Mandragola» del Machiavelli, «Bertoldo e corte» di Nocerino Durat, «Antonello uomo brigante» di Ghigo De Chiaro, «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello, «La giustizia» di Giuseppe Dessì e un «travital» della Borboni.

La compagnia parte oggi stesso da Genova col «Bretagne» e sbarcherà a Buenos Aires il 6 agosto. Vi resterà fino al 31, poi comincerà la «tournée» organizzata da Piero Monaldi, a Montevideo, Santos, San Paulo, Brasilia, Rio de Janeiro. Il ritorno in Italia avverrà l'11 ottobre. «Durissimo sul piano, ammetti i primi risultati, il capocomico e la scelta delle recite — ha concluso Da Bosio. — Faremo del nostro meglio perché sappiano di portare ufficialmente il nome di Torino e dell'Italia nei Paesi dell'America Latina».

Pochi secondi prima della partenza anche l'ultima valigia è stata sistemata. Tutto lo «Stabile» (dimenticato per l'occasione la più mobile compagnia d'Italia) si è affacciato ai finestrini: la Borboni e Scelzo, Parenti e la Tamantini, Giovampietro e la Sammarco, Oppi ed Edda Albertini. La breve rappresentazione fuori programma, della partenza improvvisata e movimentata come una scena della «commedia dell'arte», era finita.

Storie di donne

Quando Marilyn Monroe giunse a Londra, le domandarono, fra le tante altre cose:

— Quale ragione vi ha spinto a studiare l'arte drammatica in questi ultimi tempi?

Rispose, sorridendo:

— La vista dei miei film...

* *

Malignità piccole di un uomo grande. Henri de Montherlant, recente accademico di Francia:

* «A rivolta io la faccio sedere di fianco a me non di faccia, perché così, non vedendola, mi raggela di meno...».

* «Perché gli uomini si sposano? domandai all'abate Mugnier. Egli mi rispose: — Per il gusto della catastrofe».

* «Le giovani donne sono come quei vini abbandonati che voi non potete guardare con un po' di benevolenza senza che essi credano che voi li chiamiate».

* *

Fotografie-lampo: «Cha Landra (25 anni), la danzatrice meglio pagata del mondo come spogliarellista, possiede i più armoniosi polpacci della terra. Ella aveva studiato musica per diventare pianista, prima di scoprire che aveva altrettanto talento nelle gambe che nelle dita».

* *

Semiramide, regina d'Assiria, emanò un decreto il quale stabiliva che «*le donne valgono più degli uomini*». A molti secoli di distanza, il signor Henri Bordeaux scriveva: «Eugenio Melchiorre de Vogüé scriveva che su cento uomini con ruolo di grande attore nella commedia della vita, ce ne sono 95 che recitano per una donna. Forse ne sono troppi, mettiamo 91...».

* *

Pur giudicandoli inferiori come categoria in blocco, Semiramide amava molto gli uomini, se presi isolatamente. Così, essendo ella venuta a conoscenza che Ara, re degli armeni, era il più bell'uomo della terra, gli inviò ricchi doni, pregandolo nello stesso tempo di recarsi da lei «per trascorrere insieme qualche momento piacevole». Sennonché Ara amava teneramente sua moglie Novart, e non essendoci nessun dubbio sulla qualità di quei «momenti piacevoli» rispose garbatamente ma fermamente di no. Semiramide decise di conquistare Ara con un esercito e ne derivò una furibonda battaglia durante la quale Ara morì. Seccatissima di ciò, Semiramide convocò i maghi dell'Armenia e disse loro: «Risuscitatemi Ara!». Essi risposero che ciò era impossibile perché oramai egli era salito fra gli Dèi del Caucaso che successivamente lo avrebbero trasportato in Caldea «*per volontà dell'Essere Supremo*». Semiramide non tenne nessun conto di questa volontà e riuscì a Ara attraverso un uomo che gli assomigliava molto. Quindi fece comunicare con bandi al popolo vinto: «Gli Dèi hanno vecchiato le ferite del corpo di Ara, le hanno guarite e lo hanno restituito alla vita. Quest'atto della loro onnipotenza, ci ha colmati di gioia. Adoriamo eternamente gli Dèi che si affrettano ad accontentare i nostri desideri ed a fare la volontà dei mortali».

* *

PUNTI DI VISTA.

* «Il primo e il più formidabile errore delle donne è quello di credere che il possesso (o piuttosto l'usufrutto) del loro fuscino sia per l'uomo il principale ed anche l'unico scopo della sua vita, inframmezzato con i seguiti barocchi nati da questa confusione tra il serio dell'esistenza e i suoi piaceri. Il secondo errore delle donne è quello d'ignorare che, per il vero cacciatore, la selvaggina è molto più interessante quando le si corre dietro che una volta abbattuta. Terzo errore: esse ignorano che a parlare troppo a lungo del prezzo del burro, ce n'è quanto basta per trasformare un notaio in un assassino» (*Georges Pierredon*).

* «Non correte mai dietro a una donna o a un tassì. Ne passeranno sempre da un momento all'altro» (*X*).

* «Quando si vuole amare una donna ed esserne amati, bisogna sempre che non sia troppo bella. Questo genere di donna ha un difetto sostanziale: per quanto facciano, le donne troppo belle si preoccupano dei loro *flirts* simultanei, e allora, interessate come sono alla folla d'ammiratori, non possono badare che distrattamente all'affetto di uno solo» (*Orion Welles*, regista).

* *

Ritratto di Rosemarie Nitribitt «industriale dell'amore»: «Spesso i suoi clienti s'sbeffavano sul conto di Rosemarie: dietro il suo sorriso discreto, alcuni la prendevano per una giovane donna annoiata in cerca di avventure. Ma Rosemarie si affrettava a ristabilire la verità parlando di denaro. Ella costava cara e ci teneva che si sapesse. Suo prezzo abituale: 150 marchi (circa 20 mila lire), «colazione non compresa», specificava lei, da commerciante precisa. Ma le arrivava anche di ottenere 300 e 500 marchi. I grandi nomini si affiri che si offrivano questa «rispettosa» di lusso scoprivano talvolta in lei una forza uguale: una donna, cioè, fermamente decisa a sfruttare duramente il mercato derivante dalla prosperità economica. Ma era di un'avarizia nera. Quando le capitava di mangiare da sola in un ristorante, sceglieva sempre i piatti meno cari e non dava mai mance. A casa sua si accontentava di mangiare un po' di riso per ingannare l'appetito...».

* *

A Marlene Dietrich, che nei vi per tre anni nell'esercito americano, hanno chiesto:

— Anche durante la guerra, avvengono cose divertenti: se ricordate qualcuna?

— Sì, ha risposto lei. Una volta avevo lasciato l'accampamento senza conoscere la parola d'ordine. La sera, quando sono ritornata, tutte le sentinelle mi hanno lasciata passare sorridendo, senza chiedermi la parola. Poi, ho saputo che era *sex-appeal*.

Antonio Antonucci

ALLA MOSTRA VENEZIANA VISITATORI ESACERBATI CHE FULMINANO CON UN'OCCHIATA

Peccato che non ci sia un Petrolini a illustrare le opere esposte alla Biennale

Di fronte all'enigma di una tela tutta nera, durebbe subito la soluzione: «Combattimento fra negri in un tunnel visto di notte con gli occhiali affumicati» - Il caso di una tempera intitolata «Uccello di tuono» in cui non c'è né uccello né tuono - Nel padiglione russo chiarezza di idee con un buon pizzico di propaganda politica - Ma, in verità, l'unica sala affollata è sempre quella della «buvette»

(Dal nostri inviati)

Venezia, luglio.

Certa gente ha delle belle pretese. Un visitatore si era soffermato nella sala XIII del padiglione italiano, dinanzi alla tempera di Afro contrassegnata dal numero 1. Il visitatore dava palesi segni d'insoddisfazione: gonfiava la gola, crollava il capo, si stringeva nelle spalle, strabuzzava gli occhi.

— C'è qualcosa che non va? — gli chiesi con interesse, perché ten compagni di fattura ci si sente stranamente solidali.

— Quest'opera — borbottò quello — l'autore l'ha intitolata «Uccello del tuono».

— Be'? — feci io.

— Dov'è l'uccello? — proruppe lui esacerbato. — Qui di uccelli non se ne vedono.

— Senta — mi permisi di osservare — di tuoni se ne vedono?

Gettò un'occhiata alla tela e poi disse: — No.

— E allora — conclusi — lei non si può lamentare. L'autore è mirabilmente coerente con se stesso. Non fa vedere uccelli, è vero, ma non fa neanche vedere tuoni. D'altronde anche un mio assegnò, il Kelleher, assomiglia ad alcunché di simile. Afro, egli scrive, si intona ai valori della sua generazione e attraverso questa sua coscienza e precisamente spesso riesce a prevedere avvenimenti e idee nelle sue opere. Parliamoci a cuore aperto: Afro, nel '57, epoca in cui dipinse questo suo «Uccello del tuono», riuscì a prevedere che neppure nel 1960 si sarebbero visti uccelli del tuono. Lei, senti, perché ne fa la prende?

Il visitatore se n'è andato (in silenzio. Ma non m'è parso convinto. Mi accorsi che invece di passare dalla sala XIII alla XIV, passava alla XII. Lo raggiunsi e glielo feci osservare.

— Lei sta visitando la Biennale alla rovescia — gli ho detto. — Lei sta facendo un paradosso.

Mi ha fulminato con un'occhiata. — E questi — ha ribattuto fremente, indicando le pareti — questi che cosa hanno fatto?

Mi sono allontanato, pensoso.

* *

Mi secca moltissimo di dovervi confessare, ma il fatto è che il solo padiglione dove — nonostante tutto — gli occhi non mi si sono affaticati, la mente non è stata costretta a slanciarsi nel vuoto come un acrobata al trapezio volante, e il cuore non è stato assalito da pericolosi sopraassalti, è quello russo. Oh, Dio, non lo nego: nelle varie opere dei ventitré espositori — pitture, sculture, guazzi o stampe — un tantinello di propaganda politica affiora, dal gruppo «Operaio e colcosiano» di Vera Mukhina al «Campi pacifici» di Mylnikov, al «Pace e amicizia» di Nina Vatolina.

Forse appaiono più chiari, sia nei titoli, sia nelle figurazioni, sono alcuni altri artisti; per esempio Juozas Galdas presenta un «Ci congratuliamo con le donne sovietiche» («Oh, mille grazie, altrettanto a lei!» speriamo risponderanno le donne sovietiche); Nicola Smoliak presenta un «Fabbricheremo stoffe in quantità cosmiche!» (Vent'anni fa il cosmico non era stato ancora messo di moda e c'eravamo fermati — ricordate? — all'accenno a «Titanico. Peccato.»; Elima Skop presenta un «Riempiamo i granai di biade!» (Ma e il grano, poi, dove lo mettiamo?); infine Vassili Karmazin, nel dubbio, chissà, di non essere sufficientemente esplicito in fatto di propaganda, presenta un «Gloria alle idee, alle realizzazioni e alla coscienza del socialismo trionfante» e, non so perché, mi fa venire in mente il titolo che annunciava Angelo Musco nel Ratto delle Sabine: «La vendetta della vedova oltraggiata non vi fidate delle donne che dicono di essere innamorate perché molte volte sono delle grandissime traditore senza scrupoli e senza vergogna».

A parte, però, certi nèi di carattere politico (e su i francesi chiamano i nèi grains de beauté, questi dell'arte russa li chiamerebbero forse e non a torto taches de rousseur) a parte questi veri titoli un po' allusivi, il padiglione russo dà al visitatore un notevole senso di riposo. Qui, se Dio e Krusciov vogliono, il sole è sole, l'erba è erba, il cielo è cielo, le facce sono facce e negli occhi si riflette la luce dello spirito. Dico: ma Saila dipingeva così fin dal 1908, Socciani dipingeva così fin dal 1911. D'accordo, d'accordo. Peccato che poi abbiano voluto smettere, ecco.

* *

Mi rammento uno spettacolo di rivista di cui era principale interprete Petrolini, verso il 1919 o '20. «Zero meno zero», «Acqua santa», «Contropelo»... Una di questi. Il grande Ettore veniva in scena con una parrucchetta m'azzera e un cravattone alla Lavallière; faceva il pittore («Sono un genio del pennello - mi fa pena Raffaello... - Sono un genio sovrumano - e mi fa schifo Tiziano... - Sono un genio assai gagliardo - mi dà il vomito Leonardo!»).

Sottobraccio portava due tele. Una era tutta nera. Petrolini spiegava: — Combattimento di negri in un tunnel visto di notte con gli occhiali affumicati.

L'altra tela era tutta bianca. E Petrolini, bianco in fuori e occhi spiritati, annunciava: — Comunicando albini in guanti di filo che giocano a palle di neve sulla banchisa polare.

Il pubblico, si sa, si divertiva a male dal gran ridere. Ah, Ettore, Ettore mio, che te l'avessi detto che oggi, invece...

* *

All'uscita del padiglione italiano c'è la «buvette». Ignoro se gli organizzatori l'abbiano sistemata lì nella convinzione che il visitatore, dopo le trentacinque sale dedicate a questi pittori italiani, avrebbe provato soltanto il bisogno di ristorarsi. So che in realtà è quasi sempre affollata. Molte le signore con cane. E in genere i cani sono ringhiosi, di malumore, si guardano in giro con occhi iniettati di sangue. Gli animali sono meno bravi di noi nel dissimulare le impressioni. Ho visto anche famigliole borghesi, con qualche bambinello, povere creature. Ignari e innocenti, i pargoletti di solito, mentre i grandi chiacchierano, si divertono istintivamente a riprodurre con una matita su qualche foglio di carta le opere d'arte che maggiormente li hanno colpiti. E va sempre a finire che uno dei genitori gli allunga uno scappellotto, gli strappa la carta di mano e brontola adagio: «Non fare scioccherie!». Mah!

Intorno a un tavolo erano seduti tre signori dall'aspetto autorevole. Infatti un amico mi spiegò che si trattava di tre importanti critici d'arte. Tesi le orecchie, senza parere. Volevo far tesoro dei loro illuminati giudizi.

Uno diceva: — Mica male 'sto cafferino.

Il secondo diceva: — Una cannonata. Per me, però, è un po' fortino.

Il terzo diceva: — Be', senti: quello del bar è più forte di quello di casa.

A questo punto mi accorsi che qualcuno — io — li stava ascoltando.

— La luce è presente — disse allora il primo, cambiando tono e alzando la testa sino all'altezza degli occhi come per scrutarne il contenuto — e ci prigiona da questa materia che pure è cosa limitata e ci distende in mille motivi tridescenti conferendo alla infusione magica una essenza reale e quasi palpabile.

— In questo tazzo — disse il secondo, fissando il vuoto — si avverte la libertà con cui il barista ha compiuto i gesti del rito caffeario e per libertà non s'intende l'arbitrio d'un delitto indecifrabile, l'indifferenza a un dialogo inevitabile, ma l'ultima trasformazione di una dose di polvere bruna in una bevanda d'essenziale contenuto aromatico.

Disse il terzo, dopo essersi schiarito la voce: — In questo caffè si rivela l'integrità d'un'esperienza investita sino in fondo della sua difficoltà ad esprimersi nei fasti contrari d'un'apparenza perfetta e d'una materia ugualmente perfetta e perfettibile.

Accidempoli. S'erano messi a parlare il loro gergo. E chi li poteva più capire? Parigina. Tanto ormai la XXX Biennale l'ha vista.

Testo di **Dino Falconi**
Disegni di **Manca**

SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

Petrolini, pittore astrattista

— Infatti che pena. Dio mio, che pena!

(Così Emilio Vedova ha chiamato alcune delle sue opere più significative).
Ed è proprio una protesta generale

— Credo che sia inutile mettervi il titolo: è chiaro che rappresenta un «Tenore di grazia».

Davanti al dipinto astrattista anche nel visitatore si manifestano sintomi di astrattismo

— Vedi, caro, è quando cominciano a volare i piatti

Dawn Addams e il principe Massimo oggi in Tribunale

«Mio marito? E' un violento affetto da tare nevrotiche»

Sconcertante documentazione raccolta dall'attrice per sostenere che la vita con il padre danneggerebbe il piccolo Stefano - "Inoltre il bimbo è costretto ad andare a scuola con i figli dei contadini,, - Un diario compromettente della diva, che il patrizio non vuole restituire

Dal nostro corrispondente particolare

Roma, mercoledì sera.

Dawn Addams dopo aver a lungo rifiutato si è decisa. Ieri pomeriggio, insieme al padre, si è presentata al procuratore della Repubblica di Roma per denunciare il marito don Vittorio Massimo. Non ha indicato i reati che — a suo avviso — il marito avrebbe compiuto nell'impedirle di rientrare in possesso di alcuni diari (sembra piuttosto compromettenti) nei quali ella ha raccontato tutti gli episodi più salienti e più delicati, non esclusi quelli più intimi, sino al momento del matrimonio. Si è limitata soltanto a riferire al magistrato che il principe Vittorio Massimo l'altro giorno le ha impedito di entrare in possesso di quel materiale nonostante una ordinanza pronunciata dal presidente del Tribunale nel novembre di due anni or sono, secondo la quale l'attrice avrebbe potuto riprendersi ogni suo oggetto personale dalla casa dove aveva abitato con il marito per oltre quattro anni.

Non era davvero necessario questo episodio per rendere tesi i rapporti fra i due coniugi alla vigilia del loro incontro stabilito per questa mattina dinanzi al giudice istruttore del Tribunale civile, dottor Vittorio Novelli, al quale è toccato il compito di risolvere una complessa bega familiare che ha portato marito e moglie a scambiarsi le accuse più sanguinose. Non bisogna dimenticare infatti che a sostegno della sua ultima richiesta per ottenere che le sia affidato il figlio, Dawn Addams ha attribuito al marito una malattia che renderebbe assurda la vicinanza del piccolo Stefano al padre.

L'attrice, attraverso il suo legale avvocato Guttiérez, ha arricchito la sua richiesta, che equivale ad una accusa, di numerosi certificati medici con i quali viene sostenuto appunto che don Vittorio Massimo non è in condizioni psicofisiche, e tanto più a causa di una forte intossicazione di alcool e tabacco, da poter assicurare al figlio Stefano, di sei anni, una educazione. Non solo: ma Dawn Addams ha trovato che per sostenere la sua battaglia possono essere utilizzate quelle stesse armi che servirono alcuni anni or sono al marito per ottenere nella repubblica di San Marino l'annullamento del suo primo matrimonio: quello con la signora Margherita Bechshoft.

In quell'occasione il principe, per ottenere lo scioglimento del vincolo matrimoniale, si fece rilasciare da taluni clinici illustri della diagnosi pre-nella quali si puntualizzava ogni sua tara nevrotica, e soprattutto si poneva in rilievo che la madre era morta in una casa di cura, che egli era soggetto a forti esaurimenti nervosi, che egli era un malinconico, che egli era un timido, oltre ad essere eccessivamente dedito ai liquori.

«La presenza del padre nella quale è costretto a vivere intere giornate — ha insistito Dawn Addams — pone il piccolo Stefano in una condizione ambientale impossibile. Egli è costretto inconsapevolmente ad assistere alle manifestazioni di intolleranza, di rudezza, di irascibilità del padre, tanto da una vita sociale normale. Stefano ora mostra delle intolleranze che prima non aveva, in quanto cerca di imitare suo padre. E tutto ciò ovviamente riflette per avere una incidenza notevole sulla formazione del fanciullo».

L'attrice è pronta a lamentarsi con il magistrato anche per altre ragioni che dovrebbero, a suo dire, determinare una revoca del provvedimento con cui due anni or sono fu stabilito che il piccolo dovesse rimanere con il padre. Vi è secondo la madre il problema della scuola. «Il piccolo Stefano vivendo a Scorano, un paesino a trenta chilometri da Roma, dovrebbe frequentare una scuola insieme ai figli dei contadini. E poiché costoro lo considerano sempre come il figlio del principe, finisce per accentuarsi sempre più in lui una personalità asociale ed aggressiva».

Cosa propone Dawn Addams? Che il figlio le sia affidato, mentre il padre potrebbe vederlo di tanto in tanto. «E' vero che io vivo spesso a Londra — è la tesi dell'attrice — ma in questa città potrei far impartire una educazione adeguata in ottime scuole italiane, non davvero inferiori a quella al Bivio di Capena che se fosse costretta a vivere nella tenuta di Scorano, mio figlio dovrebbe frequentare».

Dawn Addams però ha un'altra carta da giocare questa mattina. Ella accusa suo marito di essere un violento. E la prova consiste in alcuni referti di quei medici che due anni or sono, sulla Costa Azzurra, la visitarono subito dopo il litigio con il marito il quale pretendeva che sua moglie impegnata nella interpretazione di un film tornasse immediatamente a Roma.

Guido Guidi

L'entità del fallimento valutata da 700 milioni a un miliardo

Il "crack,, dell'agente di cambio all'esame dei magistrati milanesi

Secondo alcune voci sarebbe coinvolto nel dissesto anche un figlio del Longhi che aveva la carica di procuratore nella ditta del padre

Milano, mercoledì sera.

Il caso dell'agente di cambio settantacinquenne Mario Longhi, travolto da un *crack* che viene valutato da settecento milioni al miliardo, è stato esaminato ieri dalla sezione fallimentare del Tribunale di Milano, presieduta dal dott. Carlo Celoria. Naturalmente, le decisioni della magistratura non sono state rese note, anche perché l'intricata materia da esaminare richiederà certamente uno studio più approfondito.

Secondo notizie che circolano negli ambienti finanziari milanesi, nel *crack* sarebbe coinvolto anche il figlio dell'agente di cambio, Guido Longhi, di 37 anni, che ricopriva la carica di procuratore nella ditta del padre.

In Borsa, sono comunque tutti concordi nel sostenere che il Mario e il Guido Longhi non hanno nessuna da parte una lira, non hanno esitato un «grande gioco» in malafede, ma sarebbero stati semplicemente traditi da una presunzione di abilità. La versione più diffusa è che Guido Longhi fosse un rinomato accanito. Si sarebbero verificate, in pratica, secondo tale politica di Borsa, situazione come questa: un cliente del Longhi ordinava di acquistare un certo numero di azioni? I Longhi assicuravano di avere effettuato l'acquisto, ma in effetti si ripromettevano di farlo al momento del maggior ribasso. Se nell'attesa si verificava un notevole rialzo, poteva anche accadere che il cliente ordinasse di vendere le azioni e reclamasse i suoi utili: in questo caso i Longhi ci rimettevano di tasca propria.

Altri creditori dei Longhi spiegano il *crack* con un meccanismo diverso: l'agente di cambio e il figlio, suo procuratore, sarebbero stati soliti impegnarsi a vendere, con determinate scadenze, azioni a prezzo convenuto in precedenza: anche in questo caso, essi contavano di acquistare le azioni in un momento in cui fossero ribassate, per guadagnare la differenza, correndo, però, ovviamente, il rischio di grosso perdite se le azioni fossero nel frattempo salite. E il ripetersi di queste perdite si sarebbe tramutato spesso in situazioni sempre meno riparabili.

Fatto sta che molte persone hanno rimesso nel gioco del Longhi fortissime somme. Lo stesso accorto di Guido Longhi, residente nella nostra città, avrebbe visto svanire nel nulla parecchie decine di milioni.

Grave incendio a Rovereto

Trento, mercoledì sera.

A tarda ora della scorsa notte è stato domato il furioso incendio sviluppatosi verso le 18 a Rovereto negli stabilimenti del Cotonificio Firalli. Le fiamme hanno distrutto completamente un capannone con mille quintali di cascami di cotone.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete e in quadratura a Saturno. Questa configurazione porterà dubbi e incertezze. Sarà bene fortificare la nostra volontà e laboriosità. La vostra pazienza attesa non sarà delusa e il successo non mancherà. Un contrasto di vedute sarà appianato da una discussione animata che cederà alla vostra logica stringente. Ripresa energica delle funzioni organiche. Tipi: Scorpione, Cancro e Toro.

Scorpione - Lavoro: riuscirete a colpire la suscettibilità di qualcuno, ma anche ad attirarvi subito dopo la sua simpatia e ammirazione. Interessi che si propongono e si orientano come desiderate. **Vita affettiva:** concordia in seno sentimentale. Qualche incomprensione verrà superata agevolmente. Cercate di fare un dono. **Salute:** vi sentirete in forma. La pigrizia verrà fugata e il metabolismo andrà meglio.

Cancro - Lavoro: fatevi vivi, con slancio e schiettezza. Lasciate agli altri il compito di fare materia i difetti e gli sbagli dei vostri concorrenti. Pingue di nuovo vedere nella. **Vita affettiva:** alcuni contrattempi provocheranno qualche e dubbi infondati. Parlate in modo da rimettere equilibrio e fiducia. **Salute:** cercate con ogni mezzo lo svago e la pace che ritempra il fisico. Non avete nulla.

Toro - Lavoro: insistete, cercate di siete riusciti a convincere, ma sempre con modi cordiali e persuasivi. La gente ha bisogno di apparenza, di vernice; il resto non conta. **Vita affettiva:** al mattino vi sentirete felici, anche la serata sarà ottima. Pace e sviluppi nella vita affettiva. **Salute:** sarà bene ricorrere a dei ricostituenti blandi per ottenere effetti brillanti e stabili.

Per i nati sotto l'Ariete: lanciatevi come in uno specchio d'acqua, riuscirete a nuotare bene. La vostra vita offre delle manifestazioni insolite. Gemelli: natanti di natura non ben precisata. Dovrete insistere, per ottenere, in altra ora della giornata. Leone: una vostra iniziativa vi farà sorprendere in fallo una persona che si credeva invincibile. Apertura di finestre o chiara situazione. Bianchezza da eliminare, con disposizione diversa dei mobili e del tavolo da lavoro. Vergine: accettate la proposta, ma accantonatela, come cosa insistente. Tentate di impedire un passo falso a un familiare. Bilancia: presto avrete messo nella buca i vostri avversari. Ricupero di forze organiche che vi faranno trionfare sul resto. Sagittario: la verità verrà a galla, ma non ci vorrete credere. Spostamento o cambiamento necessario. Capricorno: bisogna attendere con pazienza, senza scatti o arrivismi. Le gambe deboli vanno rinforzate. Acquario: alleggeritevi del peso che avete nell'animo. Avete bisogno di preghiera e di conforto. Dio solo può dare tutto ciò. Bevete ricostituenti. Pesci: vivrete in un clima di speranza e di certezza. Sappiatevi contentare, senza cercare l'impossibile. Chi si contenta a tempo e luogo, prospera.

T. Palamidessi

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, compresi per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al resto dell'indirizzo la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiungere il solo diritto di risposta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a calore che non possano assegnare il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o non respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

COMMERCIALI L. 100 per parola

AFFILATESI, rivolgersi senza scrupoli ferri taglienti, rasoi, forbici, coltelli, ecc. Affilatrici, Fratelli Cisi, via Cavour 3, Torino, tel. 536-580.

CERCASI gestore pratico distributori carburante disponga 600.000 contanti. Telefonare 50-102. A62315

CINQUE milioni poco usciti cede una parte azienda 35 %. Proditio affermato, assicuro depositato. Reddito netto minimo 1.700.000 annue dimostrabili. Facilitazioni. Scrivere a Pubblicità Stampa 7263 — Torino ». A62580

COMMERCIALE contabilizzazione calori consumo famiglie, intermediari. Telefonare ore pasti 80-723. A63317

COMMERCIALE magnifico reddito 200 mila netti mensili causa vecchiaia cedesi 3.200.000. Altro impareggiabile reddito 450.000 mensili cedesi 5.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 254

CONCESSIONARI rappresentante motori fuoribordo cerca concessionari zone libere. Scrivere a Pubblicità Stampa 7262 — Torino ». A62580

CONSERVIERE cerca rappresentanza zona Piemonte. Scrivere a Pubblicità Stampa 7264 — Torino ». A62580

CONTABILE esperto cerca impiego. Scrivere a Pubblicità Stampa 7265 — Torino ». A62580

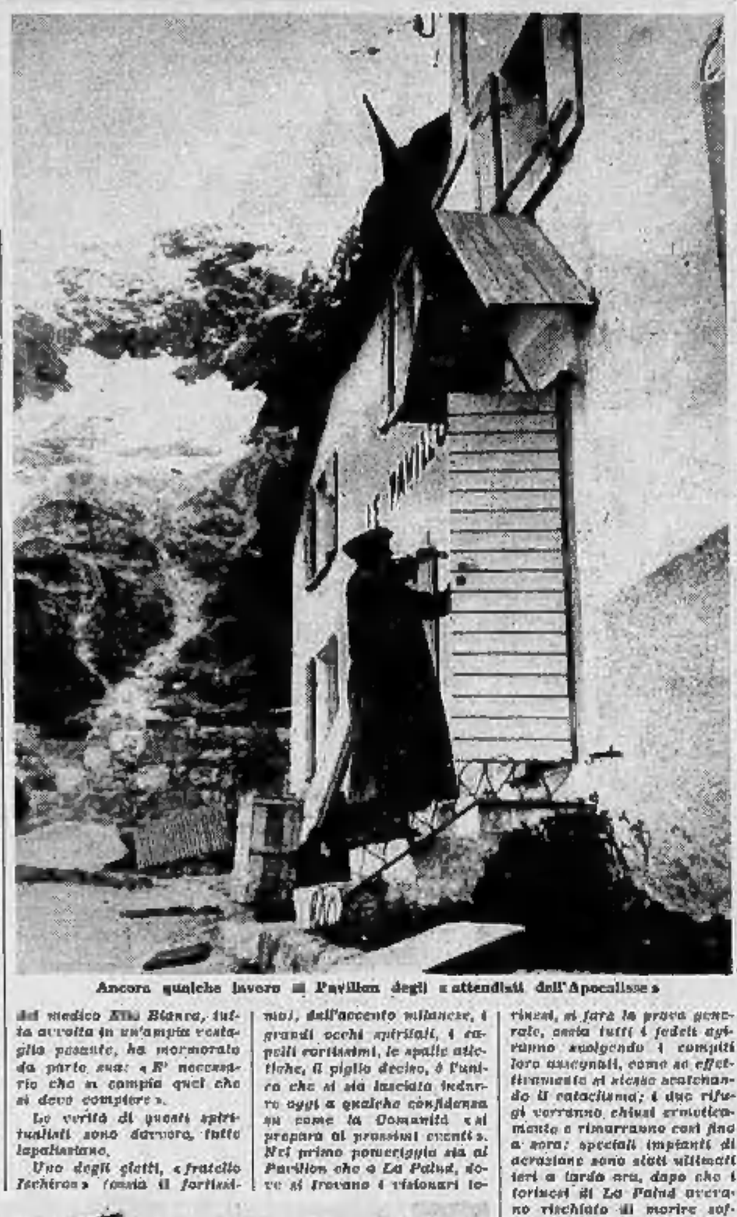
CONTABILE esperto cerca impiego. Scrivere a Pubblicità Stampa 7266 — Torino ». A62580

CONTABILE esperto cerca impiego. Scrivere a Pubblicità Stampa

I "profeti„ sono giunti alla vigilia del gran giorno

Oggi, sul Monte Bianco, i «veggenti» fan la prova generale dell'Apocalisse

Chiusi nei rifugi, ascolteranno da un magnetofono le "rivelazioni segrete„ di fratello Emman - Ma che cosa accadrà venerdì, quando le catastrofiche previsioni si saranno dimostrate fallaci? - La verità già adesso i "prescelti a sopravvivere„ fan pena a vederli: sfiniti dalle fatiche e dalle contrarietà, molti di essi soffrono anche di raffreddori o bronchiti



Ancora qualche lavoro al Pavillon degli «attendisti dell'Apocalisse»

Nostro servizio particolare

Courmayeur, mercoledì sera.

Poveri elotti della «Comunità del Monte Bianco»! A guardarli davanti al rifugio del Pavillon e alla casa di La Palud, dove sono rintanati da qualche settimana, un sentimento di pena stringe il cuore: sono arrivati alla vigilia di quello che essi credono il gran giorno dell'Apocalisse sfiniti per il lavoro e le contrarietà. Molti soffrono anche di raffreddori e di bronchiti. Il tempo non è stato davvero clemente per questi pochi eletti che si ritengono destinati a sopravvivere al resto dell'umanità. Un vento gelido li intirizziva alla sera e bufere di vento e di pioggia li assalivano durante il giorno mentre compivano i febbrili preparativi ai 14 luglio. Il sereno, secondo i meteorologi, non è per venire prima di domani, ma secondo i «profeti» del Bianco, sta per finire il mondo. I visionari non hanno proprio avuto fortuna.

Il solo che non è turbato da questo succedersi di avversità e che conserva incrollabile e intatta la fiducia nel disastro che deve venire è il capo della setta, fratello Emman, al secolo dott. Elio Bianco.

Stamane all'alba egli ha avuto il suo ultimo «colloquio con il piano dell'Assoluto». E' difficile sapere che cosa l'arcangelo Gabriele e i beati Leopardi, D'Annunzio, Carducci, Alfieri e Baudelaire gli abbiano detto prendendo commiato con lui. Egli ha taciuto su questo, con un perfettissimo registratore, tutte le cose sentite mentre era «in trance» e le ha fatte riascoltare ai suoi seguaci; ma nessuno parla.

«Ormai — ha esclamato questa mattina uno dei baldanzosi personaggi più vicini al conturbante fratello Emman — tutto quello che si doveva dire si è detto. La nostra voce è stata portata via dal vento, s'è dispersa sui monti e sui mari; gli uomini sono sordi perchè hanno il cuore impuro; guai a loro». Il coro queste minaccie di una vaga, irriverente ispirazione evangelica lo straniero «profeta» è salito sulla funivia che lo doveva portare da Entrèves al Pavillon, fra un gruppo di ragazzi e ragazze che salivano su al rifugio «Torino» con la gioiosa speranza di incontrare una bella giornata di sole per sciare sulle eterni nevi del Bianco.

Alle stazioni delle funivie si notano anche, da stamane, delle facce nuove, non difficilmente riconoscibili: sono carabinieri della squadra investigativa, in abiti civili, mandati qui, evidentemente, per mantenere l'ordine e, comunque, impedire ogni cosa che sia fuori del normale.

Corre voce, per esempio, che sia per giungere ad Entrèves una colonna di circa cinquecento francesi in cerca di salvezza. Questi provinciali dei sanculotti, che se ne vengono qui per il 14 luglio, festa nazionale, oltre alpe, quale anniversario della presa della Bastiglia, sarebbero, secondo alcuni, i membri di una setta protestante nuovissima, sorta soltanto nell'inverno scorso, e secondo altri, dei buontemponi in vena di allegria.

Al quartiere generale degli «eletti», su al Pavillon, non si conformi nè si nega la notizia. Ci si limita a dire, con sorrisi di compatimento per i profani: «Quello che è scritto, è scritto».

La «Referendaria del delitto divino», ossia la madre del medico Elio Bianco, fatta avvolta in un'ampia vestaglia pesante, ha mormorato da parte sua: «E' necessario che si compia quel che si deve compiere».

La verità di questi spiritualisti sono davvero, tutto lapalissiano.

Uno degli eletti, «fratello Ischiros» (ossia il fortissimo), dall'accento milanese, i grandi occhi spiritati, i capelli corvinissimi, le spalle atletiche, il piglio deciso, è l'unico che si sia lasciato indurre oggi a qualche confidenza su come la Comunità «si prepara ai prossimi eventi». Nel primo pomeriggio sia al Pavillon che a La Palud, dove si trovano i visionari torinesi, si farà la prova generale, cosa tutti i fedeli applaudiranno svolgendo i compiti loro assegnati, come se effettivamente si stesse scatenando il cataclisma; i due rifugi verranno chiusi ermeticamente e rimarranno così fino a ora: speciali impianti di aerazione sono stati ultimati ieri a tarda ora, dopo che i torinesi di La Palud avevano rischiato di morire soffocati, murati vivi nella casa.

Fratello Ischiros ha poi aggiunto che la Comunità trascorrerà in seno e la notte ascoltando, al registratore, la voce di fratello Emman in trance. Essi apprenderanno, finalmente, le confidenze più segrete che i beati poeti morti fecero al pediatra dottor Elio Bianco.

«Ma perchè proprio i poeti avrebbero dovuto predire la fine del mondo?» — ha chiesto ironico uno dei tanti giornalisti convenuti quassù. Fratello Ischiros non si è turbato: «Quello che è scritto, è scritto».

Un altro, di rincalzo, ha domandato: «Voi che siete destinati a tramandare il seme del genere umano, avete pensato a prendere particolari precauzioni?...». Il «fortissimo» ha guardato sbalordito, quindi, mormorando: «Davvero voi non capite il regno dello spirito», e se n'è andato verso il suo destino.

Prima di allontanarsi ho rivolto tuttavia una occhiata quasi compassionevole alla folla dei presenti: come a significare che egli è sicuro che domani noi saremo travolti nel cataclisma generale e che lui, invece, sarà uno dei pochi superstiti. Qualcuno, però, gli ha gridato: «Arrivederci venerdì».

Certo venerdì sarà giorno interessante. La «Comunità» dovrà dividersi. Lo stato maggiore, che dispone dei capitali, anche se l'apocalisse non verrà, è in grado di soggiornare per un mese in un'abbondanza di cinque degne d'una colonia di sibariti. Ma quelli della Palud, privi di mezzi, se ne andranno per forza giovedì sera: l'affitto della baita scade il mattino del 15 e nessuno ha messo insieme i quattrini necessari per rinnovarlo. Sarà, lo immaginiamo, un esodo triste. Il crollo d'un fantastico sogno. E la fuga dei torinesi sarà resa ancora più sconsolante da un'ironica circostanza, nel momento in cui essi caricheranno sui camion le loro masserizie, in una sala da ballo di Courmayeur, tre belle villeggianti vorrà stretta una mise per lo mano irriverente: «Mise fine del mondo».

c. m.

Arrivano le ultime casse per la «Comunità». Una di esse era piena di lampadari

La Corte Costituzionale consacra il monopolio Rai

Non si avrà una seconda tv

Lo Stato (hanno deciso i custodi della legge fondamentale) può e deve sottrarre alla libera iniziativa un servizio di altissima importanza che diverrebbe altrimenti, per la sua stessa natura, privilegio di pochi - Motivi, dunque, di "utilità generale„ giustificherebbero questa esclusiva

Roma, mercoledì sera.

Soltanto la Rai-tv può esercitare in Italia l'attività relativa all'impianto ed alla utilizzazione di quanto riguarda la trasmissione di notizie, programmi e messaggi a mezzo di onde radio elettriche.

Questo il riserva dalla sentenza con cui oggi la Corte costituzionale ha respinto l'eccezione di incostituzionalità delle norme di legge che regolano l'esercizio della radio e della televisione in Italia.

La sentenza, depositata stamane, dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 168 n. 3 del Codice postale approvato con R.D. 27-2-1936 n. 645. Tali questioni furono proposte dal Consiglio di Stato, sezione V, con ordinanza 16-7-1959 n. 505, e dal giudice istruttore presso il Tribunale di Milano con ordinanza 13-5-1960 in riferimento agli articoli 21, 33, 41 e 43 della Costituzione.

Partendo dalla premessa che, per ragioni di limitatezza del particolare mezzo televisivo, è escluso che chiunque, anche avendone la possibilità finanziaria, sia senz'altro in grado di esercitare servizi di radiotelevisione e che, quindi, tali servizi, in regime di libera iniziativa, finirebbero con il divenire privilegio di pochi, si aggiunge nella sentenza non essere indispensabile affrontare il problema se, in via generale, sia compatibile con l'articolo 21, primo comma, della Costituzione «l'avocazione allo Stato di qualsiasi mezzo di diffusione del pensiero. E' sufficiente infatti dimostrare che non contrasta col precetto costituzionale in esame l'avocazione allo Stato di quei mezzi di diffusione del pensiero che, in regime di libertà di iniziativa, abbiano dato luogo, o siano naturalmente destinati a dar luogo, a situazioni di monopolio o, il che è lo stesso, di oligopolio».

Riputo a qualsiasi altro soggetto monopolista, lo Stato si trova infatti nella condizione di obiettività e imparzialità più favorevoli per superare la difficoltà frapposta alla realizzazione del precetto costituzionale volto ad assicurare ai singoli la possibilità di diffondere il pensiero con qualsiasi mezzo.

Poichè inoltre, a causa della limitatezza dei canali utilizzabili, i servizi radio-televisivi, se non fossero riservati allo stato o ad un apposito ente statale, cadrebbero naturalmente nella disponibilità di uno o di pochi soggetti, prevedibilmente mossi da interessi particolari, non può considerarsi arbitrario neanche il riconoscimento dell'esistenza di ragioni «di utilità generale» idonee a giustificare, ai sensi dell'art. 43, l'avocazione in esclusiva dei servizi allo Stato, dato che questo, istituzionalmente, è in grado di esercitarli nelle più favorevoli condizioni di obiettività, imparzialità, completezza e continuità in tutto il territorio nazionale.

La questione ora risolta era stata sollevata dal ricorso della società «Il tempo-tv» contro il ministero delle Poste e telecomunicazioni e la Rai, in seguito al rifiuto del Ministero ad accogliere la richiesta per la concessione di dieci canali della banda assegnata alla radiodiffusione dalle convenzioni internazionali allo scopo di realizzare in Toscana, Lazio e Campania un secondo programma televisivo, oltre a quello effettuato dalla Rai e basato economicamente sui proventi della pubblicità.

Analoga questione fu riproposta dal procedimento penale contro Gianvittorio Figari, Luigi Mazzoldi, Attilio Valcarenghi e Francesco De Marsico, imputati di avere impiantato, in Milano un apparato telotrasmittente senza avere ottenuto la preventiva autorizzazione statale.

I due giudizi furono pertanto riuniti e discussi insieme nell'udienza del 22 giugno, sostennero le ragioni della società «Il Tempo-tv» l'avv. Antonio Sorrentino e il prof. Costantino Mortati. L'avvocato Giorgio Vigevani del Foro di Milano ed il prof. C. A. Jemolo patrocinarono gli interessi dell'ing. Gianvittorio Figari, mentre la Rai venne difesa dagli avvocati Aldo Dedin, prof. Paolo Greco e prof. Egidio Tosato. Per la presidenza del Consiglio e per il ministero delle Telecomunicazioni intervenne il sostituto avvocato generale dello Stato Raffaello Sronzini.

STAMANE ALLE DIECI, CON UNA SBARRA DI FERRO

Una vecchia massacrata da due rapinatori a Milano

I banditi, meridionali disoccupati, catturati sul luogo del delitto dagli agenti della "Volante„ accorsi al primo allarme - Il corpo della vittima (che faceva la stiratrice) trovato sotto il letto con un "foulard„ al collo - La casa era a soqquadro

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

In via Stampa, una strada vicina a via Torino e al Carrobio, e quindi nel pieno centro di Milano, una donna di settant'anni è stata uccisa nella sua povera casa da due giovani rapinatori, che l'hanno colpita al capo con un corpo contundente (forse una sbarra di ferro) e l'hanno gettata sotto al suo letto. Gli assassini, sorpresi mentre stavano rubando sul luogo del delitto, sono stati immediatamente condotti in Questura.

Il selvaggio episodio, uno dei più crudeli fatti di sangue avvenuti negli ultimi tempi a Milano, si è verificato alle 10,30. Amalia Bertani, la sventurata vittima, aveva settant'anni e viveva sola al secondo piano di via Stampa 16 in stentata coabitazione coi vecchi rimasti senza affetti e senza compagnia. Aveva un modestissimo alloggio di due locali e lavorava ancora per poter trascinare le sue grige giornate. Tutti, nel casegiato, le volevano bene e cercavano di aiutarla. Faceva la stiratrice; eseguiva il proprio lavoro con cura e riceveva ancora molta biancheria da mettere a posto. Le sue tariffe, modeste, le consentivano di trovare sempre clienti.

Secondo la ricostruzione dell'episodio che è stata possibile compiere fino a questo momento, alle 10,30 il campanello squillava all'uscio del piccolo alloggio. La vecchietta si affacciava alla porta, guardava con curiosità le due figure che si inquadravano nel vano: due giovani abbastanza ben vestiti.

«Cosa volete?», ha chiesto la vecchietta. Sono state le sue ultime parole. Con selvaggia violenza uno dei due le vibrava un colpo con un corpo contundente (forse una sbarretta di ferro) e la disgraziata stiratrice crollava al suolo con un lamento soffocato. La poveretta si è accasciata semisvenuta, comprimendosi il capo con le mani ed emettendo gemiti strozzati. Allora i due rapinatori, tornando che i lamenti della donna potessero essere intesi da qualche vicino, hanno preso un *foulard* e glie l'hanno stretto alla gola. Con un altro *foulard* le hanno legato i piedi e l'hanno gettata sotto un sacco di stracci sotto il letto, che la vittima aveva appena rifatto. Dalla labbra della disgraziata uscivano ancora gemiti soffocati. Nel frattempo i rapinatori stavano buttando all'aria la stanza, fracassando i cassetti e gettando a terra il contenuto (solo vecchi indumenti, biancheria dei clienti, immaginette, carte di famiglia). I giovani aggressori insistevano: volevano il denaro; erano sicuri di trovarne.

Ma l'indugio li ha traditi. Alle 10,50 il padrone di una lavanderia della zona si è affacciato sulla soglia di casa di Amalia Bertani; aveva un pacchetto ben confezionato, delle camicie da far stirare alla vecchietta. Sapeva che gli altri giorni la donna era sempre pronta ad accorrere alla sua scampanellata, a ringraziarlo con un largo, cordiale sorriso, ad ascoltare le sue raccomandazioni con attenzione, perchè era un poco sorda. Stavolta alla scampanellata non aveva risposto nessuno. Insospettito, l'uomo ha guardato per un attimo nell'interno, da una finestra del ballatoio dalla quale si può osservare con un colpo d'occhio il cucinino. Gli è sembrato di vedere due ombre che, silenziose, apparivano e scomparivano lungo le pareti. Allora è corso immediatamente, facendo i gradini a due a due, a chiamare la «Volante».

La polizia è piombata sul luogo: erano le 11,15. Una lunga, decisa scampanellata alla porta del secondo piano: nessuna risposta. Tra la piccola folla radunatasi sul piano, si è fatto avanti un operaio di un'officina situata al piano terreno della casa. L'uomo ha forzato con una lima la porta in un attimo. La «Volante» ha fatto irruzione nell'alloggio ed ha visto, immobili contro il muro, i due giovani rapinatori: apparivano terrorizzati. «Siamo qui per sbaglio, cercavamo la signora», i due hanno cercato di giustificare tempo. Ma è bastato che un agente desse un'occhiata sotto al letto, da cui spuntava una gamba della poveretta, ormai in fin di vita, il volto ridotto ad una maschera sanguinante, gli occhi fuori dall'orbita, le braccia inerti lungo i fianchi. Trasportata a grande velocità al Policlinico, vi è purtroppo giunta cadavere.

I due rapinatori assassini, tradotti in Questura, sono stati identificati per Domenico Lesto, nato nel 1939 a Bari ma abitante a Milano all'Albergo Popolare di via Marco d'Oggiono, e Paolo Giardino, del 1935, pure da Bari, e pure residente all'Albergo Popolare di via Marco d'Oggiono. Entrambi sono muratori disoccupati. Erano a Milano da due mesi, ma non erano riusciti a trovar lavoro.

Camillo Brambilla

Le disposizioni del Papa per i funerali di Fumasoni

Città del Vaticano, mercoledì sera.

La solenne cappella papale funebre per il cardinale Pietro Fumasoni Biondi, spirato ieri pomeriggio, sarà fatta sabato mattina alle 10 nella basilica di Santa Maria sopra Minerva. Così ha disposto il Papa oggi dopo un colloquio col prefetto della cerimoniale apostolico mons. Dante.

La salma del defunto porporato è stata portata stamane in forma privatissima dalla clinica Stuart al palazzo di «Propaganda Fide», in piazza di Spagna, ed esposta nella cappella interna. A ricevere la salma erano i vescovi mons. Tisset, Nigris, Martinez, Lucas, Queen e altri.

Durante la mattinata sono cominciate le visite. Si sono trattenuti in preghiera nella cappella i nipoti del defunto, altri parenti e amici, sacerdoti e suore di vari Ordini missionari mentre altri sacerdoti hanno celebrato la Messa agli altari laterali. Fra i primi a visitare la salma sono stati: il cardinale Aggagianian prefetto della Congregazione, il cardinale Di Jorio, e mons. Giamondi segretario di «Propaganda». Dopo la cappella funebre la salma sarà tumulata nel cimitero del Verano.

Si allarga lo scandalo per la bancarotta del "re del cacao„

Travolto nel dissesto Delfino l'ex-direttore di banca genovese

Chiamato a reggere la prima filiale aperta dal Banco di Sardegna sul continente, aveva favorito oltre misura il suo maggiore cliente concedendogli anticipazioni per 650 milioni e fidejussioni per più di un miliardo

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Questa mattina sarà interrogato dal giudice istruttore il comm. Oscar Lucci, di 66 anni, ex-direttore della filiale genovese del Banco di Sardegna, che, com'è noto, è stato tratto in arresto dai carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria in esecuzione di un mandato di cattura emesso dalla Procura generale della Repubblica. Al comm. Lucci, coinvolto nelle vicende che portarono al complesso dissesto dell'azienda dell'industriale Delfino, il magistrato inquirente contesterà due distinte accuse: una di falso in atto pubblico e l'altra di peculato continuato e aggravato di 646 milioni di lire. Di questo secondo reato sono chiamati a rispondere per concorso l'ex-vice-direttore della filiale dello stesso Banco di Sardegna, dott. Giuseppe Angioi, licenziato a piede libero, e l'industriale Alessandro Delfino, conosciuto come il «re del cacao», a favore del quale è stata commessa la sottrazione. Il Delfino è in carcere da alcuni mesi, imputato di bancarotta, dopo il clamoroso dissesto.

Come è noto, l'arresto del comm. Oscar Lucci è avvenuto ieri mattina poco dopo le nove. L'ex-dirigente di banca ha abbracciato la moglie e le figlie ed ha seguito i carabinieri a Marassi, esclamando «E' Delfino che mi ha rovinato».

La vicenda giudiziaria al centro della quale si trova il Lucci è strettamente legata infatti al fallimento del «re del cacao». A questi il direttore della filiale genovese del Banco di Sardegna, la prima aperta sul continente dall'istituto di credito e di cui Alessandro Delfino era senza dubbio il cliente più importante, anticipò grosse somme e concesse garanzia fidejussorie per oltre un miliardo di lire.

Già comune funzionario addetto all'emigrazione presso il consolato della Repubblica Argentina ed assunto di punto in bianco dalla banca sarda con l'incarico di responsabilità di svilupparne l'attività nel mercato economico genovese, il comm. Lucci, aveva puntato tutto su Alessandro Delfino, grosso uomo d'affari, che già amministrava da solo, con i suoi traffici di coloniali estesi in tutta Europa un cospicuo volume di operazioni d'ogni genere.

Dopo la bancarotta del «re del cacao» e il suo arresto, il direttore di banca fu sospeso dal suo incarico dall'istituto di credito che ne disconobbe le obbligazioni e poi lo licenziò, presentando denuncia nei suoi confronti. Il Lucci reagì denunciando a sua volta Alessandro Delfino ed i suoi soci per circonvenzione di incapace. Espose infatti alla magistratura di essere stato indotto a sottoscrivere garanzie fidejussorie mentre si trovava in cura in una clinica neurologica per una crisi depressiva. Il Delfino, a suo dire, lo avrebbe ricattato, minacciando di denunciare alla sede centrale di Sassari che lo «scoperto» sul suo conto corrente aveva, in due anni, superato il mezzo miliardo.

E' appunto in questa occasione che il Lucci, atterrito per le conseguenze della sua sconsideratezza, sarebbe ricorso alla falsificazione dei libri contabili per nascondere alla banca la situazione debitoria della filiale da lui diretta.

La Procura della Repubblica ha accusa infatti allo scoperto registrato sul conto corrente del Delfino. Per l'altra somma che la banca avrebbe perso nell'operazione, oltre un miliardo, l'indagine è più complessa, trattandosi di fidejussioni. Sarebbero comunque risultati evidenti le alterazioni nelle scritture contabili, con cui il direttore di banca cercò per lungo tempo di nascondere il passivo.

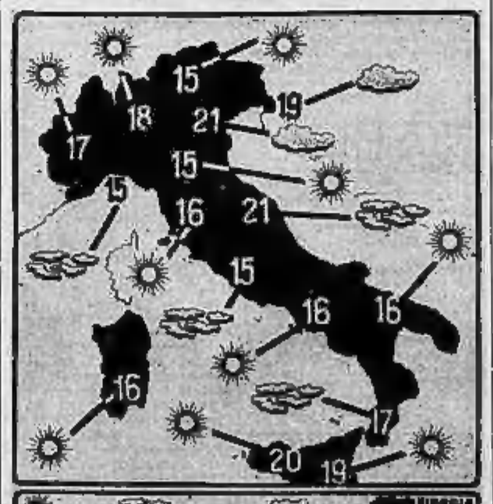
c. m.

Arrestata a Genova la moglie di «mano 'e pece»

Genova, mercoledì sera.

La moglie di «mano 'e pece» Carmela Ferro, di 30 anni, da Napoli, è stata arrestata dalla polizia. La Ferro è sposata a Francesco Fucci, lo sparatore napoletano arrestato un mese fa per aver ucciso, nel bar «Angelo» di via Buozzi, Settimo Mammone e ferito gravemente il figlio di questi Salvatore, nel corso di una disputa tra due «gange» rivali. La donna è risultata colpita da due ordini di carcerazione per contrabbando.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Ferisce il figliastro con un colpo di scure

Biella, mercoledì sera.

Al pronto soccorso dell'ospedale cittadino si è presentato l'operaio Angelo Vergnasco, di vent'anni, residente a Tollegno, in via Mazzini, per farsi medicare una ferita da taglio al cuoio capelluto, giudicata guaribile in una decina di giorni. Il giovane ha dichiarato di essere stato colpito con un'accetta dal patrigno Francesco Borratto. Questi da qualche tempo darebbe segni di alterazione mentale ed in altra occasione avrebbe già ferito con un tridente un altro figlio.

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO FAET, piazza Adriano 15. Tessuti confezioni, calzature, radio T.V., elettrodomestici, orologeria, mobili - Senza firmare cambiali.

CUCINE Gaggia, C.G.E., Triplex, Krafft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 58 (ingr.)

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-979

FRIGO Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Philips, Ranieri, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 58 (monumento)

FRIGORIFERI Concessionaria Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica, piazzetta Madonna degli Angeli 2 (angolo via Carlo Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile a prezzo. Facilitazioni. Casa dei Lampadari, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979

LAVATRICI A.E.G., Candy, Castor, C.G.E., Construita, Fiat, Frigidaire, Gelpo, G.R.E., Hoover, Indes, Miele, Zerowatt, dimostrazioni a richiesta, cambi. RIMOCCO, corso Vittorio 58

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti — Via Massimi, 41

MACCH. CUCIRE Krayolar, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, ripar., ratiaz. Cassavola, c. Re Umberto 11, tel. 515-977

MOBILI Armadioni con sopraluce 80.000, tinelli 80.000, camere 90.000, assortimento per case e uffici. Mobilificio Centrale - Via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano - Telefono 526-813

MOBILI Cassabella. Vasta esposizione. Garanzia scritta. Lunghe rateazioni. Cambio mobili usati. TORINO - Via Garibaldi 4 - Telefono 521-107

MOBILI Ai Magazzini VI-MI - Corso Monte Grappa 67, tel. 776-069: Camere letto, pranzo, mobili e letto, armadioni, sofà e salotti. Prezzi imbattibili. Lunghe rateazioni. Nessuna cambiale in banca

MOBILI Armadioni a 2 porte 24.000 con sopraluce 30.000 » 3 » 36.000 » » 50.000 » 4 » 48.000 » » 60.000 Lucidati a macchina. Via Montevideo 4, Torino

MOBILI Armadioni con 3-3-4 porte con sopraluce: lire 30.000, 39.000, 55.000, 65.000, 69.000. Lucidati a macchina. Tutti i mobili, scrivanie, ecc. Via Genisio 13 (Borgo Sanpietro) - Mercalleri.

MOBILI La più grande Mostra Permanente dei Mobile è a Vostra disposizione, può soddisfare qualunque esigenza nel campo del Mobile. Ingresso libero. Facilitazioni. Corso XI Febbraio e via Priocca 20

PRESTITI contro cessioni quinto stipendio concedonsi a parastatali e privati. Liquidazioni rapide. Compagnia Finanziaria Italiana - Via Belleala 5 - Telefono 526-053

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979 - 521-477

T.V. Bell, Brown, Blaupunkt, Dumont, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio T.V. Riparatori Grundig, Ionovaligie. Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 58 (monumento)

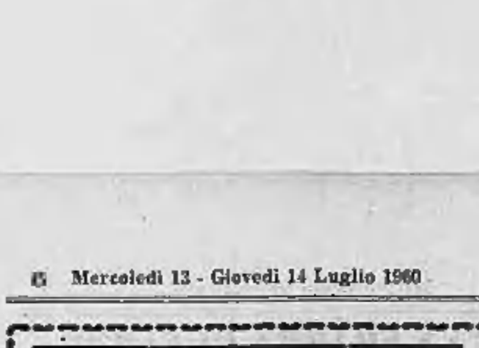
T.V. Ai Magazzini VI-MI - Corso Monte Grappa 67, telefono 776-069. Per i soli mesi di febbraio-marzo-aprile 1960 troverete con sole L. 200 al giorno televisori delle migliori marche

TELEVISORI A TUTTE LE ELETTRONOVITÀ
LOTTI VIA MAZZINI 41
24 RATE
TELEVISORI CON GETTONIERA

L'imperatrice Teofano

Appuntamento segreto

XII. — *L'affascinante Teofano tradisce il suo secondo sposo, l'imperatore Niceforo Phocas, con il sipate di questi, il giovane generale Giovanni Tzimitzès. Niceforo, che finisce per sospettare qualcosa, esonera Giovanni dal suo comando e lo manda a vivere in esilio nelle sue terre. Teofano è furiosa.*



Malgrado tutto, Teofano capisce che non ha nulla da guadagnare prendendo di petto il suo sposo imperatore. Ella lascia passare alcune settimane, durante le quali l'imperatore vive nel più grande dolore a causa della morte del suo vecchio padre, il cesare Bardas Phocas. Quando Niceforo comincia a riprendersi un po', l'ardente Teofano, perfida quanto appassionata, tenta una nuova tattica per strappare a Niceforo il richiamo dell'uomo che ama. Con grazia insinuante, con l'eloquenza persuasiva che le è servita già tante volte per vincere la resistenza del suo sposo, Teofano dice all'imperatore con voce carezzevole: «Non capisco come tu, così giusto, così saggio, così equanime, il più equilibrato dei sovrani, o colui che conosce meglio gli uomini, non capisca come tu possa commettere la grande iniquità, il grosso errore di tenere lontano dalla capitale e dalle armi, in una inazione così penosa quanto offensiva, un capo valoroso che è attaccato a te dai legami del sangue oltre che da quelli dell'amicizia». Teofano sa di prendere Niceforo per il suo debole: l'amore della sua

gloria. E per calmare la gelosia di Niceforo, trova una scusa: «Giovanni Tzimitzès vuole sposare a Bisanzio per sposare una sua parente». Niceforo si lascia convincere. Giovanni Tzimitzès viene richiamato dall'esilio, ma quando sta per presentarsi al Palazzo Sacro, viene informato che l'imperatore gli proibisce di andare ogni giorno a rendergli omaggio e anzi gli ordina di non abitare a Costantinopoli, ma nel sobborgo di Calcedonia

(oggi Kadikoni), sulla riva asiatica del Bosforo. Dissimulando sotto un'apparente indifferenza l'aspro rancore che lo anima, Giovanni Tzimitzès finge di obbedire. Ogni notte egli attraversa il Bosforo su una barca e va a trovare Teofano nel ginecco imperiale, grazie alla complicità dei servitori della basilissa. Agli abbracci

appassionati si alternano drammatici conciliaboli in cui l'ambiziosa, l'odio e lo spirito di vendetta si agitano accanto all'amore. Presto ai due congiurati si aggiungono altri cospiratori: il generale Michele Bourtzès, vincitore di Antiochia, il patrizio Leone Pédiasimos, il tassiarca (capo di Stato Maggiore) Barsakis, Teodoro il Nero e alcuni altri scontenti pronti a tutto. Servitori fidati li introducono lealmente, col favore delle tenebre, nella stanza segreta in cui si ordisce il complotto. Niceforo Phocas, che ha il presentimento di un oscuro pericolo, si ritira nel palazzo di Bucoleon, le cui mura strapiombano sul mare e che gli pare più sicuro.

SEGUE: «Ti si prepara una morte orrenda»

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

CAPO officina stampi per lamiera e attrezzature cerca importante industria meccanica di precisione. Indirizzare gli, richieste. Scrivere a Pubblicità Stampa 7259 — Torino ». A62966

CERCASI ragioniere commerciale. Trattative ore ufficio: 23-551. A62944

CERCASI signorina abile corrispondente pratica iniziativa piano contabile, stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6043 — Torino ». A62

CERCASI signorina 20-25 dattilografia. Presentarsi Bovino, Duria 18.

CERCASI abile segretaria bella presenza pratica uffici lavori ufficio iniziativa direzione commerciale e trattamento clientela. Serietà, massima riservatezza. Presentarsi solo in possesso requisiti richiesti U.N.I.R., via Pietro Micca 21, ore 19-20, munito 2 curricula.

COMMESSO vendita radio televisione, assume negozio Borgo, via Roma 32.

CONTABILE esperto/a conto clienti/fornitori cercasi; presentarsi solo se preparato. Telef. 45-229. A62761

DATTILOGRAFA assumerebbesi per ore mezzi. Telefonare 790-088.

DESTINAZIONE Buenos Aires (Argentina) primaria lavanderia meccanica di precisione cerca disegnatore progettista pratico di stiratrici e lavatrici meccaniche in genere per reparto capo gruppo disegnatori; capo operaio completo per reparto stenditoria smacchiatoria; con possibilità di impiego anche per la moglie stenodattilografa. Quasi specializzati: il stiratrici (guglielmi), tornitori, fresatori, rettificatori). Dettagliata offerta manoscritta con descrizione precedenti impiegati, studi compiuti, età, stato di famiglia, persone, referenze a: « Pubblicità Stampa 63 — Torino ».

DISEGNATORE impianti industriali progetto preferibilmente pensilmania cicerà, ispezionato industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6061 — Torino ».

DISEGNATORE assunto a larga categoria pratico stampi lamiera e attrezzature cerca industria meccanica di precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7264 — Torino ». A62966

DISEGNATORI I-II categoria cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1180 — Torino ». A58671

DISEGNATRICI lucidi stampati per biancheria personale e da casa (tovaglie, asciugamani, grembiuli, ecc.) aventi già esperienza nel settore oppure da avviare, portata distata di ambosessi dai 21 anni a 35 inclusivi, cercasi da importante industria biella. Scrivere precisando curriculum scolastico, esperienze e referenze a Casella 347/M, A.P. Milano.

IMPIEGATA buona esperienza ufficio svalta con selezione dall'esistenza lavoro cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2295 — Torino ». A62104

IMPORTANTE casa editrice cerca addetti vendite. Lavoro organizzato, provvigioni trasferimento ed stipendio. Presentarsi: Agenzia Garzanti, via Tripoli 7 A. Alessandria.

IMPORTANTE ditta cerca ragioniera stenodattilografa, inviare curriculum al telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7237 — Torino ». A62797

IMPORTANTE industria cerca retata dattilografa perfetta conoscenza inglese, italiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7261 — Torino ». A62933

IMPORTANTE industria metallomeccanica ricerca per segreteria commerciale abile stenodattilografa corrispondenza con esperienza giornalmente. Requisiti richiesti: ottima corrispondenza almeno una lingua (francese o inglese) cultura media superiore, bella presenza. Inviare curriculum indicando età, persone, posizione familiare. Referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 57 — Torino ». 25356

IMPORTANTE industria tessile immediata vicinanza Torino cerca provetto contabile primanotista per contabilità meccanografica. Scrivere con referenze a dott. Cesare Frei, corso Re Umberto 85, Torino

IMPORTANTE industria tessile cerca elemento di fiducia quarantacinque circa per compiti bancari e vari, specificando curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3257 — Torino ».

IMPORTANTE industria vernici esamale cerca direttore chimico esperto ricerche alla lacca. Oppure documentazione esperienza acquisita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2206 — Torino ».

IMPORTANTE Società assicuratrice giovani ingegneri minerari ai porti minerari mercantili ai gestori militanti di oggi, ricerca Sardegna. Richiedesi curriculum vitae ut referenze. Casella 1436 L. 317, Genova. 25849

IMPRESA edilizia cerca geometra pratico contabilità lavori e amministrativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino ». A63063

INGEGNERE meccanico assume giovane di massimo 30 anni con pratica almeno triennale di uffici tecnici e preferibilmente di studi impianti elettro-termici cerca importante industria per stabilimento Piemonte. Presentare curriculum, pretese, compatibilmente a residenza famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 70 — Torino ». 26013

OFFICINA meccanica cerca impiegata per lavori ufficio anche primo impiego. Presentare ufficio, preferibilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7265 — Torino ».

PER facile e dignitoso lavoro cercasi elementi femminili residenti Torino, età 20-40 anni, facilità parola, (buona volontà massima serietà morale, referenze. Ultimo trattamento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 67 — Torino ».

PERITO elettromeccanico giovane cercasi da media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7267 — Torino ».

PERSONALE femminile desiderosa allontanarsi, cercasi da vasta azienda per posizionamento propri quadri effettivi. Richiedesi residenza Torino, età 20-40 anni, scuola media inferiore e referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 66 — Torino ». 484

PRIMARIO albergo ristorante assumerebbe signora intelligente quali rallmati per coadiuvare direzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7208 — Torino ».

PROFESSIONISTA cerca giovane plurilaureato primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6031 — Torino ».

RAGIONIERA che varrà diplomata in questi giorni Sommelier disposta successivo estate mare montagna presso famiglia distinta società assicura assicuratore ragazza per prossimi esami cercasi vitto alloggio stipendio. Indicare referenze richiedesi: « Pubblicità Stampa 81 — Torino ». 430

RAGIONIERA 18-20enne pratica contabilità lettere corrispondenza dattilo cercasi subito da Radici, via Cattaneo 1.

REGISTRI meccanografici assume ottimo fisso più provvigioni elementi per zona millesimi massimo trentami. Presentarsi lunedì ore 9 in poi corso Vittorio Emanuele 12, piano terra.

RICERCHE mercantile età non più di 25 anni con pratica almeno triennale di uffici tecnici e preferibilmente di studi impianti elettro-termici cerca importante industria per stabilimento Piemonte. Prepar

Da Briançon ad Aix-Les-Bains: il Lautaret, il Luitel Chamrousse, il Pancrasse e il Granier

Ancora montagne per i "superstiti,, del Tour

Massignan e Battistini sulle rampe dell'Izoard

Il gruppo si sgrana lungo i duri tornanti

Adriaenssens (secondo in classifica) riuscirà ancora ad attaccare?

Al visteso bottino "morale,, conquistato ieri dagli italiani c'è da aggiungere un guadagno "materiale,, di quasi un milione di franchi

Da uno dei nostri inviati

Briançon, mercoledì sera.

Davvero, una giornata così per la squadra italiana neanche se l'avessero. Il trionfo alpino del Tour, dedicato alla memoria di Fausto Coppi ha visto un completo trionfo dei tricolori guidati da Binda. Passate un po' se, lunedì ieri mattina Ong per affrontare il giudizio dei colli alpini, ci si poteva immaginare: 1°) che Graziano Battistini avrebbe vinto la tappa con Massignan alla sua ruota; 2°) che Nencini avrebbe rafforzato il suo primato guadagnando un minuto su Adriaenssens; 3°) che lo stesso Battistini si avrebbe rimediato al terzo posto in classifica portandosi addirittura a ridosso di Adriaenssens; 4°) che Massignan, secondo a Briançon, sarebbe passato primo sul Vars che sull'Izoard; 5°) che infine tutti quanti azzeccati, ammutì a quello della graduatoria di tappa e alla rendita giornaliera della maglia gialla, sarebbero portato nelle casse della squadra italiana la bellezza di 800 mila franchi in una volta sola. Un successo senza precedenti che ha dato di chiaro-ottimismo una iniezione che appunto dal giudizio delle Alpi aspettava di essere abbeverata.

* *

Il Tour, comunque, non finisce a Briançon. Il Tour continua ed oggi affronta la seconda tappa alpina, una tappa che per la sua lunghezza ha la possibilità di offrire sorprese.

Si parte alle 8,30 e si va ad Aix-les-Bains. Il percorso è di 215 chilometri e comprende quattro valichi per il G. P. della Montagna: il Col du Lautaret (m. 2043 metri) posto al km. 85, di terza categoria; il Col du Luitel Chamrousse (m. 1729), al km. 107, di prima categoria; la Côte de St. Pancrasse (m. 980), di terza categoria, ed il Col du Granier, di seconda categoria, allo 215° metro.

Una tappa che teoricamente potrebbe essere considerata non troppo importante, data che la salita più ardua è lontana dal traguardo, ma che offre ugualmente il terreno favorevole per un ultimo attacco a quei pochi che possono ancora sperare di mettere in pericolo la maglia gialla di Nencini.

* *

Jean Adriaenssens, ieri sera, non appariva troppo demoralizzato per avere perso un altro minuto nei confronti di Nencini e dicevo che quella di oggi sarà la giornata della sua rivincita.

Potrebbe anche essere, invece, la giornata della sua definitiva sconfitta. Il belga, «chiuso» fra Nencini e Battistini, non ha dimostrato ieri di essere così forte e così fresco di energie da superare col solo aiuto di Plankaert in stretta sorveglianza della squadra italiana. Non ci sorprenderebbe quindi se proprio Adriaenssens dovesse difendersi disperatamente dal sorprendente Battistini, il toscano, dopo aver vinto due tappe, intravede ora la possibilità di togliere il secondo posto in classifica al belga, riporto al quale ha uno svantaggio di appena 1' e 50". Può darsi quindi che la tenuta offensiva dei belga contro Nencini e Battistini possa chiuderci ancora al nostro attivo.

* *

Mentre la corsa inizia i suoi primi chilometri verso il Lautaret e verso il Luitel, torniamo indietro di un giorno, riallacciamoci all'arrivo di Briançon, un arrivo in terra francese con una larga maggioranza di spettatori italiani.

Sull'Izoard e sulla strada verso Briançon non sentivamo altro che gridare in italiano, tanto è vero che lo stesso Adriaenssens, giunto al traguardo 1' e 27" dopo Battistini e Massignan, usò la nostra lingua per chiedere ai primi spettatori che gli si è fatto incontro: «Chi ha vinto?».

In mezzo a questa folla di personaggi sconosciuti ed anche abbastanza conosciuti (come Ferruccio Magni, Cinelli, i corridori Ciampi, Mazzocco, Martin, Brega, Ciucci, i familiari di Defilippis, di Baldini e di Battistini), gli stessi Battistini, Massignan e Nencini hanno giurato un trionfo indimenticabile. Più stato tuttavia un attimo di amarezza, qualche lacrimuccia da parte di Massignan, che avrebbe dato chissà cosa per vincere la tappa delle Alpi. Ma Battistini puntava alla classifica generale, il minuto di abbuono era troppo prezioso per consentirgli di essere generoso verso il suo compagno di squadra. Dopo una breve disputa i due ragazzi sono ridiventati amici come prima. Anzi quel diverbio ha fatto per entrambi due con l'altro: l'amore cercherà di dare una mano a Graziano per la classifica generale e Graziano vedrà di aiutare l'amico a vincere il Gran Premio della Montagna.

GIANNI PIONATO

Spettacolare ripresa televisiva al «Tour»

Il finale della tappa di ieri è stato trasmesso dalla tv in collegamento con i servizi francesi. Bella ed interessante la ripresa (nonostante le logiche imperfezioni dovute alle difficoltà contingenti) fatta sia con telecamere appostate in punti fissi sia con telecamere sistemate su elicottero e su motocicletta.

Massignan (a sinistra) e Battistini: un'amicizia che fa svanire le polemiche

Stasera gli Harlem offrono il «bis»

Il pubblico torinese è stato puntuale al tradizionale appuntamento con gli Harlem Globetrotters, i funambolici cestisti negri che hanno ormai entusiasmato gli sportivi di tutto il mondo. Ieri sera al campo-stadio di tennis del Circolo della Stampa-Sporting, convenientemente illuminato, la prestigiosa squadra ha incontrato e battuto (72 a 49) i bianchi dell'United All Stars, un complesso formato di atleti dai notevoli mezzi fisici e dalla buona classe.

Contro avversari scatenati come gli Harlem — i cui tiri non sono più magici, ma suscitano sempre grande ilarità — la squadra dell'United All Stars non ha potuto opporsi con efficacia.

Il programma, che verrà ripetuto questa sera (per l'ultima volta a Torino) con inizio alle ore 21,15, comprende «numeri» di contorno assai interessanti. Da ricordare un incontro di tennis da tavolo nel quale si cimenta, contro un forte avversario di Hong-Kong, il più volte campione mondiale della specialità Richard Bergman.

Dopo la bella impresa di ieri della squadra italiana

Forse il Giro di Francia è già finito...

Qualche discussione nel gruppo dei nostri corridori per gli ordini di Binda che vuol «proteggere troppo» la Maglia gialla

Da uno dei nostri inviati

Briançon, mercoledì sera.

Aspettavamo l'attacco dei nostri avversari, ieri nella Gap-Briançon, aspettavamo che i rivali di Nencini ne approfittassero l'occasione del Vars e dell'Izoard per tentare la ultima offensiva contro il capitano tricolore.

Da qualche giorno c'erano in giro «voci» più o meno misteriose di un Nencini vittima della stanchezza, da qualche giorno questa «voci» badavano a ripetere con una certa insistenza che il toscano si lamentava di una certa crisi di fegato e precisavano un fatto incontestabile: Gastone, una mattina aveva parlottato a lungo con il medico del Tour, ed era bastato questo episodio per far nascere la sicurezza che qualcosa non funzionasse a dovere. Nulla di grave, nulla di serio. Ma aleggiava per l'aria una sensazione fastidiosa, si era insinuato il dubbio che, forse, dietro la quinta, le cose dovessero essere più gravi di quanto apparivano a prima vista.

E non bastava: l'altra sera, mentre un nero di temporali d'eccezionale violenza si scatenava su Gap, e sui dintorni della cittadina, nel clan italiano si mormorava che l'accordo instaurato a suo tempo da Binda per togliere ogni motivo di attrito fra i vari capitani effettivi e il capitano di riserva fosse vicino ad andare alla deriva. Uno dei tanti capitani effettivi, Nencini, comandava la classifica, l'altro, Baldini, invece, aveva fatto naufragio collezionando una delusione dietro l'altra. Il capitano di riserva — Massignan — anche lui aveva rimediato qualche piccolo, previsto, il guaio era — se guaio lo si poteva chiamare — l'improvvisa affermazione di Battistini, il quale, ora che venivano le montagne, poteva sentirsi il pepe nelle vene e scatenare un attacco capace magari di danneggiare la posizione di Nencini. Non che Battistini avesse apertamente inalberato la bandiera della ribellione, il ragazzo, anzi, rispettava ad ogni momento ossequiose professioni di lealtà agli ordini di Binda. Ma, insomma, la sua brillante scalata ai posti d'onore della graduatoria e il fatto di appartenere, nemmeno a farlo apposta, alla stessa squadra di Massignan e di Pambianco, a buona ragione ritenuti scalatori di appariscenti qualità, serviva a creare una situazione un po' strana.

Inutile era chiudere gli occhi di fronte alla realtà, forse tornavano ad essere troppi i galli nel nostro pollaio. E questi galli, in particolare i galletti più giovani e quindi più desiderosi di mettersi in mostra, come si sarebbero comportati di fronte a quell'attacco che i nostri avversari avevano promesso? Sarebbero stati agli ordini del commissario tecnico, oppure avrebbero invece chiesto libertà d'azione per difendere i propri interessi?

Già saputo com'è andata la tappa, già conosciamo la sua ripercussioni nella classifica generale, già nota a conoscenza del piccolo scrizio, subito andato, fra Massignan e Battistini e dalle pacate parole di Nencini al traguardo di Briançon. Ancora una volta, insomma, ogni cosa è andata per il meglio e gli ordini di scuderia sono stati puntualmente rispettati. Adesso — stiamo partendo per Aix-les-Bains, nell'ultima tappa di montagna con serie difficoltà — il Tour sembra davvero finito, almeno per quanto riguarda la lotta per la conquista della Maglia gialla. Il vantaggio di Nencini non ha proporzioni astronomiche o di assoluta sicurezza, questo è vero. Ma chi dei suoi avversari ha ancora forze bastanti per imbastir un attacco di qualche consistenza?

Gigi Boccacini

Acquisti e cessioni della società vercellese

Vercelli, mercoledì sera.

Mentre la direzione della Pro Vercelli ha confermato di aver raggiunto l'accordo con Loranzi (il cui contratto ora scaduto al termine dello scorso campionato) che rimarrà anche per l'anno venturo al comando del quintetto di punta vercellese, sono sul punto di concretarsi due cessioni: la prima sarebbe quella del centro-mediano Pirovano, «nazionale di serie C», alla «Roma» e l'altra quella del mediano Ciocchetti al «Milan».

Per quanto riguarda gli acquisti si parla con insistenza, ma non si sa con quanto fondamento, di Moretti, ala sinistra del «Lanerossi», e di Aldi, mezz'ala dello «Spezia».

Accordo raggiunto dopo lunghe trattative

Burelli giocherà nella Juventus

La Juventus si è assicurata il terzino del Lanerossi Guglielmo Burelli. L'annuncio dell'acquisto è stato comunicato ieri sera, dopo un intenso scambio di telefonate avvenuto nel pomeriggio fra i dirigenti delle due società.

Da tempo si parlava del probabile passaggio del giocatore vicentino nella squadra bianconera, ma ostacolo in proposito sulle prime parve assai difficile per le richieste pistoiato elevate dalla direzione vicentina. Le trattative di ogni modo non furono mai interrotte, altri approcci vennero tentati durante la recente riunione dei presidenti e ieri l'altro il vice-presidente Giordanetti e il dirigente rag. Amapane in un colloquio avuto a Milano collimano. Mattauro presidente del Lanerossi hanno finalmente trovato un accordo.

La Juventus in cambio di Burelli cede il terzino Garzena in prestito per un anno alla società di Vicenza, inoltre è stato combinato il trasferimento provvisorio (una sola stagione) dall'attaccante del Botafogo Bruno Siciliani (recente acquisto della Juventus) che in Italia esordirà così nelle file della società biancorossa.

Guglielmo Burelli è nato a Vicenza il 30 giugno 1936, ha dunque 24 anni. Calcisticamente è un prodotto della società vicentina in cui fu scoperto e lanciato dall'allenatore Roberto Lerici. Per quanto da molti tecnici venga considerato uno «stopper», ha sempre giocato come terzino destro, mettendosi in mostra non soltanto per il lavoro di rottura ma anche per una buona impostazione del gioco costruttivo. Egli verrà a Torino nei prossimi giorni per il disbrigo delle pratiche inerenti al suo ingaggio.

Ieri sono giunti nella nostra città Fascetti e Romano, recenti acquisti dei bianconeri per la visita medica e la definizione degli accordi economici. Oggi i due giocatori torneranno nei luoghi di villeggiatura e saranno a disposizione di Cesarini a partire dal 1° agosto.

Al Torino si aspettavano ieri notizie in merito all'acquisto dell'oriundo Buonanno da parte di Santos attualmente in America per condurre le trattative, ma nessuna comunicazione è stata fatta in proposito, si spera tuttavia che l'allenatore faccia sapere qualcosa di positivo nella giornata di oggi. Infanto il terzino Buonacchera per il quale era stato raggiunto un accordo col Marzotto sarà oggi nella nostra città per la visita medica. Qualche difficoltà invece è sorta circa il passaggio di Belleri dalla Spal al Torino in quanto c'è qualche intoppo da superare col Livorno cui il giocatore appartiene in comproprietà.

La Roma è sempre alla ribalta nel mercato dei giocatori: ieri la società giallorossa ha annunciato l'acquisto del portiere Ansalia del Palermo per la cifra di 55 milioni. Detta somma verrà successivamente ridotta (sembra a 45 milioni) se Panetti accetterà di trasferirsi alla società rosanero, ma pare che il portiere romanista non gradisca di giocare in serie B. La Roma inoltre ha annunciato la cessione del terzino Griffith all'Atalanta per la cifra di 40 milioni.

Il neo-juventino Burelli in azione

Cavalli e modelli al nuovo ippodromo

Domenica prossima, al nuovo ippodromo torinese, durante un intervallo fra le riunioni di due corse, avrà luogo una manifestazione di moda. Nel salone posteriore della tribuna, alcune grandiose modelle sfileranno presentando costumi da bagno. Fra tutti coloro che avranno acquistato il biglietto d'ingresso al pesa, o prenotato un tavolo al bar, saranno sorteggiati quattro modelli.

In pista si disputerà la 1ª Gran Corsa di Siepi di Torino (lire 3 milioni, m. 3000), per la quale sono state fatte ieri dieci iscrizioni.

Anche domani, inizio alle ore 16, corsa al galoppo; prova di centro l'« handicap » premio Fo (L. 1.000.000, m. 2000); interessante anche il « cross country » premio La Mandria (L. 500.000, m. 4000).

Lieve incidente al ciclista Boni

FIRENZE, mercoledì sera.

Di un infortunio (non grave) è rimasto vittima ieri il corridore ciclista Guido Boni, residente a Fratellino.

Il corridore, che ha 27 anni, e milita dell'allenamento in preparazione, durante la discesa del Sagrano, si è trovato in una curva quasi a ridosso di un altro corridore che lo precedeva. Per evitare l'investimento, Boni ha sterzato bruscamente a destra, ma è uscito di strada e, cadendo, si è prodotto alcune escoriazioni ed una forte contusione al polso sinistro. All'Istituto ortopedico toscano è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

tutti dicono che piace!

CON PREST IN PENTOLA RISULTATO SICURO!

regali immediati

Prest

oppure: ritagliando la figurina nell'interno dell'astuccio avrete ricchi premi. Chiedete il catalogo al Vostro macellaio o alla Soc. Ind. Alim. Manzini - Bologna

MOBILI ARTIGIANI

Sede: Corso Vittorio Emanuele, 18 - Telefono 65-261
Succursale: Corso Cairoli, 14

UNO DEI PIU' VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE - POLTRONE - SALOTTI

FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Da uno dei nostri inviati

Briançon, mercoledì sera.

Quando il «Tour» arriva a Briançon il numero degli spettatori sale all'improvviso. Non più diecimila, ma venti, venticinque, forse trentamila. I nuovi sono tutti italiani. Affollano le tribune, come nei recenti ritrovi alla stampa e alle inaugurazioni, si pigiano sui marciapiedi di un forte vicino, passano senza battere ciglio, tra franchi passanti — poco meno di quattrocento lire — una cartolina con la fotografia degli assi e il foglietto su cui sono elencati i corridori.

Dai nuovi venuti una parte segue divertita lo spettacolo che precede la grande corsa: i motociclisti che fanno della acrobazie per la «réclame» di un aperitivo, la graziosa Yvette Horner arrivata nella cabina trasparente piazzata sul tetto di una macchina e corsa poi davanti al microfono sistemato sulla linea di arrivo per cantare e suonare la sua fisarmonica. Yvette è bruna, indossa una camiciola bianca traforata, calzoni lunghi e aderenti di colore verde-giallo, calza sandali ortopedici dorati. Il tutto è sormontato da un cappellone alla messicana. In fatto di «chic» supera quasi l'arrivo a sfrenata spiegata di una decina di auto camuffate da velivoli supersonici.

E' «Tour» anche questo, la parte coreografica della rassegna francese. Ma c'è anche un altro «Tour», quello sportivo. Sull'Izoard e sul Vars nonostante il vento in folla era impressionante. All'arrivo attendevamo notizie della gara. Fiorenzo Magni, Cinelli ex-ciclisti e attuali dirigenti, i capi della Gazzola con Fino Villa accanto, e soprattutto i tifosi, quelli giunti in bicicletta, in motoscooter, in auto e in torpedone.

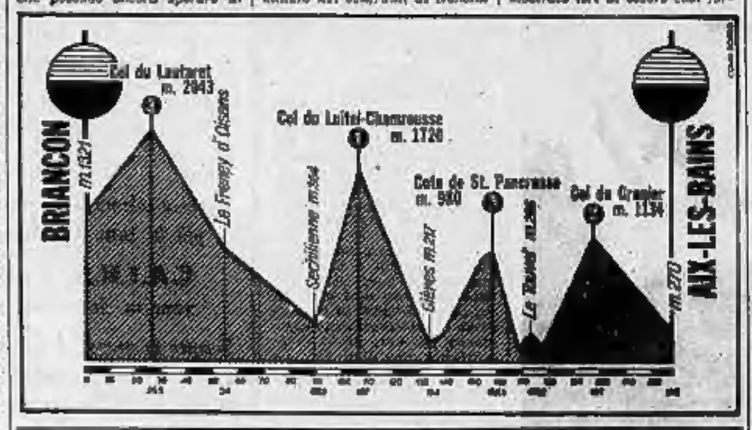
Da Claviere ne erano affluiti almeno diecimila. Il commissario che dirigeva il servizio d'ordine, i carabinieri e i gendarmi francesi, perfino i doganieri, hanno dimostrato comprensione. Un documento di riconoscimento, un controllo rapido e via. Oltre mille macchine, diecine di pullman, dalle tre di notte fino alle undici del mattino, sono passati con in ordine perfetto.

Il sole caldo, il cielo assurto senza nubi e soprattutto la vittoria dei nostri atleti hanno aumentato la «festa degli italiani». Al valico del Monginevro un vecchio doganiere francese diceva che neppure ai tempi di Fausto Coppi aveva visto tanta folla in transito. La passione sportiva è cresciuta (ma soprattutto è aumentata la motorizzazione).

A proposito di Coppi la tappa era dedicata al ciclista tante volte trionfatore nelle tappe del «Tour». Un piatto d'argento consegnato come premio speciale al primo arrivato. Baldini, presente durante la breve cerimonia, è scoppiato in lacrime. Baldini ricorda con affetto lo scomparso, non dimentica forse il suo «vai: è l'ora!», quell'incitamento tempestivo a cui deve forse il titolo di campione del mondo conquistato a Reims.

Questo il tanto aspetto del «Tour» a Briançon. Una pausa di silenzio nel frastuono di altoparlanti, di «clackson», di grida che ha seguito la giornata di successo del ciclismo italiano in Francia.

PAOLO BERTOLINI



I tre aspetti della corsa a Briançon

Spettacolo coreografico, ansia di sportivi per le imprese degli scalatori e una cerimonia in onore di Coppi - L'intenso traffico alla frontiera di Claviere

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Charlotte Rallaf è una delle più applaudite vedette dello spettacolo Holiday on Ice in onda stasera alla tv alle 21,05: un'ora di allegre vacanze sul ghiaccio. (F. Meisio)

Nulla di nuovo con un po' di ghiaccio

Nel pomeriggio (18,45) un teledramma "Gli oggetti d'oro,, Alle 21,05 "Holiday on Ice,, - Alle 22 Arti e Scienze Varietà internazionale alle 22,20 dal Lido di Venezia

(u. m.) Viene replicato nel pomeriggio (ore 18,45) un teledramma che Luciano Vecchi ha tratto da una novella di Domenico Rea e che è già stato programmato poco più di un anno e mezzo fa. La vicenda si svolge a Napoli e s'avvia dal fortuito incontro di due vecchi amici nel negozio di un gioielliere. Zamprollo è venuto in città per vendere alcuni oggetti d'oro; Cicciol, che fa l'avvocato, lo invita a casa sua proponendosi in cuor suo di sbalordire l'amico mostrandogli quanto alto il suo tenore di vita, ben sapendo che Zamprollo avrebbe riferito tutto ai compaesani. Zamprollo scopre però involontariamente che la ricchezza dell'amico è solo un fragile castello di sabbia: per cui, dopo aver vinto al gioco una forte somma, deve girare un assegno alla moglie dell'amico, disperata per la scadenza imminente di una cambiale. Ma l'assegno era scoperto: quando Zamprollo viene a saperlo, lascia la casa di Cicciol insalutato ospite e dimentica bene in vista gli oggetti d'oro che aveva portato per vendere.

* *

Dal nuovo Palazzo dello Sport in Roma, che sorge sulla collina dell'Eur, verrà trasmessa in televisione una selezione — di ben un'ora e mezzo di durata — della rivista americana sul ghiaccio «Holiday on Ice».

Lo scorso 31 giugno si ebbe alla tv un'anticipazione di questo spettacolare numero, ma stasera il programma sarà più completo e quindi più attraente. L'edizione attuale di «Holiday on Ice» è la maggiore rivista sul ghiaccio oggi rappresentata: essa comprende una nutrita schiera di solisti, di ballerini e di «numeri» acrobatici, che in una degna cornice scenica, conferiscono allo spettacolo una speciale attrattiva.

* *

Da Venezia Lido, ripresa dello spettacolo «Venezia di notte» alle 22,20 per la regia di Stefano De Stefani. Vedremo pure esterni di casa Duse settimane fa apparve nel primo collegamento estivo. Stasera torna alla ribalta in questo mercoledì sera con molti di nuovo alla tv, non un po' di ghiaccio (quello di «Holiday on Ice»).

La «Lupa d'oro» di Alassio a Riccardo Rauchi e Carosone

ALASSIO, mercoledì sera.

Renato Carosone e Riccardo Rauchi riceveranno stasera nella «Villa Rezzano» di Alassio, in un gala in loro onore, la «Lupa d'Oro» 1960 quale testimonianza della grande popolarità da loro riscossa quest'anno in Italia e all'estero.

Carosone, reduce da una tournée a New York, lancia ad Alassio una sua nuova composizione: «Gondoli, Gondola».

Il celebre musicista napoletano, che per ragioni contrattuali dovette tornare sul podio, pare abbia riaffidato la bacchetta direttoriale al suo fido «Gegè».

OGGI SUL VIDEO

17-18: **La tv dei ragazzi**: Disneyland: favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «Bianchi pascoli». Cartoni animati di Walt Disney: «La colazione di Topolino» e «La regnetta dei dolci».

18,30: **Telegiornale.**

18,45: «**Gli oggetti d'oro**», teledramma di Luciano Vecchi, dalla novella anonima di Domenico Rea. Regia di Mario Landi (registrazione).

19,45: **Introduzione alla grafologia**, a cura di Aldo Vittorio Rossi e Aurelio Quasimodo. Realizzazione di Vladi Orengo.

20,15: **Tempo europeo**: «Un parlamento per la Comunità».

20,30: **Telegiornale** - 20,51: Carosello.

21,05: **Holiday on Ice**, dal Palazzo dello Sport all'Eur in Roma. Ripresa di una parte della rivista sul ghiaccio. Ripresa televisiva di Lino Procacci (registrazione in prima esecuzione).

22: **Arti e scienze**, cronache di attualità. Realizzazione di Nino Musu.

22,20: **Dal Teatro «La Perla» al Casinò Municipale di Venezia** ripresa dello spettacolo «**Venezia di notte**», Ripresa televisiva di Stefano De Stefani - Ind: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 16: (Eurovisione) Francia: Arrivo tappa Aix-les-Bains-Thonon del Tour de France - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Aria del XX Secolo - 19,25: Avventure di capolavori - 19,55: Quattro passi tra le note - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: Campanile Sera - 22,15: Un politico siciliano (Premio Italia 1959) - 22,50: I viaggi del Telegiornale: Argentina - 23,30: Telegiornale.

STASERA AL CINEMA

Johnny guantato di nero infallibile pistolero del Texas

Il ritorno di Ava Gardner ne «Le nevi del Kilimangiaro»

UOMINI - COCCODRILLO (Ideal) — Americano. Scope bianco e nero. Fantascienza, con dottore criminale e vittime mostruose. Completa incontro boxe Loi-Ortiz.

STRADA INFUOCATA (Lux) — Sovitico. Avventuroso. Bolscevichi e russi bianchi in lotta mortale sullo sfondo tipo western della steppa. C'è un pizzico d'amore. Sovcolor.

NIAGARA (Reposi) — Ripresa del pollaiesco-sexy nel quale curve, sporgenze e anchoggiamenti di Marilyn Monroe sono importanti forse più dell'intrigo nel quale hanno parti di rilievo Joseph Cotten e Jean Peters. Colore.

O' SOLE MIO (Romano) — Riedizione del bel film di Gentilomo, ispirato efficacemente alle giornate antinaziste di Napoli del 1943. Tito Gobbi.

LA CITTA' DEL RICATTO (Vittoria) — Poliziesco. Inglese. Malavita in lotta per lo sfruttamento di biliardini nei ritrovi. Albergatore doppiogiochista rischia la pelle per debellare criminali.

IL TERRORE DEL TEXAS di Joseph Lewis, con Sterling Hayden, Sebastian Cabot, Carol Kelly. Americano. (Cinema: Corso).

Dato la stagione, un buon western. In un villaggio del Texas il solito furfante si appresta a impadronirsi delle terre dei coloni il cui valore è immensamente aumentato dopo che vi è stato scoperto il petrolio. Quei poveretti che osano ribellarsi allo sfratto, devono fare i conti con un certo Johnny guantato di nero, un infallibile pistolero che il furfante ha reclutato come assassino. Tra le vittime è anche il vecchio Hansen, un colono danese che ha appena con la vita il suo virile contegno dinanzi all'iniquità. E il suo corpo è stato da poco seppellito, quando il figlio George, ignaro di tutto, giunge alla fattoria, decide a barattare il vecchio mestiere di marinaio con quello del contadino.

George cerca testimoni dell'uccisione del padre e non li trova: chi tutti i coloni, atterriti da quell'esempio, non osano di aprir bocca. Picchiato e rimasto sul treno, il marinaio ritorna al villaggio risoluto a vendicare la morte del padre. Altri delitti seguiranno l'ignavia dei coloni, che fatto causa con George decretano la punizione dei malvagi. Disgustato il vile sacrifica, morto il furfante per mano dello stesso Johnny, quest'ultimo resta solo davanti al marinaio, che con destrezza ne previene la formidabile pistola infilzandolo da lontano con un arpione; l'arpione con cui il padre marinaio (marinaio anche lui) aveva cacciato balene.

Scelto nelle immagini e del commento musicale, il film è narrato con giusta lena e ha nello stoppino Hayden un ottimo protagonista.

l. p.

LA MASCHERA CHE UCCIDE (Ambrosio) — Da un «giallo» di Edgar Wallace, è la storia d'una banda criminale che dà filo da torcere a Scotland Yard. Tedesco, bianco e nero.

GLI AVVENTURIERI DEI TROPICI (Astor) — Prima visione. Interpretato (e commentato) da Gianna Maria Canale e Frank Latimore, è un drammatico film di ambiente esotico. Grande schermo.

LE NEVI DEL KILIMANGIARO (Cristallo) — Ripresa del technicolor passionale avventuroso derivato dal romanzo di Hemingway. Interpreti di cartello: Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward, Hildegarde Knef.

SULLA VIA DEL DELITTO (Doria) — Tedesco. Drammatico. Gioventù postbellica bruciacchiata, con processo e assoluzione finale. Redenzione in vista.

Roger Vadim per telefono fa piangere Jeanne Valerie

Balsamaggiore, mercoledì sera.

La giovane attrice francese Jeanne Valerie ha ricevuto una telefonata da Parigi dal regista Roger Vadim. L'ex-marito di Brigitte Bardot l'aveva cercata a Roma e sapendo che si trovava a Balsamaggiore l'ha chiamata qui. Stava lavorando quando si è presentato a lei un fattorino dell'Hôtel Centrale. «La vuole al telefono il signor Vadim da Parigi».

Dopo quasi mezz'ora è tornata sconvolta. Aveva gli occhi rossi. Sembrava che avesse pianto. Non parlava.

La sua cameriera ha saputo che il regista francese la vuole sposare e le ha telefonato dicendole che viene qui dove Jeanne si tratterrà fino alla fine del mese per convincerla.

L'attrice Françoise Arnoult si è separata dal marito

Parigi, mercoledì sera.

Anche Françoise Arnoult divorzia in questo luglio burrascoso per i matrimoni delle dive.

Abbandonato di turno è l'elegante pubblicitario Georges Crodenne. La separazione sarebbe consensuale. Françoise ha 29 anni, Georges 42.

Tema: vita sul mare (ma senza approdi obbligati)

A Spotorno 70 pittori al "Bagutta,, balneare

La presenza di numerosi stranieri sancisce l'internazionalità del concorso - Premiazione a Ferragosto - E' nato in un mastio saraceno il fratello minore del celebre cenacolo milanese

Nostro servizio particolare

Spotorno, mercoledì sera.

Sabato 16 a Spotorno, «vernice» della mostra per il V Premio Internazionale di pittura Bagutta, edizione mare, organizzato dall'azienda autonoma, in collaborazione con l'amministrazione civica e col cenacolo milanese.

I premi, ammontanti a due milioni (500.000 lire alla prima opera classificata, che resterà di proprietà dell'ente organizzatore per l'erigenda «Galleria d'arte moderna», 300.000 della società «Torre del Mare» e nei premi-acquisto di 50.000 lire ciascuno) verranno consegnati il 14 agosto dopo la commemorazione di Orio Vergani, che fu il fondatore e l'animatore del «Bagutta». La giuria, quest'anno senza presidente, è formata dal critico Renzo Biasion, da Giuseppe Mignecco — vincitore, «ex aequo» con Bernardino Palazzi, nello scorso anno — e dai pittori Paliani, Valinotti e Zanini.

Ne saranno invitati, hanno inviato opere settanta pittori italiani, inglesi, spagnoli, francesi, tedeschi, svizzeri e di altre nazioni. Il tema-base «Vita sul mare» non vuole, come precisò lo stesso Vergani, imporre approdi obbligati ma serve, se mai, da punto di riferimento e di libera ispirazione.

Questa mostra è la manifestazione centrale attorno a cui ne ruotano altre, tutte create per rendere gradito il soggiorno agli ospiti della cittadina ligure. I «sette giorni a Spotorno», dall'11 al 17 luglio e poi ancora dal 7 al 15 agosto, hanno un programma vario ed attraente: Umberto Rindi, il Quartetto Radar, i «Milan jazz dancers» daranno spettacoli alle «Alga blu» ed al «Riviera»; i pinnati tema del Mago Zurli saranno tutto un pomeriggio per loro al «Palace», nel cui parco, sabato sera, avrà luogo una sfilata di alta moda presentata dal CIMI di Milano.

Si concluderà così la prima parte della stagione iniziativa, in giugno, con un netto vantaggio rispetto ad altre località. Sono stati infatti registrati in giugno, qui a Spotorno, 7609 arrivi di turisti con 28.572 presenze contro i 4374 arrivi e 28.109 presenze dello scorso ... Spotorno tuttavia è ... dei pochi centri che non segue la tattica della propaganda all'estero; spiaggia cara, soprattutto ai forestieri (essi rappresentano il 70-80 per cento della clientela estiva, specialmente dopo l'apertura dell'autostrada Genova-Savona, essendo Spotorno la prima stazione balneare che s'incontra sulla Riviera di Ponente), i suoi ospiti stranieri sono in prevalenza inglesi e non inquadrati nel turismo «collettivo».

Quando sarà ultimata (pare all'inizio dell'estate '61) la deviazione a monte dell'Aurelia, opera intrapresa dall'Anas sei mesi or sono, cesserà il disagio provocato dal traffico troppo intenso su quella che potrà finalmente diventare una tranquilla e comoda passeggiata. Intanto è sorto un nuovo giardino, quieta parentesi verde tra il mare e i numerosi fabbricati e alberghi divenuti, questi ultimi, 54 con un aumento di 19 in sei anni.

Nel cuore della vecchia città, e precisamente in una antica prigione saracena, è nato recentemente il «Bagutta», nuovo ristorante fratello minore del famoso locale milanese, dove i pittori Navaro, Collina, Caldanzano e Da Baldo hanno ravvivato con affreschi pieni di incantonati tra le medioevali imposte degli archi. Il corridoio d'accesso è già un preludio alle delizie gastronomiche di cui è sacerdote massimo lo chef Ilario, ex-cameriere su una petroliera, con trent'anni di navigazione ed un'eccezionale esperienza nei vari piatti «alla marinara»; su di un leggio è aperto il volume di Remo Bazzini «Osteria genovese, ovvero il tabernacolo dell'onesto peccato».

Qui al «Bagutta», sabato sera ci sarà il gran «rendez vous» degli artisti, dopo l'apertura della mostra.

g. r.

Una scena piuttosto imbarazzante fra un padre, Gino Cervi, suo figlio, Ugo Tognazzi, ed una adorabile figliola, Elke Sommer, nel film «L'ammiccino di lusso»

Cervi padre imbarazzato

La Bertini sta ultimando il libro delle sue memorie

La Spezia, mercoledì sera.

Francesca Bertini, la diva del cinema muto, indimenticabile interprete di *Odette, Assunta Spina* e di tanti altri film, terminerà di scrivere l'autobiografia, che sarà lanciata in autunno, per i tipi di Mondadori. Il libro recherà il titolo *Rien n'a d'importance*.

L'attrice, che ha abbandonato l'arte nel 1951, interpretando *La signora delle camelie*, dopo la vacanza spezzina rientrerà a Parigi, dove abita normalmente, e quindi si recherà in Svizzera, ospite del figlio. *A Rien n'a d'importance*, la Bertini farà seguire un altro volume.

Maria Callas in «Norma» al «Teatro Epidauro» di Atene

Atene, mercoledì sera.

Maria Callas canterà in patria nei giorni 12, 14 e 15 agosto. Sarà Norma nel teatro di Epidauro il meglio conservato della Grecia.

Il celebre soprano oggi a Londra sta provando i costumi dell'opera. Per una nota casa discografica incide alcuni brani lirici.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Spettacoli di «Suona e Lucia», Valentino (ingresso c.so Moncalieri, capol. tram 4): tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21,30

Piccolo Teatro Cavoseno (Avogadro 31: sabato e domenica. Piccola Ribalta: «Addio giovinezza!»

Teatro Nobile Pino, (p. Campanella): ore 21 «Mare grande».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (n. Solferino, tel. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i «5 Marina S.», canta G. Galassi

Chiari, Valentino: 21 Orc. Massari

Gay Estivo (pista coperta): tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Motonda: 21 Happy Ruggiero.

Le Cascine, Giupinigi: Ristorante Dancing Lanfranco e sua Orchestra

Pagoda: ore 21 Orchestra Labardi.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni, Cirma Balla: ore 22 Attrazioni.

Tavernetta (aria condizionata): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un maschero che uccide» di Wallace con J. Fuchsberger, Siegfrido Lowis Plaion 400

Astor: «Gli avventurieri dei Tropici» G. M. Canale, F. Latimore.

Corso: «Il terrore del Texas» con Sebastian Cabot e Carol Kelly

Cristallo (ing. francesi): «Le nevi del Kilimangiaro» tech., Gregory Peck, S. Hayward, Ava Gardner

Doria: «Sulla via del delitto» Peter Van Eyck, C. Collins, O. Wolf

Ideal (locale frescato.): «Match Uni-Orion» «Uomini coccodrilli».

Lux: «Strada infuocata» colori J. Savkin, M. Valadina.

Reposi: «Niagara» tech., Marilyn Monroe, Joseph Cotten, J. Peters.

Romano (aria condiz.): «O' sole mio» (la rivolta di Napoli) con Tino Gobbi. Ingresso lire 400.

Vittoria «La città del ricatto», E. Biena, C. Craig, W. Gregg.

Artiston: «Paradiso del capitano Hollandi» A. Quinness, V. De Carlo

Arlecchino: «Carovana Petrolio con N. Taranto, Carpagno, G. Landry.

Augustus: «Donne in attesa» di I. Bergman con A. Bjork, M. Britt, Wilson. Plateo L. 300. Vist. mis. Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Gli sterminatori della prateria» technic. Gary Merrill.

Radiosole: «Tuoni sul Thunderland» tech., Alan Ladd, Jeanne Crain, Frankie Avalon. Ingr. 300.

Teatro: «Gangster cerca moglie» coppie col., Tom Ewell, E. O'Brien e Jayne Mansfield. Apert. ore 10

Alexandra: «Whisky al missili non a colori, J. Carson e D. Sinden.

Alfieri: «Ippolito» D. Powell, Hasso.

Capitol: «Verboten - Forbidden (proibito)» J. Sesi, S. Cummings

Fiore: «Verboten-Forbidden (proibito)» James Best e S. Cummings

Fiamma: «Gatta graffia» Arnaud

Massimo: «L'amore di una donna» con Micki Kobi e Richard Long

Principe: chiuso per restauri.

Sansovi: «La ribelle del Sud» con Lono Tierney e Randolph Scott.

Alcione: «Fuorilegge polizia» Riv. T. Nava - V. Parrelli 16,15 e 21,15:

Alpi: «Ordine di uccidere».

La Perla: «La casa sul fiume» J. Jeanmaire, J. C. Pascal. Vist.

Regina: «Grand Hôtel» M. Morgan

Olimpia: Uomo vide mio cadavere.

Poi: «Battaglia del Pacifico».

P. Nuova: «I sabotatori» e «A Parigi in vacanza». Apert. ore 10.

S. Felice: «Sette ragazze innamorate» K. Grayson, Van Heflin.

Esperia: «Sabbia rovente» colori

Giardino: «Il vampiro» J. Bal.

Italiano: «Il cane sapientone» con Alec Guinness e Bette Davis.

Minerva: «Figli della Birmania» S. Elis: «Capo della gang» Ford.

Vittoria: «Casa dei 7 falchi» Robert Taylor, Linda Christian.

Ritz: «Olympia» tech., Sophia Loren, J. Gavin e M. Chevalier.

Fréjus: «Come Eva più di Eva» tech., J. Collins, K. Marx, G. Cole.

Nuovo: «Bella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner, B. Crawford.

S. Paolo: «La collina dell'odio» con Robert Mitchum e Ola Scala.

Belgio: «A doppia mandata» tech.

Carallo: «Grand Hôtel» Morgan.

Eridano: «Bergamin d'inferno».

Orfeo: «Congiura dei Borgia» tec.

Radiant: «La preda umana».

V. Venti: «Aggressione armata».

Astra: «Prima o sola Eva».

Borsini: «Affare Dreyfus» Ferrer.

Elisa: «Primo uomo della spazio».

Excelsior: «Giungla d'asfalto» con Marilyn Monroe e S. Hayden.

Massena: «Peter Voss ladro dei milioni» col., Fischer, I. Andrea.

Odeon: «Allarme Scotland Yard».

Star: «Ragazze in uniforme» col., Romy Schneider e Lilli Palmer.

Adua: «Satellite del buonumore».

Bramieri: «Figli disertori» Crik-ok.

Aurora: «Nimitchka» con Greta Garbo e Melvyn Douglas.

Brenta: «Frutto della violenza»

Partino: «Pistola nuda» C. Gray

Lauteri: «Perdonami».

Maino: «Ragazze in uniforme» col. con Romy Schneider, Lilli Palmer.

Nord: «Come sposare una figlia».

Palermo: chiuso per restauri.

Sociale: «I propositi» Taumina.

Zenit: «Amici ginguro» Chiari.

Borsetti: «Arcipelago in fiamme».

Cabirio: «Venere indiana» tech.

Colosseo: «La notte delle spie» Robert Hossein e Marina Vlady.

Continentale: «I peccatori delle Hawai» se. tec., O'Brien, Parry.

Fiera: Lucrezia Borgia, tec., Carol

Italia: «Roulotte e roulettes», Vist.

Moderno: «Anche eroi assassini» e «Tom e Jerry al terzo round».

Piemonte: «I 10 della Legione» tech., B. Lancaster, J. Lawrence.

San Carlo: «Ragazza di Boemia».

Speola: «Segreto Mara Tau» Ap. 19

Diana: «Mercanti di donne».

Doria: «Due selvaggi a corte».

Roma: «Raccomandato di ferro».

Alba: «Cavaliere senza terra» tec.

Ambra: «Santiago scopa a colori con Alan Ladd e Rossana Podestà.

Apollo: «Giovani arrabbiati».

Edera: «Notte dalle nozze».

Lanzetto: Amsterdam ap. diamanti

Lattaria: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, D. Gelin.

Splendor: «Gianni e Pinotto contro il Dottor Jeckyll».

Riduzioni E.N.A.L. — Alfieri, Lux, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra. Spettacolo al Teatro Gobetti: venerdì 15 luglio (biglietti ridotti all'Enal). Teatro Carcano: Spettacoli Piccola Ribalta (biglietti ridotti all'Enal).

Il Festival per «amatori» visto dal torinese Valesio

Montecatini, mercoledì sera.

L'on. Magrì, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha presenziato alla conclusione del IX° Concorso Nazionale del Film d'Amatore di Montecatini. La cerimonia si è svolta nel teatro Kursaal gremitissimo in ogni ordine di posti.

Sono risultati vincitori dei principali premi, per il documentario: «Strane vacanze» di Vittorio Valesio del Cine Club di Torino e per il soggetto «Pensieri sull'abisso» di Vito Spini del Cine Club Bergamo. I film risultati vincitori sono stati successivamente visionati dal pubblico. Il vice-presidente della Fedic, il regista Vittorio Gallo, ha quindi dichiarato chiuso il concorso. Tra gli ospiti d'onore il regista americano Clarence Brown e l'attrice Leonora Ruffo.

Il «Teatro dell'Officina» riprende le recite in ottobre

Dopo «L'opera seria» del Calabrigi e «Pane vivo» di Maurizi, il "Teatro dell'Officina", diretto da Ilaio Alfaro, ha chiuso la stagione con «No alla guerra». Spettacolo impegnativo quest'ultimo lavoro, ha raccolto testimonianze autentiche dell'ultimo conflitto mondiale, comprendendo le «Lettere di condannati a morte della Resistenza europea», «Poesie e canzoni» di Bertolt Brecht, la «Ultima lettera da Stalingrado» e le «Lettere di Kamikaze giapponesi».

Dopo la sua prima stagione — coronata da un lusinghiero successo di pubblico e di critica — la Compagnia stabile del Teatro dell'Officina ha preso ora la sua vacanza. La Compagnia si ripresenterà nel prossimo ottobre, con un programma intenso e di alto livello artistico.

CONFEZIONI C.A.I.U.S. CONFEZIONI
Via Berthollet, 8 - TORINO - (Vicino Porta Nuova)
Continua la svendita di migliaia di capi estivi in lana, terital, eatipiega a prezzi di realizzo.
OCCASIONE UNICA!
Giacca e calzoni uomo superleggeri, da L. 5900 in più in tutte le misure anche le più grandi.
C.A.I.U.S. è concessionaria per la vendita delle confezioni Cuesar
Sempre in grande assortimento impermeabili per uomo, signora e ragazze, abiti da lavoro, giacche cuoco e cameriere, camici bianchi e colorati, ecc.
C. A. I. U. S.
continua a vestire tutta Torino
A PREZZI DI STRALCIO.
APPROFITTATE!
Via Berthollet 8 - TORINO - Tel. 652.010
Non confondete con la ditta vicina
QUI OGNI CONCORRENZA È VINTA

OTTICA. FOTO. CINE
RADIO. TELEVISIONE
il "meglio" al giusto prezzo
DA BERRY
VIA ROMA 33 - TORINO

SIST
Via Po 2 - Telefono 47-975
STENO, DATTILO
COMPTOMETRIA
CONTABILITÀ, PAGHE
CONTRIBUTI, LINGUE

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 8
Ore 9-12, 15-20; fer. 10-12; tel. 48-

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Trent'anni d'allegria (ore 21) sul Nazionale - *Il lobbia*, rivista di Manzoni, alle 20,30 sul Secondo Programma

MERCOLEDI' 13 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3. Torino m. f. II. — Ore 14-14,30: Giornale - Tour de France: arrivo sulla tappa Bruxelles-Aix-les-Bains - Borsa di Milano - 14,30-15,10: Trasmissioni regionali - 16: I complessi della musica leggera - Tour de France: arrivo a Aix-les-Bains - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: Civiltà musicale d'Italia: La scuola musicale veneziana del '600, a cura di Raffaele Gervasi VI. La musica organistica.

Ore 18,10: L'universo di noi: rubrica di questi legni - 18,35: Parco, profili e bozzetti di ieri - 19: Citta alla mano: conglutinico e prospettivo economico di Ferdinando di Venezia - 19,15: Tutti i Paesi alla National Calle - 19,30: La ronda delle arti: pittura, scultura e conjugazia bella, con la collaborazione di Raffaele De Grada e Valerio Marioni - 20: Musiche da film e ritmi - 20,30: Giornale.

Ore 21: **Trent'anni di allegria** di Ravasini e Ventriglia; presenta Enrico Luzi - 21,40: Il cerimoniale dei cinque - 22,25: La rivista: antologia dei comici italiani a cura di Vittorio Metz - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Sulle 4 dimensioni: complesso diretto da Armando Fragna con i cantanti Franca Aldrovandi, Tony Dallara, Aura D'Angela, Isabella Felisi, Giorgio Farina, Gino Pagliuca - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3. Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 220,1). — Ore 21: Motivi di ieri: le grandi orchestre suonano nuovi ritmi canzoni - 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre: Billy Vaughn, Frank Chacksfield, Xavier Cugat - 14,30: Terzo giornale - 14,40: Un soldato al giornale: Roger Williams - 15: Macchinoni e le sue canzoni - 14,20: Fantasia di motivi: cantano Carla Boni, Tony Curtis, Giuseppe Negroni, Tonina Torrielli, il Poker di voci - 16,40: Napoli 1900. Dopo il ritorno di New York, della settimana scorsa, ecco, in questa trasmissione, quattro di Napoli. La Napoli del 1900 fu un genere musicale tutto particolare, che raccoglieremo appunto in questo breve programma di selezionatissime canzonette - 17: Gastigno a quattro voci - 17,30: Il sogno di Mister Fausto: un programma di musica leggera tra la fantasia e la realtà musicale nazionale da Mario Migliardi presso lo studio di fonologia di Milano - Al termine: canta Alfredo Jandoli - 18,30: Giornale del pomeriggio - Saluto con voi - 18,35: Ritalsmo musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - Tour de France: arrivo speciale da Aix-les-Bains - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: «**Il lobbia**», rivista a lungo "interreggio" di Carlo Manzoni; accompagnia del Teatro comico-musicale di Roma con Pina Lorchi e Silvia Xeres; musiche originali di Bruno Canfora dirette dall'autore; regia di Nino Meloni - 21,30: Radiosolo - 21,50: «Crepuscolo di libertà», romanzo di Xerxa; adattamento radiofonico di Antonio Merù; compagnia di prosa di Firenze; regia di U. Benedetto - 22,30: Quasi un concerto - 22,50-23,05: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5. Torino m. f. III). — Ore 17: Musiche di Strawinsky - 18: La rassegna: Musica - 18,30: Il Madrigale: II, Verso i nuovi ideali - 19,15: Panorama delle idee: selezione di periodici italiani - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Stravinsky e Wagner - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «La bella del bosco», tre atti di Jules Supervielle; compagnia di prosa di Milano; regia di A. Brissoni - 23,05: Musiche di A. Honegger.

GIOVEDI' 14 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6: Giornale - 11: L'antenna delle vacanze - 11,40: Vita musicale in America - 12,10: Canzoni di successo - 12,35: Album musicale - 13: Giornale - Tour de France - 13,20: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - Tour de France - Borsa Milano - 16: Tour de France - 17: Giornale - 18: Dizionarietto della musicalissima scienza - 18,30: Aspetti del jazz moderno - 19,30: Orchestra Marinis e Morelec - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - 21,05: «La traviata», opera di Verdi - Giornale - Orchestra Angelini - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: La canzoni del sorriso - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Musiche da film - 14,30: Secondo giornale - Parata d'orchestre - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Ho solista al giorno - 16: Mani magiche - 16,20: Fantasia di motivi - 16,40: Quando gli attori cantano - 17: Onda media Europa - 17,30: Musica operistica - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Allalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20,45: «L'eredità dello zio incantatore», tre atti di A. Russo Giusti - Radiosolo - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

ULTIME NOTIZIE

Il Congresso dei democratici americani alla fase decisiva

Una «sterzata» della Convenzione a favore di Adlai Stevenson

Il candidato (che fu già due volte battuto da Eisenhower) entrando nella sala provoca un caloroso e quasi unanime applauso - Ha giovato alla sua popolarità la posizione di neutrale riserbo finora mantenuta - La delegazione della California ritira l'appoggio già dato a Kennedy per concederlo a Stevenson

Nostro servizio particolare

Los Angeles, merc. sera.

La Convenzione del partito democratico in corso a Los Angeles è stata contrassegnata ieri da un episodio di così impetuoso e generale entusiasmo da stupire persino gli osservatori più imparziali. Ciò è accaduto quando all'ingresso della immensa «Memorial Sports' Arena» si è fermata l'automobile sulla quale si trovava Adlai Stevenson, il quale, come noto, fu scelto nel 1952 e 1956 dai democratici quale loro candidato alla presidenza degli Stati Uniti ed in entrambe le occasioni venne battuto da Eisenhower, candidato repubblicano.

Per le elezioni di quest'anno Stevenson non pose ufficialmente la propria candidatura, anzi più volte affermò che, essendo stato due volte battuto, si sentiva moralmente in una posizione difficile. Tuttavia non rinunciò alla designazione, qualora la Convenzione lo avesse scelto.

E' stato proprio in conseguenza della posizione di neutralità mantenuta sinora da Stevenson che gli osservatori non hanno nascosto la loro perplessità di fronte all'ampiezza del tributo offerto all'esponente del partito che «impersona la corrente più progressista. In un primo tempo, quando si sono viste nella sala apparire striscioni e cartelli inneggianti a Stevenson, si era pensato ad una manovra organizzata dai suoi sostenitori fra cui la vedova di Roosevelt. Ma alla volta però l'entusiasmo si è comunicato a quasi tutti i presenti culminando in un'ovazione durata oltre venti minuti.

Invano il presidente della Convenzione, il governatore della Florida Leroy Collins, ha cercato di ottenere l'attenzione necessaria per il proseguimento dei lavori. I clamori e gli applausi sono continuati sino a quando il protagonista, il tanto entusiasmo ha raggiunto il suo posto fra la delegazione dell'Illinois. E non sono mancate conseguenze psicologiche a questo episodio: la delegazione californiana il cui leader si era già espressa a favore di Kennedy ha fatto marcia indietro, esprimendo invece la maggioranza l'appoggio a Stevenson.

HANNO FATTO DA LOS ANGELES: una visione notturna della convenzione democratica allo «Sports' Arena»

Comunque sarebbe per ora anticipato trarre una qualsiasi conclusione da quanto accaduto. L'indicazione più precisa di quali siano i reali e complessivi umori dei partecipanti alla Convenzione si potrà avere soltanto stasera quando alle ore venti locali (ore 5 italiane di domattina) le varie delegazioni inizieranno il primo ballottaggio.

Se in situazione così si delineasse di colpo, la maggioranza relativa dei voti al primo ballottaggio dovrebbe andare ancora al senatore John Kennedy, ma è stato calcolato che egli ne otterrà circa 740; vale a dire una ventina in meno dei 761 necessari per ricevere la designazione. Perciò si saranno altri ballottaggi e Stevenson potrebbe trionfare. A priori non si possono nemmeno escludere le possibilità del senatore Lyndon Johnson, appoggiato da Truman.

Ieri sera i congressisti hanno ascoltato la lettura del programma elettorale del partito democratico che, in parte politica, viene chiamato «piattaforma», e sul quale viene esaminato ogni problema di politica estera e interna. Il documento contiene aspre critiche all'amministrazione Eisenhower. Profonda è stata la delusione dei rappresentanti degli Stati del Sud quando, nella parte finale del documento, è stato illustrato il modo con cui il partito democratico si propone di trattare la questione dei cosiddetti «diritti civili», e cioè con una decisa lotta al razzismo. Si è immediatamente formato un comitato di minoranza il cui presidente, sen. Sam Ervin della Carolina meridionale, ha preannunziato una proposta di emendare questa parte del programma. Questa manovra però non è riuscita ed il documento è stato approvato nella sua interezza: cioè anche nella parte in cui si prospetta la fine completa della segregazione razziale.

u. p.

Timoschenko e Ciuikov trasferiti a nuovi incarichi

MOSCA, mercoledì sera.

Il maresciallo Semion Timoschenko, uno dei più brillanti capi militari sovietici che dal 1953 comandava la regione militare della Bielorussia, è stato nominato ad altro incarico.

La «Pravda della Bielorussia» annuncia infatti che la sessione del comitato centrale del partito comunista della Bielorussia ha esonerato il maresciallo Timoschenko dalle sue funzioni di membro della direzione del comitato centrale in quanto Timoschenko lascia l'organizzazione del partito comunista della Bielorussia.

Di recente una decisione analoga è stata presa nei confronti del maresciallo Vassili Ciuikov. I nuovi incarichi di Ciuikov e di Timoschenko non sono stati resi noti.

Il candidato democratico Adlai Stevenson fotografato a Los Angeles da Sammy Davis, il cantante negro che a ottobre sposerà l'attrice svedese May Britt (Radiofoto)

Rinviato a stasera il verdetto dei giudici di appello

La sentenza Roisecco dopo una replica del P. M.

Trepida nell'attesa la protagonista della clamorosa vicenda - Notizie giunte dal carcere dopo mezzogiorno dicono che è ancora come folgorata dallo sgomento per la richiesta di maggiorazione di pena formulata dal Procuratore Generale

Nostro servizio particolare

Genova, mercoledì sera.

L'ansia di Ebe Roisecco è indescrivibile. Questa è la più recente notizia sull'accusata, ed è giunta poco dopo mezzogiorno dal carcere. La protagonista della clamorosa vicenda è stata folgorata dallo sgomento quando ha saputo che il Procuratore Generale aveva chiesto che la Corte aggravi a 16 anni la pena di 10 anni e 8 mesi inflittale dal Tribunale. Da ieri è in profondo stato di depressione.

La misura della pena richiesta dal P. M. è appunto il tema dal quale prende le mosse l'ultimo difensore, l'avvocato Luca Ciurlo per la sua arringa. Egli si chiede se 16 anni siano proporzionati alle responsabilità che si attribuiscono all'imputata. E' una pena enorme, egli dice, alla quale si può soltanto trovare una spiegazione di carattere pratico, basata sul ragionamento: poichè si sono sentenze o prescrizioni che falcidiano gli anni di reclusione, una pena inizialmente elevata si riduce praticamente al nulla, alla resa dei conti. Ma credetto modo di argomentare non è ammissibile. I provvedimenti di clemenza danno origine a un diritto per gli imputati, diritto che non può essere annullato mediante l'applicazione di pene esorbitanti.

Che 16 anni, per la Roisecco, siano davvero troppi, aggiunge l'avv. Ciurlo, appare evidente a chiunque volga il pensiero ad altri casi giudiziari; a cominciare dal banchiere Di Cavi, protagonista di una clamorosa bancarotta, per giungere a grandi truffatori e perfino assassini, reali protagonisti di gravissimi processi avrebbero pene inferiori a quella richiesta per la Roisecco.

Il difensore, dopo aver sostenuto la questione procedurale relativa alla tesi per cui il procedimento avrebbe dovuto essere discusso a Roma anzichè a Genova, affronta le accuse di falso, riguardanti in gran parte i numerosi assegni che la Roisecco inventò, traendo su moduli di vecchi conti correnti suoi la firma di personalità importanti. Questi chèques furono da lei consegnati, a titolo di garanzia, a persone che le accordarono prestiti. L'assegno che più di ogni altro fu gravido di conseguenze, è quello di cento milioni, recante le firme false dell'on. Guido Gonella e del sen. Teresio Guglielmone.

A questo punto, il difensore sviluppa la seguente argomentazione: tra noti degli assegni di cui parlano i testimoni furono rintracciati e vennero uniti ai documenti di accusa. Di tutti gli altri assegni, si ha notizia solo per sentito dire. Ma è forse possibile sostenere un'accusa di falso, a proposito di documenti di cui non si possieda nè l'originale, nè una copia fotostatica? Al quesito, il difensore risponde «No». A titolo di curiosità, ricordiamo che gli assegni falsi recavano cifre per l'importo complessivo di due miliardi e 648 milioni.

L'avv. Ciurlo analizza a uno a uno gli episodi dai quali sono nate le accuse di truffa. Sono nove operazioni finanziarie, compiute tutte secondo la medesima tecnica. La Roisecco chiedeva sovvenzioni per somme ingenti affermando che i capitali servivano a effettuare acquisti di merci varie (grano statunitense, o canadese, o russo, o della Città del Vaticano, oppure ferro, eccetera) a prezzi di eccezionale favore (affari resi possibili dalla disponibilità di speciali autorizzazioni di ministeri od enti, come la Federconsorzi). «Una parte degli utili — diceva la Roisecco — sarà devoluta al fondi per la campagna elettorale della dc. Questo è il motivo per cui mi vengono accordati sottomano i permessi».

Al grande, poliedrico romanzo dell'attività affaristica dell'accusata, l'avv. Ciurlo dà una interpretazione psicologica, per dimostrare che ella non agì con il dolo di una truffatrice, con il determinato proposito di ingannare il prossimo. In passato, l'accusata aveva portato al successo numerose operazioni in tutto simili a quelle disgraziate da cui è nato l'attuale processo. E questa — conclude il difensore — è un dato di fondamentale importanza, per comprendere come Ebe Roisecco abbia agito soggettivamente in buona fede: dalle accuse di truffa deve quindi essere assolta, almeno per insufficienza di prove.

Terminata l'arringa dell'avv. Ciurlo, la Corte rinvia l'udienza al pomeriggio per una breve replica del P.G. e per la sentenza, che si avrà solo in serata.

f. f.

Ebe Roisecco, detta la signora «mezzo miliardo»

Un tassì piomba su cinque persone a Milano

Due giovani, travolti e scaraventati lontano, sono morti

Milano, mercoledì sera.

Due giovani sono rimasti uccisi in uno pauroso sciagura stradale avvenuta ieri sera a Sesto S. Giovanni, dove un tassì lanciato a forte velocità è piombato su un gruppo di cinque persone, del quale facevano parte le vittime.

Il duplice tragico incidente è avvenuto alle 21 in località Restellone. Cinque giovani, fra i quali erano Giuseppe Manzari, di 20 anni, e Michele Saragò, di 21, due calabresi alloggiati in una stessa annessa al bar «Marika», di via Casiraghi, indugiavano a chiacchierare sul bordo della strada tenendo a mano due biciclette, quando improvvisamente sopraggiungeva l'auto pubblica: vi facevano in tempo a scansarsi mentre il Manzari e il Saragò venivano travolti in pieno e proiettati violentemente ad alcuni metri di distanza. Raccolti immediatamente da una macchina di passaggio, venivano trasportati all'ospedale di Monza dove i sanitari li facevano ricoverare con prognosi infausta; verso mezzanotte, infatti, entrambi decedevano per le gravissime lesioni riportate.

Sul posto si sono recati agenti del commissariato di P. S. di Sesto per accertare le circostanze e i particolari dell'accaduto; il guidatore del tassì Flavio D'Agostinis, di 47 anni, abitante a Milano in via Vincenzo Monti 20, è stato a lungo interrogato.

Orribile delitto di un bruto nel centro di Los Angeles

Seviziata e strangolata da un negro la bellissima figlia di un cineasta

La vittima è Nina Theoren, di 19 anni - Suo padre, deceduto l'anno scorso, era soggettista di film - Si era trattenuta fino a tardi nella libreria dove lavorava; il turpe individuo l'ha assalita nel giardino dell'Università mentre rincasava - Arrestato mentre fugge - Ferito in un conflitto con la polizia un profugo ungherese autore di sei omicidi

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Una ragazza di diciannove anni, Nina Theoren, è stata violentata e strangolata da un negro, tale Ramon Clemmon, il quale è stato tratto in arresto pochi istanti dopo avere compiuto l'orribile misfatto. Il cadavere della giovane, quasi del tutto privo di vestiti, era stato rinvenuto nei pressi del giardino che circonda l'Università di Los Angeles. La Theoren era figlia di un famoso soggettista hollywoodiano deceduto l'anno scorso.

Il pronto intervento della polizia è stato provocato da un grido lanciato dalla giovane quando è stata assalita. Quell'angoscioso urlo ha fatto accorrere due agenti i quali, compiuti un centinaio di metri, si imbatterono nel corpo della fanciulla. Poco lontano c'era il Clemmon il quale si accingeva a risalire sulla propria macchina. Sul sedile anteriore c'era la borsetta della Theoren. Il negro, che ha 36 anni, non ha saputo a confessare il proprio delitto.

La padrona di casa della ragazza, la settantaduenne Maureen Kremmel, ha dichiarato che la Theoren si era sbrigliata presto di lei dopo la morte del padre e la partenza della madre per Parigi. «Di giorno — ha aggiunto — essa frequentava un corso di biologia presso l'università mentre il doposcuola lo trascorreva lavorando presso un negozio di libri. Soventi si trattenava nella libreria sino a tardi onde poter consultare, assenti i clienti, i volumi che la interessavano per i suoi studi. Più volte l'avevo rimproverata per questa sua abitudine facendole osservare che, rincasando tardi, avrebbe potuto fare brutti incontri. Era una ragazza bellissima: rassomigliava moltissimo a Elisabeth Taylor».

Il padre di Nina, di origine cecoslovacca, era autore di diversi libri fra cui *Act of murder*, *The confessions of Felix Krull* ed aveva collaborato alla realizzazione di pellicole quali *Saptember Affair* e *The prowler*.

Un altro fatto di sangue particolarmente impressionante, sebbene di natura diversa, è accaduto nella cittadina di Union (New Jersey). Un profugo ungherese, che conduceva una vita molto dispendiosa ed era ricercato per sei omicidi, è stato ferito ieri in modo grave durante un duello a fuoco con la polizia. L'assassino braccato dalla polizia, tale Michael Fekesa di ventiquattro anni, è stato ricoverato in ospedale dove le sue condizioni sono state definite molto critiche, essendo stato raggiunto alla testa da una pallottola.

Il Fekesa era stato preso in trappola in un viottolo di campagna da due agenti i quali si erano recati sul luogo in seguito alla telefonata di un contadino, allarmato per avere visto una persona aggirarsi con fare sospetto attorno alla sua abitazione. I due agenti — Michael Barry e Walter Leamy — si avviavano lungo il sentiero quando improvvisamente, su una collinetta poco lontana, scorgevano l'individuo. All'intimazione di fermarsi il Fekesa rispondeva sparando il fuoco contro di loro. I suoi colpi però andavano a vuoto. Egli si nascondeva dietro un albero onde avere il tempo di cambiare il caricatore alla pistola. L'agente Leamy gli sparava allora tra rivoltellate. Colpito alla testa, questi stramazzava a terra.

La stessa sorte dove è avvenuta la sparatoria, era stata perlustrata durante la giornata da una quarantina di poliziotti impegnati nella ricerca di un individuo che la notte prima aveva rubato generi alimentari dal ristorante di un vicino campo di golf. Si sospettava che il ladro dovesse essere il Fekesa in quanto nella cucina del locale erano state rilevate impronte che erano poi risultate identiche a lui.

Fekesa, già colpevole di un quadruplice omicidio commesso il 26 gennaio scorso a North Brunswick, nel New Jersey, domenica scorsa aveva ucciso due agenti della polizia stradale. Dominato dalla passione della velocità, che sfogava pilotando potenti autovetture sportive, egli era stato fermato lungo una strada di quello Stato per infrazione alle norme sul traffico. Condotto al più vicino commissariato era stato dichiarato in arresto ma, com'è consuetudine della legge americana, il magistrato gli aveva fatto presente che avrebbe potuto riacquistare provvisoriamente la libertà versando una cauzione di duecentocinquanta dollari. Non avendo con sè il denaro, Fekesa proponeva che due poliziotti lo accompagnassero a casa per prelevare la somma necessaria. Nel suo appartamento l'individuo uccideva a rivoltellate gli agenti dandosi poi alla fuga.

In una breve intervista con i giornalisti il procuratore Dolan ha detto: «L'esame balistico della pistola del Fekesa ci ha permesso di stabilire senza ombra di dubbio che quella è l'arma con cui sono stati uccisi i nostri due agenti. Di essa inoltre l'ungherese si è servito per assassinare nel giugno scorso quattro persone di North Brunswick. I medici dell'ospedale nel quale si trova ricoverato non disperano di salvarlo. In tal caso verrà istruito nei suoi confronti un processo il cui esito è prevedibile sin d'ora».

Fekesa era giunto negli Stati Uniti nel gennaio 1957 insieme ad altri profughi della rivolta magiara. Subito dopo l'arrivo in territorio americano, si era staccato dal gruppo degli altri fuggiaschi peregrinando da uno Stato all'altro della Confederazione americana. Poco tempo dopo la polizia, che lo aveva seguito nei suoi spostamenti, aveva rilevato che egli conduceva una vita dispendiosa.

Una conferma ai sospetti che nel suo modo di vivere ci fosse qualcosa di irregolare, si era avuta lo scorso giugno quando un uomo di settantaquattro anni, tale Paul Dadja, presso il quale l'ungherese si era stabilito un anno prima, aveva denunziato Fekesa per avergli estorto una somma pari a circa dieci milioni di lire italiane.

Tale truffa era stata commessa dal pluriomicida nella Pennsylvania, da dove, resosi conto di essere ricercato, si era trasferito nel New Jersey, teatro della sua sanguinosa gesta.

u. t.

Stamane al Tribunale di Verona

La battaglia della Difesa al processo contro Castellarin

Gli avvocati dell'ex deputato (accusato di avere distratto circa mezzo miliardo prima del fallimento della sua ditta) hanno sollevato un'eccezione per invalidare la sentenza di rinvio a giudizio

Verona, mercoledì sera.

(g. n.) Com'era prevedibile, questa mattina, già in apertura del processo contro l'ex-deputato socialdemocratico Bruno Castellarin e i suoi nove coimputati, la difesa ha sollevato la nota eccezione per invalidare la sentenza di rinvio a giudizio. La tesi della difesa è stata validamente sostenuta dall'avv. Devoto, e altrettanto validamente controbattuta dal Pubblico Ministero dott. Scaravilli.

La Suprema Corte non ha ancora espresso il proprio giudizio in proposito, ma per sommi capi la questione è la seguente. Nel disperato tentativo di ottenere per il Castellarin la libertà provvisoria, in maniera che egli si potesse presentare libero al dibattimento, la difesa cercò in tutti i modi di impedire che agli avvocati difensori fossero comunicati in termine utile gli atti istruttori. L'ex-deputato e ex-vice-sindaco di Verona, che si era sempre affidato a occhi chiusi all'avv. Morgante, improvvisamente cambiò idea e nominò suo difensore di fiducia l'avv. Gennaro Germani, di Arce. Il P.M. cercò l'avvocato Germani che esercitava, secondo il Castellarin, presso il Foro di Cassino, ma risultò che il legale era deceduto da ben tre anni. La notizia di questo decesso fu conosciuta dall'imputato e dal P.M. contemporaneamente, mentre il primo nominava a proprio difensore di fiducia l'avv. Angelucci di Roma, il P.M. nominava avvocato d'ufficio dell'imputato l'avvocato Cinelli di Verona, comunicando tempestivamente gli atti a quest'ultimo.

Stamattina nel richiedere al Tribunale la nullità della sentenza di rinvio a giudizio l'avvocato Devoto ha sostenuto che il Castellarin aveva nominato suo avvocato di fiducia l'avv. Angelucci ancora alle ore 12 del 24 marzo scorso, mentre la notifica degli atti al difensore d'ufficio sarebbe avvenuta solo due ore dopo. Il P. M. ribatteva contestando la validità di questo orario, affermando altresì che non erano ammissibili le manovre della difesa.

Il processo si è iniziato alle 9.30 nell'aula della Corte d'Assise nella previsione che il pubblico sarebbe stato, come effettivamente è stato, molto numeroso. Il Castellarin è comparso in aula ammanettato e scortato da due carabinieri: vestiva un completo grigio-scuro, cravatta scura e calzini a righe. Appariva leggermente congestionato in viso, ma non innervosito da quindici mesi di detenzione.

Al Castellarin, com'è noto, si muove l'accusa di aver distratto prima del fallimento della sua ditta, 488 milioni di lire. Secondo la sentenza del giudice istruttore, dott. Tassati, l'ex-deputato avrebbe impiegato 40 milioni per sovvenzionare il partito cui apparteneva e 10 milioni, nel 1958, per la propria campagna elettorale.

Sulla Riviera ligure è tornato il bel tempo

Genova, mercoledì sera.

Le condizioni meteorologiche si presentano oggi ben diverse da ieri: il cielo è pressochè sereno, il mare calmo e la temperatura in leggero aumento; tutto fa supporre una rapida ripresa del bel tempo a Genova e sulle due Riviere. I danni di ieri mattina sono stati rapidamente riparati e anche le cabine balneari hanno ripreso ad ospitare i bagnanti che, dopo la grande pioggia, si sono riversati sulla spiaggia in quanto nel pomeriggio è tornato a splendere il sole.

Ovada, mercoledì sera.

E' tornato il bel tempo su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura che scendono dall'Appennino ligure. Il torrente Orba, che ieri straripato nella bassa valle omonima, è rientrato nel proprio letto. A Cremolino, in località la Brucata, un fulmine si è abbattuto sulla cascina dell'agricoltore Domenico Parodi e gli ha ucciso un cane da caccia, «Diana», ed un gatto.

Un caso commovente di fedeltà ad oltranza

Il brivido di un cane agonizzante strappa alla morte la sua padrona

Costei, una vedova milanese, aperti i rubinetti del gas attendeva, abbracciata alla bestiola, che sopraggiungesse la fine - Salvati entrambi

Milano, mercoledì sera.

Una donna, sfrattata di casa, ha tentato di uccidersi in via Muratori 46/9 a Porta Vittoria, lasciandosi asfissiare dal gas, abbracciata al fedelissimo cane. Ai primi accorsi la sventurata, Cibele Morreschi vedova Milanesi, di 45 anni, sembrava morta. I soccorritori chiamavano immediatamente la polizia e sul posto accorrevano due sottufficiali. Il maresciallo Caldarella e il brigadiere Crovace, i quali nella cucina dell'alloggio si trovavano davanti a una drammatica scena: su di un materasso erano stesi una donna e un cane.

L'ambiente serbava ancora tracce di gas.

La custode e alcuni inquilini informavano sommariamente il maresciallo di ciò che era accaduto: lunedì pomeriggio la Morreschi era stata sfrattata di casa ed aveva raggiunto con il proprio cane, Fido, un albergo nei pressi. Durante la notte, tuttavia, era ritornata di soppiatto nella sua abitazione, sempre con la sua fedele bestiola, e vi si era rinchiusa: aveva trasportato il materasso in cucina, aperto i rubinetti del gas e, abbracciata a Fido, aveva atteso la morte.

Soltanto nelle prime ore del pomeriggio di ieri, massa in allarme da un forte odore di gas, la custode era salita fino al quinto piano, aveva aperto la porta e s'era trovata dinanzi ai due «cadaveri». Nè la donna nè il cane infatti davano più segni di vita. Ma il maresciallo, chinatosi su «Fido», notava tuttavia che la bestia si muoveva ancora impercettibilmente, cercando con la lingua di lambire il volto della padrona. «Se il cane è vivo, può darsi che questa poveretta non sia morta ancora», rifletteva il sott'ufficiale e attese l'arrivo di un medico. Con l'aiuto di un collega praticava la respirazione artificiale. Il tentativo aveva successo e un quarto d'ora dopo la Croce Verde provvedeva a trasportare la donna all'ospedale. I medici non si sono sbilanciati nei loro pronostici sulla prognosi: la Morreschi non soltanto aveva tentato di uccidersi, ma ha anche preso pastiglie di barbiturici.

Il cane a sua volta è stato inviato al canile di via Lombroso e sottoposto anche lui alle cure di un veterinario. Fido si salverà certamente.

Trova nel pozzo il corpo della figlia suicida

Alba, mercoledì sera.

La notte scorsa la ventenne Teresa Gamba, residente con i genitori alla frazione Scapa rona del comune di Alba, si è tolta la vita gettandosi nel pozzo della cascina dove l'acqua è profonda quattro metri. Il padre della giovane stamane all'alba, mentre si accingeva ad attingere acqua per abbeverare il bestiame, ha fatto la tragica scoperta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
SOTTOSCRIVE LA STAMPA

Il giorno 13 corr. serenamente si è spento in Genova-Sarzi il

Rag. Giuseppe Virano

Addolorati l'annunciano: la moglie Anna Marchisio, la figlia Maria col marito Remo Nigro e l'adorata nipote Gabriella, i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Torino giovedì 14 corr. ore alle ore 10.15 nella Cappella del Cimitero verrà celebrata la funzione di suffragio. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Genova Sarzi-Torino, 13 Luglio 1960.

Uno studente universitario perde i sensi agli esami

Roma, mercoledì sera.

Uno studente di 25 anni ha perduto i sensi al termine di un esame da lui sostenuto negativamente.

L'episodio è accaduto ieri sera alle 22.40, durante gli esami di «clinica medica», presso la Facoltà omonima della Città Universitaria. Il giovane, Claudio Mancini, nato ad Arcinazzo 25 anni fa ed capito a Roma della famiglia Benedetti in via dei Latini 4, aveva atteso per l'intero pomeriggio di presentarsi davanti alla commissione di esame e sostenere una prova fra le più difficili dell'intera Facoltà. Era visibilmente innervosito ed emozionato.

Il suo nome è stato chiamato alle 22,30 ed egli, con passo incerto, si è avvicinato al tavolo degli esaminandi, con mano tremante ha consegnato il libretto come d'uso. Il professore lo ha invitato a sedere ed ha iniziato l'esame. Il Mancini, però, ha dato risposte evasive, non comuni alle domande. Gli esaminatori, allora, hanno deciso di respingerlo. A questo punto il poveretto si è alzato barcollando, ha fatto pochi passi ed è crollato a terra svenuto. Immediatamente è stato soccorso dagli stessi professori, dal personale di servizio e da alcuni compagni di corso che hanno provveduto a farlo trasportare al pronto soccorso del Policlinico.

Qui i sanitari hanno deciso di ricoverarlo in corsia, in attesa che il povero studente si riprenda dall'emozione e dal dispiacere di una prova d'esame risultata per lui negativa.

Il figlio di Vittorio Massimo

Entro il mese la decisione sulla richiesta della Addams

Roma, mercoledì sera.

Ha avuto luogo questa mattina al Tribunale di Roma l'udienza per l'esame della richiesta, avanzata dall'attrice Dawn Addams, che le sia affidato il figlio Stefano, che vive attualmente con il padre, principe Vittorio Massimo, dal quale la madre è separata.

Don Vittorio non si è presentato all'udienza. Era presente Dwn Addams, la quale ha esposto la propria richiesta. Il giudice si è riservato di far conoscere entro il mese la propria decisione.

Mentre tutti scappavano

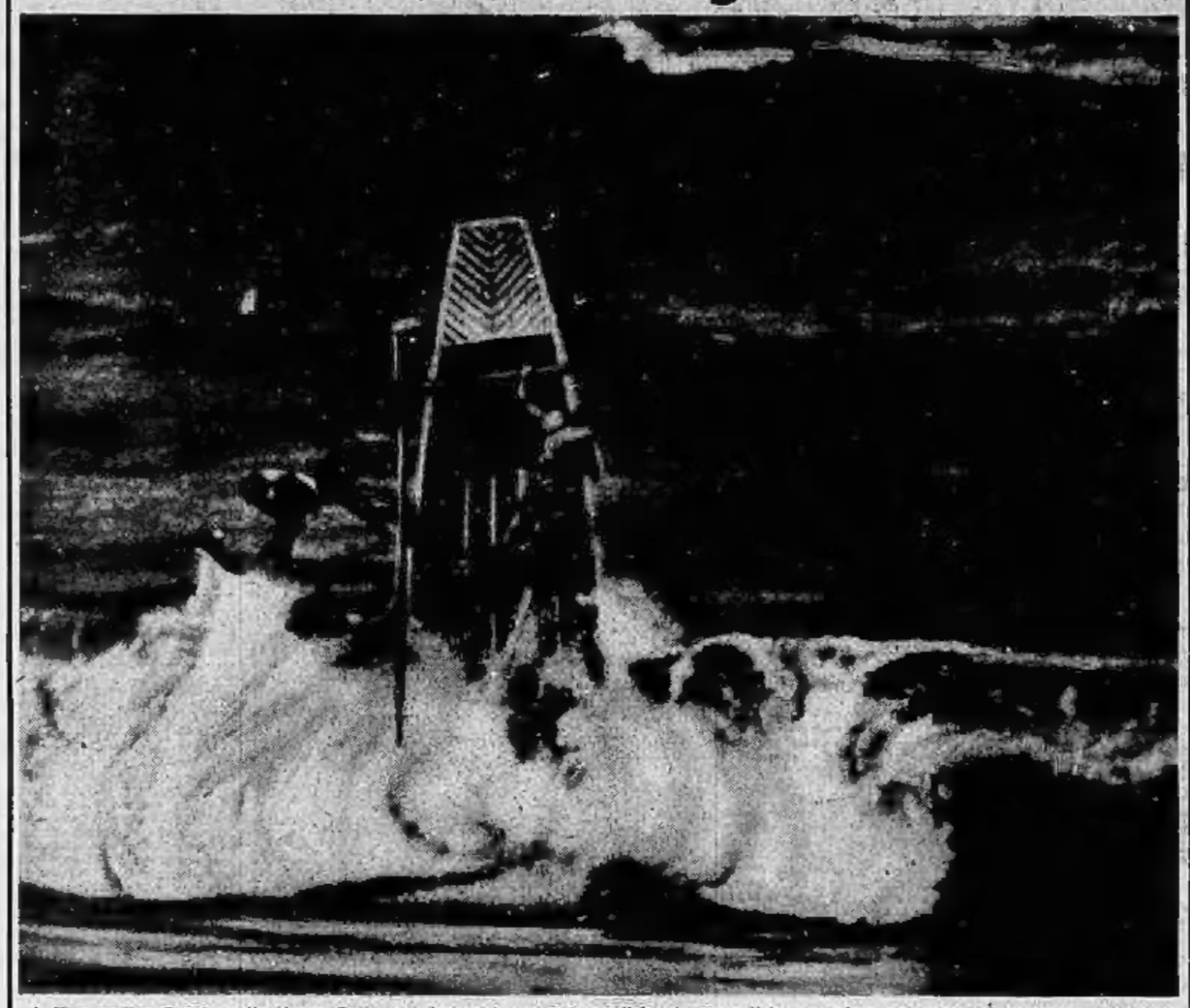
Avvicina due orsi dando loro del pane

Trento, mercoledì sera.

Ad una insolita e non del tutto tranquilla scenetta ha assistito ieri un folto gruppo di turisti, villeggianti a Pinzolo: mentre stavano percorrendo la strada che porta alla cascata del Nardis, dal folto della boscaglia sono sbucati improvvisamente due orsi; colti di sorpresa, parecchi del gruppo hanno fatto immediatamente dietro-front.

Soltanto un turista americano, giunto da poco tempo dagli Stati Uniti, non si è affatto preoccupato della presenza delle bestie, anzi, tirato fuori del pane dal sacco di montagna si è avviato verso di loro come se si trattasse di due affezionati cagnolini di ormai vecchia conoscenza e, prima buttando bocconi di pane da lontano, quindi offrendoli direttamente sul palmo delle mani, fra l'allibita attenzione della comitiva, è riuscito a portarsi talmente vicino ai due plantigradi da poterli accarezzare; i due orsi, vedendolo avvicinarsi, si erano fermati sulle due zampe posteriori come per consigliargli una maggior prudenza, ma subito dopo hanno capitolato, facendo una abbondante colazione e ritornando successivamente nel folto della boscaglia.

I concorrenti costretti a gettarsi in mare

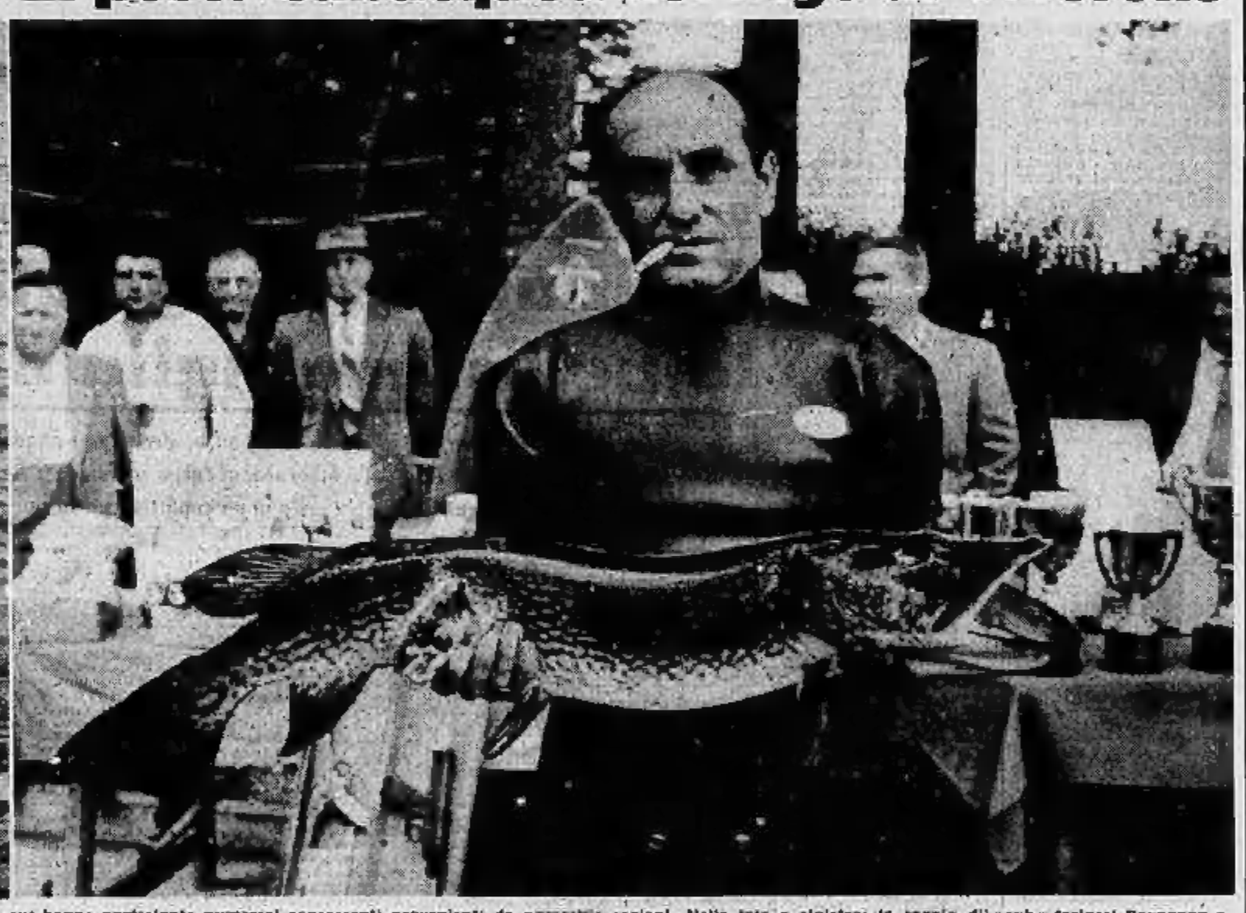


A Massachusetts Beach, nella Nuova Gallia del Sud, si è svolta la tradizionale competizione remiera sul mare in burrasca. Nella foto l'equipaggio di un'imbarcazione investita da una violenta ondata si getta in mare per scampare al naufragio.

Dramma a Birmingham

Un uomo sessantenne con propositi suicidi si è portato sul cornicione di una casa a 24 metri d'altezza a Birmingham. La polizia ha teso un cordone nella via sottostante, mentre un sacerdote cercava di convincere l'individuo a desistere dal suo insano proposito. L'uomo, a cui sono state offerte delle tazze di tè per ristorarlo, si è lasciato infine persuadere. La drammatica scena è durata un'ora.

Grosse prede alla gara di pesca subacquea nel lago di Viverone



Nelle acque di Viverone, si è svolta una interessante gara di pesca subacquea cui hanno partecipato numerosi concorrenti provenienti da parecchie regioni. Nella foto a sinistra: la coppia di «sub» torinesi Ravagnan e Vitillo stanno sollevando dall'acqua una carpa eccezionale: 6 chili e mezzo. Nella foto a destra: il «sub» milanese Grazioli mostra un luccio gigantesco (4 chilogrammi) catturato nel lago. (Fotografie De Sanctis)

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia», Via Quinto 20, tel. 682-110, 652-879.

ABBIATE premiata istituto internazionale informazioni privata prematrimoniali, intrattenimenti. Preventivi, tel. 47-372. Corso Alberto 40-51. 7166

ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Nicolini, Cavour 5, tel. 521-15;

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque eseguite. Madama [illegible] 112, III, int. 5-74.

CRL - LEGO Clandini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-649, 534-274. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

DEPILAZIONE definitiva massaggi estetici igienici anche domiciliari. Telefonare 730-651. A5595

MASSAGGIATRICE, pulizia viso, massaggi, diplomati circolatori, consegnio [illegible]. Tel. 376-776.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A Alfetti, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, moto nuovi, proprietari e acquirenti, entrambi ne hanno rapidi finanziamenti. Comunic corso Re Umberto 4. 172

A abbiamo accettabile e personale interesse concedonci prestiti massimi su autoveicoli (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, convenienza. Fin.Co.Tor. Piazza Statuto 24 (angolo San Dalmazzo). Telefonare 47-348.

A 640.000 rendesi rateando 1100 ottimo stato 1958, corso Unione Sovietica 81.

ABBIAMO disponibile nuova 4 marce, 103 58, 58, 57, 56, 600, Topo C. Massima facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO furgone 615, autocarro 103 B, Appia, 100, 600, 500 nuove, occasionissime, Cavalieri, Brescia 12. 205

ABBIAMO sempre pronto nuovo 600: 600 lettiere multiple, 108, 103 B, 1200 nuova, 103 familiare, 1500, occasioni 109 B 57 58, belle belvedere. Cambi, vendiamo 18 mesi. Ambasciatori, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 1100 furgone q.li 7 semibetriv, 500, 600, 103, belvedere, 615 metallic, Po 43. 855

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Alba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281. 23556

ACQUISTO vitello cabonido Tipo-tai alimentato ad autocarro alimentato trasporto valture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 75 — Torino», 36014

AFFARONE privato vende Fiat 1400 cabriolet nera metano radio. Tel. 893-985.

AFFIDATEVI vendita vostra autovettura ricevuta il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 37, tel. 48-007.

AIMASSO automobilista Nizza 37, telefono 651-766: Giulietta TI 1959 59, 58 diversi, 1100 familiare, 1400 B/A con gas, 600 diverse, nuova 1200 58, facilitazioni. 554

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autovetture Nuove pronta vendita [illegible] Auto Torino corso Principe Eugenio 11. Telef. 668-484. 20349

ALFA 1900 super, semiuovo, 1958, vendesi 850.000 trattabili. Rechini interessati, Alari, Camilla 8, Savona.

ALL'AUTOSALONE «Tassiloe», Roma 237 bis, telef. 43-535: M 34 spider, Appia II, 760 spider, Giulietta, 1200 giardiniere, 1300 spider, TV spider, 103, 600, Giulietta, Sprint, [illegible], Cambi, rateali. 618

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo sospensioni Lancia, specialista riparo in laboratorio. Verifica gratuita. Officine Autolampo specializzatissimi. Frenai, Taxisti 74, telef. [illegible]. 380

APPIA seconda serie prima mano nuova vendo privato. Telefonare 46-722. A595

APPIA seconda serie 1957 vendesi occasione. Telefonare 378-738. A61

APPIA III serie quasi nuova [illegible] 5500 gomme bianche. Telef. 69-26 Cuneo ore ufficio. A61

APPIA III 6 a 12 mesi vendo disponibile Lancia, Telefonare 536-029. A62

APPIA 1959, 103 familiare 1958, diverse 600, belvedere 1064, Arduo [illegible] rateando 8. Amadeo 8.

A.T.A.U.T.O. c.so S. Maurizio 18, telefono 253-446. Assortimento auto occasioni con garanzia. Rateazioni. 570

ATTENZIONE Lancia disponibili A/24, Giulietta, 1200 TV, 1958 Giulietta, sospensione Trasfero, Nuova 237 bis. 516

AURELIA B 12 perfetta, unico proprietario vendo. Telef. ore ufficio 882-717.

AURELIA B 21 metano, perfetta privato vende. Telefonare 620-960. A595

AURELIA B 12 1958 guida sinistra, gas, radio perfetta privato vende privato. Telef. 891-336. A63

AURELIA B 24 Hard-top, ultima edizione, piazza Adriano 6. 408

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, si offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20343

AUTOCARRI Ford q.li 10-12 consegna immediata, consumo 9 litri 100 km., velocità 105-130, Ataiuto, corso San Maurizio 18, telef. 882-440. 870

AUTOMOBILISTI si «Moderni» modivo 1958, [illegible] 600, 500, 1400, Tristano 378-931.

AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuove 600 103 1100, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-554. 452

AUTORIMESSA vende 600 unico proprietario ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore ufficio

AUTOSALONE dell'Usato visitatelo, via Lagrange 44, troverete vasto assortimento veicoli usati ogni tipo prezzi, garanzia, permute nuovi usati tipi valutazione massima.

BELLISSIMA 103 (1958) vivace brillante, 600 (1957) perfetta, facilitazioni. Telefonare 511-578. A62

AUTOSALONE Grandi conto privati vendesi 600, 103, vetture. Saluzzo 39.

BELLA 950 A completamente revisionata, privato vende 50.000. Telef. 388-904.

BELLISSIME occasioni 1200 Daimler Double 1958, 600 4 posti, 103 TV, Appia prima, 1000 gran luce, Alfa 1900, Buick cabriolet, Singer cabriolet, 600, 500 ed altre. Autoluce, Accademia Albertina 3. Telef. 882-882. 450

CAUSA partenza vendo 1800 sei mesi blu metallizzato gomma fascia bianca km. 20000 circa, richiesta 1.270.000 trattabili. Scrivere a Pubblicità Stampa 2295 — Torino». A61

CESSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Cuneo, Fabro 18, Telefonare 47-214. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile purchè pretendano, consegna subito. Tigone 44. 7414

CONCESSIONARIA in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli, Mauro, San Quintino 6 bis. 8741

DAUPHINE Alfa Romeo consegna prontissima, prove e contratti, Cunicolaria Cotino, Fabro 13. Telefonare 47-114.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce prova la vende piccanta rateizz Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 853-484.

FIAT Sava Commissionaria via Nizza 20. Tel. 652-662; 659-663 avvisa la sua spettabile clientela che potrà venire a provare la nuova 600 giardiniera accettando permutazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Telefonate subito 600 105, elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli informazioni. Visitateci. 608

FIAT 600, sei mesi, nuovissima. Telefonare ore pasti 678-414. A62

FINANZIAMO alle migliori condizioni [illegible], possessori auto. Ditte, via dei Mercanti 12. Telefono 45-278.

FINANZIAMO rapidissimamente auto case rateali valutando massimo. Telef. 52-591. 21477

FORD Fairlane 500, TV 1960 consegni automobili come nuove vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 454

FIAT-Sava concessionaria, v. Nizza 20, telefoni 652-662, 659-663. Alcune Marche comunque autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento automobili serie e Fiat serie Gabriele-coupé, familiare, [illegible] 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale gran luce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12, autobotteli industriali 2100 dieci quintali 615, 638, vari esemplari furgoncini 103, 600, 500. Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 23

FORD inglesi, tedesche, americane, assortimento permanente veicoli, autotreno, Alauto, c. S. Maurizio 18, tel. 883-446.

FURGONCINO 500 C, Topolino, 600 1956, Lapenio 6, tel. 887-373. A60

GRAZIE disponendo grandioni autovetture rappresentanze nazionali assegna. Saluzzo 39. 617

INGEGNERE progettista, edifici abitazione cambio parziale totale prestazioni professionali, automobile non utilitaria purchè ottima. Scrivere «Pubblicità Stampa 7256 — Torino».

INGEGNERE vende Aprilia 6 soli unico proprietario ottimo stato 70.000 non trattabili. Telefonare 272-542. A61

LANCIA vendesi autocarri pianali. Rivolgersi Reg. Uglio, tel. 50-652.

LANCIA Ardea ultimissime, [illegible] 650 ultima, Giulietta, Nazione 36, autoriserva. 129

MERCEDES vende 1100 '55 contanti perfetta condizioni. Telefon. pomeriggio 780-279.

METANO, gas liquido, installazioni autovetture semplice direttamente dalla L.A.M.A.R., fabbrica apparecchiature. Grignasco 26. Telef. 20-665. 490

METANO installazioni garantite 58.000; impianti liquigas rapidissimi 45.000, revisioni riduttori. Marmorelli 90, telefono 20-180.

MILANO ricambi auto usati i più esatti e assicurati. Raffaello 3, telefono 66-808.

MITSUBISHI concessario Fiat 600 cc. nuovo, semiuovo, ai soli nuovi, vendo. [illegible] «Tassiloe», Roma 237 bis.

NUOVA 500 sei mesi, diecidecie vende privato contanti. Telefonare 297-108.

FIAT 600 vendo 390.000 trattabili. Telefonare 375-328 Barassino; Cumiana 39.

NUOVA 500, sei mesi, color verde, vendo. Telefonare 394-722.

NUOVA 600 rivolta 6 mesi, vendo. Telefonare 84-148. A62

OCCASIONE grandi rifiuti sala pranzo, camera letto, libreria. Telef. 45-312.

OCCASIONE 500 C perfetto stato anche ultima rumistaforo L. 170.000. Telefonare 780-718. A63

OCCASIONISSIMA privato vende bellissima betvedere. Telef. 794-557 ore 19-21.

OCCASIONISSIMA 600 fiori mese lire 300.000. Telefonare 263-805. A63

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100, 103, 600, 500 municipia, 12 milioni 1400, Ardea, capolini, giardiniere, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

OCCASIONISSIME vende fuoriconcorso 103 Farina 1958, Alfa Super 1959, 103 1958, semiuovo. Telefonare antefriemese 61-600, Nazione 36. 633

PEUGEOT rateizzazione gas liquido ultimo stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 454

PRATICHE valutazioni automobilistiche, pareri medici, «Gilio», via Bruchiere 9, telef. 631-974. 257

PRIVATAMENTE vende 190 55 km. 8000 385.000. Facilitazioni. Telefonare [illegible]

PRIVATI vendono 103 '55 e Giulietta TI perfetta. Telefonare 883-478. A61

PRIVATO unico proprietario vende 103 1964 come nuova via Monti 30.

PRIVATO unico proprietario vende Giulietta sprint [illegible] come nuova. Via Monti 30.

PRIVATO vende a privato bellissima Aprilia Lusso ultimissima, 65.000. Telefonare 877-695. A63

PRIVATO vende bellissima 600 sicurore. Via Lisonio 38, Isabella. A61

PRIVATO vende Fiat 500 sei mesi. Telefonare ore pasti 882-582. A61

PRIVATO vende Fiat [illegible] perfettissima [illegible] Telef. 383-430.

PRIVATO vende nuova 600 sei mesi. Telefonare 668-582. A63

PRIVATO vende privato bellissima 103 '57 unico proprietario. Telefonare ore pasti 272-544. A61

PRIVATO vende privato 600 1957. Via Alessandria 42. Telefonare 287-235.

PRIVATO vende privato 500 B ottimo stato, [illegible] occasione. Telef. 298-171.

PRIVATO vende 500 verde chiaro mesi 6. Telefonare 23-411 ore 15-20. A61

PRIVATO vende 500, bla, meno 7 mesi 320.000. Rivolgersi via Berolo 2.

PRIVATO vende 600 C - rara occasione. Via Cesana 63. A63

PRIVATO vende 600 nuovis 6 mesi. Telefonare ore pasti 651-561. A62

PRIVATO vende 600 fine [illegible] perfetto ordine, rateazioni. Venerdì 111.

PRIVATO vende 600 14 mesi blu, ottimo, radio. Telefonare 208-984. A62

PRIVATO vende 1100-103 settembre '59 impianto gas, 400.000. Telefon. 687-[illegible]

PRIVATO vende 1100 fine 1955 unico proprietario. Telef. 376-805.

PRIVATO vende 1400, 600 C, Alfetta, Via Andreoli 18/4. A62

PRIVATO vende 1900 gran [illegible] bellissima. Via Monti 30.

RIMORCHIO con tenda per campeggio vendo. Tel. 81-854, 292-042.

ROMEO rottamazione, aggiunzione, sconto certa, con garanzia, vende, permuta, realizza sottovalutazione: Barco Fiat, Fiadina 81, Torino, telef. 298-914.

S.A.S.AU.TO. Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141 consegna sollecita, immediatissima rateazioni, speciale assistenza della nuova officina via Cuneo 15

S.A.S.AU.TO. Corso Racconigi 141, permuta, la vostra vettura usata con sua assistenza, con garanzia, e senza anticipo. Lunghe rateazioni, inesperienze.

SIGNORA vende 600 1958, tolarata pelle semiluova, 360.000. Telefonare 687-[illegible]

SPRINT come nuova. Alfa 1900 [illegible] pochissimi km, furgone 600, belvedere ex noleggio T-16 q.li. Rateizziamo non in mesi. Corso Giulio Cesare [illegible] 34830

STELLA Alpina, 1100 semiluova, 160 mila cantiere, Corso Francia 119.

TRASLOCO, Bosina 4, carriera [illegible] motori cambi riduttori differenziali ricambi assistenza ingranaggi [illegible] per macchine industriali. A61

TRASLOCO, Bosina 4, ricambi occasione autoveicoli nafta benzina [illegible] [illegible] usati minima. A61

UNICO proprietario vende 103 1964 bellissima, via Monti 30.

VENDESI [illegible] 1954, cambiasi con 600 o campagnola. Telefonare 694-942.

VENDESI 600 [illegible] condizioni, facilitazioni, permuta Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514.

VENDESI 634 ribaltabile in ottime condizioni. Via dei Mille 3, Pinerolo.

VENDESI 1300 rimasi sei mesi prezzo 1.300.000. Telef. 591-300 ore 13-18.

VENDESI «600», [illegible] Capoura immatricolata, consegna, rateazioni tel. 328-012 383-100. A63

VENDO Appia '58, 103 '58, '57, '56, Ardea multipia 500 Belvedere. Cigna 2. A63

VENDO Dauphin Alfa Romeo da immatricolare, ottima occasione. Telefonare 294-940. A61

VENDO Mercury '53, cambio automatico, buon stato a L. 200.000 netto. Scrivere: Mosetta, via Filadelfia 108, Torino, dino al 15 luglio 1960. 20372

VENDO 103 '58 perfetto sotto ogni riguardo, bellissima. Telefonare 851-114.

VENDO 500 sei mesi. Telefono 328-585.

VENDO 500 sei mesi. Telefonare 283-443 ore serali, Pianezza. A63

VENDO 600 elaborata, bellissima, ottimo stato, anche rateizzazione. Vercelli 111.

VENDO 600 sei anni '56 '57 '58 perfetta. Telefonare 851-114.

VENDO 600 (58) 460.000, municipia [illegible] 850.000 unico proprietario. Telefonare 698-278. A63

VENDO 600 ottimo stato maggior offerente. Telef. 778-152, 778-830.

VENDO 600 mesi 6. Tel. 376-042.

VIA Pisapiet 8 mesi perfetta vendesi. Rateizzare 676-264.

VOLKSWAGEN 1600 cc. nuovissima, vendo privato. Tel. 699-406

VW 58 sei mesi vendesi. Telefono 528-132 ore 13-14,30. A61

VW grigio chiaro mesi 8 vendesi. Telefonare 298-780 ore pasti. A63

AUTOCARRI Fiat 1100 ribaltabile, 1100 furgonato, 1100 cassone, 1100 pianale, 1100 cabinato, 1100 scarrabile, 1100 furgone